

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 15

mercoledì, 12 aprile 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	11
SEZIONE I	13
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	14
DECRETO 3 aprile 2023, n. 59	
Ulteriore rideterminazione dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane.	
.....	14
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	18
DELIBERAZIONE 3 aprile 2023, n. 340	
PSP 2023-2027 - Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana - Artt. 70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021.	
.....	18
DELIBERAZIONE 3 aprile 2023, n. 357	
Individuazione della data di inizio e della durata delle vendite di fine stagione estiva per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del Commercio).	
.....	35
DELIBERAZIONE 3 aprile 2023, n. 363	
PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2. Approvazione elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali.	
.....	38
DELIBERAZIONE 3 aprile 2023, n. 366	
Approvazione degli elementi essenziali per emanazione degli avvisi pubblici per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi destinati ai detenuti e agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana.	
.....	49

DELIBERAZIONE 3 aprile 2023, n. 367 FSE+ 2021/2027 asse 4 attività 4.a.5 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso regionale denominato "AVVISO PER PRO- GETTI DI ALTA FORMAZIONEATTRAVERSO L'ATTIVA- ZIONE DI ASSEGNI DI RICERCA NELL'AMBITO DELLA- TRANSIZIONE VERDE (Bando Assegni di ricerca anno 2023).	68
.....	68
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	80
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale	
DECRETO 31 marzo 2023, n. 6379 - certificato il 31 marzo 2023 Modifiche dell'assetto organizzativo Direzione sanità, welfare e coesione sociale.	80
.....	80
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 4 aprile 2023, n. 6684 - certificato il 5 aprile 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Progetto di modifica dell'esistente impianto di gestione rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via di Castelnuovo n. 20, in località Ferrale, Comune di Firen- ze. Proponente: Alia Servizi Ambientali S.p.a. Provvedimento conclusivo.	88
.....	88
DECRETO 5 aprile 2023, n. 6694 - certificato il 5 aprile 2023 D.lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a nuovo impianto di recu- pero rifiuti per la produzione di carburanti avanzati, sito in via del Lago n. 20 nel comune di Barberino di Mugello (FI), pro- posto da Opportunità Solare S.r.l. Provvedimento conclusivo.	105
.....	105
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Via- bilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali	
DECRETO 31 marzo 2023, n. 6722 - certificato il 5 aprile 2023 SRT 2 Cassia - Variante allabitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi - CUP:D51B19000020001 - Pagamento diretto di somme di indennità di proroga dell'occupazione tem- poranea e di somme spettanti per l'abbattimento di recinzione accettate sig.ri Ferrara e Nappi.	131
.....	131
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	135
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
PRATICA SIDIT n. 1491/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere Vinaccia nel Comune di Sorano (GR), per uso agricolo.	135
.....	135

PRATICA n. 1493/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Aquilaia - Comune di Scansano (GR), per uso agricolo.	136
PRATICA SIDIT n. 1683/2018. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Passo degli Ulivi Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agricolo.	137
PRATICA SIDIT n. 3300/2022. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Martineta Civitella Marittima nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso civile.	138
PRATICA Sidit n. 101504/2020. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Grosseto Nord nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile.	139
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. PRATICA n. 184433-2020 ex 2489 Tonarelli spa.	140
PRATICA SIDIT n. 184908/2020 (C.L. 2596 LU). R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da nr. 2 pozzi ubicati in Comune di Bagni di Lucca (LU).	141
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso potabile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 508/2023/n. 316/2023; Codice locale n. ACS2023_00003.	143
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Richiedente: SAN BIAGIO IMMOBILIARE Srl. Pratica SIDIT: n. 2706/2016 Procedimento SIDIT: n. 2024/2023 Cod. Locale: n. 4682 - RINNOVO.	144

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante alla concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 315/2022/n. 246/2022; Codice locale n. 1419.	145
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione da acque sotterranee pubbliche da n. 2 pozzi in Comune di Capolona, località Il Pozzo. Procedimento/Pratica SIDIT n. 2391/2023/n. 45379/2020; Codice locale n. CSA2023_00014.	146
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale della concessione di derivazione di acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Arezzo con D.D. 653/DS del 30/12/2015 dal Fiume Tevere in Loc. Riolo nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR) per uso irriguo. Richiedente: Reparto Carabinieri Biodiversità di Pieve Santo Stefano - Procedimento/Pratica SIDIT n. 2318/2023/n. 5840/2020 - Codice locale n. CSU2014_00004.	147
ALTRI ENTI	148
CONSORZIO BONIFICA 5 TOSCANA COSTA	
DETERMINAZIONE 3 aprile 2023, n. 26 "OCDPC n.920/2022 - Ampliamento impianto ricarica della falda in condizioni controllate Comune di Suvereto - Loc. I Forni" - CUP G65E22000910001. Decreto di Esproprio (art. 23 DPR 327/2001).	148
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 30 marzo 2023, n. 170 Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo, Codice regionale: D2019ENOV00030 - CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 GLP). Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327.	149
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 LR 65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI LUCCA. PROGETTO DEFINITIVO "ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE - CARIGNANO".	152
ASA S.P.A. LIVORNO	

<p>Piano Solvay Lotto 2.3 - Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep. Ordine di pagamento diretto della indennità di asservimento e occupazione temporanea determinata con Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 48 del 02/03/20223.</p>	153
GAIA S.P.A.	153
<p>DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA l'esecuzione dei lavori di "Razionalizzazione e riassetto dei sistemi acquedottistici della Lunigiana - Lotto 2" nel comune di Fivizzano (MS). Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.</p>	155
SEZIONE II	162
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	163
COMUNE DI GROSSETO	
<p>DELIBERAZIONE 14 luglio 2022, n. 62</p> <p>Aggiornamento di quadro conoscitivo ai sensi della LRT 65/2014, art. 21 e dell'art. 2, comma 12 delle NTA del Regolamento Urbanistico.</p>	163
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	164
COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)	
<p>DECRETO 29 marzo 2023, n. 20</p> <p>DECRETO DI ESPROPRIO DERIVANTE DA INDENNITA' URGENTE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL DPR 327/01 E S.M.I. RELATIVAMENTE ALL'INTERVENTO PNRR M2.C4.I2.2 "STRADA DI ACCESSO ALLA FRAZIONE DI LEVANE ALTA - LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E ALLARGAMENTO CARREGGIATA STRADALE"- CUP E77H20000000005.</p>	164
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	168
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)	
<p>DETERMINAZIONE 30 marzo 2023, n. 305</p> <p>Ampliamento del Cimitero Comunale del Capoluogo. Presa d'atto dell'accettazione dell'indennità di esproprio da parte del Sig. Cervetri e svincolo del deposito costituito in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.</p>	168
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	170
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	170

Adozione del Piano Urbano della Logistica Sostenibile della Città metropolitana di Firenze.	170
COMUNE DI AREZZO	
Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero relativo alla scheda 393 parte B in via Trento e Trieste, con contestuale variante al piano operativo ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014.	171
COMUNE DI CAPRAIA ISOLA (Livorno)	
Piano di Recupero comparto TR01 ex "Convento di Sant'Antonio" e contestuale Variante semplificata al Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi degli artt. 111 e 32 della L.R. n. 65/2014. - Avviso di avvenuto deposito degli atti nella Segreteria Generale del Comune.	172
COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)	
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 09/03/2023 PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO DELL'AZIENDA AGRICOLA CAMPOTONDO DI SALVIUCCI ELENA, PER LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA CANTINA, E CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI. ESAME DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA, CONSEGUENTI AGGIORNAMENTI E APPROVAZIONE DEFINITIVA.	173
COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)	
Programma complesso di riqualificazione insediativa di Bagno di Gavorrano, articolo 120 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65, in variante semplificata al piano operativo vigente - adozione ai sensi dell'articolo 32, della stessa legge.	174
COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)	
Avviso di deposito: Avviso « OGGETTO: L.R. 65/2014 ART. 111 ADOZIONE PIANO ATTUATIVO «"LA STELLATA" TERME DI SATURNIA - PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI 25 CAMERE-SUITE, IN STRUTTURA ALBERGHIERA - ART. 18 LRT 80/2016».	175
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)	
AVVISO PROGETTO DI OPERA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA AREA RICREATIVA- LOCALITA' FOSSATELLO - COMUNE DI MONTE SAN SAVINO ADOZIONE.	176

<p>AVVISO VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO MODIFICA SCHEDA N. 30 - COMPLESSO EDILIZIO SCHEDATO DI VALORE - LOCALITA' CAVALBIANCO - SOCIETA' AGRICOLA CAVALBIANCO S.S. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.</p> <p>.....</p>	177
<p>COMUNE DI MURLO (Siena)</p>	
<p>PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMEN- TO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO IN MURLO, VIA SAN NICOLA SOC. AGRICOLA RASENNA S.R.L. E PROGETTO UNITARIO - AP- PROVAZIONE.</p> <p>.....</p>	178
<p>COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)</p>	
<p>COMUNE DI PESCAGLIA (LU) - Richiesta di pubblicazione sul B.U.R.T. Regione Toscana dell'avviso di Approvazione del progetto di "Ristrutturazione di un edificio per la realizzazione della "Nuova Casa di Comunità di Torcigliano - Pescaglia" CUP J24E22000110006 - Approvazione progetto definitivo con adozione di variante al Regolamento Urbanistico vigente".</p> <p>.....</p>	179
<p>COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)</p>	
<p>VARIANTE AL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI "AM- BITO DI COLMATA (APEA)" AVVISO PUBBLICO DI AP- PROVAZIONE DELLA VARIANTE ai sensi dell'art. 112 e seguenti della L.R. n. 65/2014.</p> <p>.....</p>	180
<p>COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)</p>	
<p>Delibera C.C. n. 20 del 30/03/2023. Procedimento di variante al R.U. ai sensi degli art.li 34 e 238 della L.R. 65/2014 finalizzata alla modifica della destinazione d'uso di terreno comunale per la realizzazione dell'opera pubblica "nuova casa della comunità" e contestuale approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica.</p> <p>.....</p>	181
<p>COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)</p>	
<p>DELIBERAZIONE n. 9 del 17.03.2023. Approvazione progetto di fatti- bilità tecnica ed economica per la realizzazione del nuovo Nido "Pinocchio" a San Miniato Basso con contestuale variante n. 10 al Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale n. 65/2014 e dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001.</p> <p>.....</p>	182
<p>COMUNE DI SIGNA (Firenze)</p>	

CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 COMMA 2 LEGGE N. 241/90 E S.M.I. - FORMA SEMPLIFI- CATA IN MODALITÀ ASINCRONA VARIANTE AL REGO- LAMENTO URBANISTICO COMUNALE MEDIANTE AP- PROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA ATTIVAZIONE PROCEDURA VARIANTE AUTOMATICA (AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022) - "OSPEDALE DI COMUNITA'" - VIA EGISTO FERRONI, 6 SIGNA (FI).	183
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	
DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 16 del 03.04.2023 APPRO- VAZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA "DC_VAL_07" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE SITA IN LOCALITA' VAL- VIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORANTE VARIANTE N. 20 AL R.U. E N.04 AL P.S. - VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014.	184
DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 17 del 03.04.2023 APPRO- VAZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA "DR_POB_01" (EX "D2_POB_02") SITA IN VIA LUNGARNO IN LOCALITA' POTIBURI NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORAN- TE VARIANTE N. 19 AL R.U. - VARIANTE SEMPLIFICA- TA AI SENSI DELL' ART. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014.	185
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 12 del 01/03/2023 Avviso di Approvazione - Oggetto: "Approvazione in linea tec- nica del progetto di riqualificazione dell'area a verde attrezza- to denominata Ex Casa del Fascio e apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità. Dichiarazione di efficacia Delibera di Consiglio Comunale n. 68/2022".	186
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 14 del 01/03/2023. Avviso di Approvazione - Oggetto: "Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 30 della L.R.T. n. 65/2014, Piano Attuativo degli Arenili ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, Rapporto Ambientale (VAS) ai sensi della L.R.T. n. 10/2010".	187
COMUNE DI VICCHIO (Firenze)	

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO
OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DEGLI ART. 30 E 32
DELLA L.R. 65/2014 PER LA MODIFICA E L'INTEGRA-
ZIONE DELL'ART. 58 DELLE N.T.A INERENTE L'INSTAL-
LAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SOLARI TER-
MICI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITO-
RIO URBANIZZATO.

.....	188
COMUNE DI VINCI (Firenze)	
Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*22), in conformità al Regolamento Urbanistico - approvazione variante normativa ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 e dell'art. 5, comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n.106	
.....	189

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 72 al B.U. n. 15 del 12/04/2023
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Decreti vari: 6334 - 6346 - 6392 - 6422 - 6425 - 6431 - 6455 - 6456 - 6502 - 6506 - 6507 - 6510 - 6518 - 6533 - 6535 - 6573 - 6582 - 6583 - 6584 - 6589 - 6590 - 6593 - 6594 - 6616 - 6643 - 6644 - 6652 - 6653 - 6654 - 6665 - 6667 - 6669 - 6670 - 6680 - 6681 - 6682 - 6730 - 6737 - 6742 - 6746 - 6751 - 6752 - 6772 - 6775 - 6788 - 6792 - 6796 - 6801 - 6806 - 6820.
Supplemento n. 73 al B.U. n. 15 del 12/04/2023
CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 3 aprile 2023, n. 337
Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.
DELIBERAZIONE del 3 aprile 2023, n. 338
Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.
DELIBERAZIONE del 3 aprile 2023, n. 339
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.
Supplemento n. 74 al B.U. n. 15 del 12/04/2023
CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni
DELIBERAZIONE del 3 aprile 2023, n. 364
I variazione bilancio 2022 dell'Azienda DSU - Approvazione.
Supplemento n. 75 al B.U. n. 15 del 12/04/2023
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni
CONSIGLIO REGIONALE
DELIBERAZIONE del 31 marzo 2023, n. 28
CCNL 2019 2021 relativo al personale del comparto Funzioni Locali - Nuovo sistema di classificazione del personale Adozione della nuova Guida al modello delle competenze e del sistema dei profili professionali del Consiglio Regionale della Toscana.
Supplemento n. 76 al B.U. n. 15 del 12/04/2023
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione - Settore Attività Internazionali e di Attrazione degli Investimenti
DECRETO del 3 aprile 2023, n. 6434

Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027: Approvazione del "Manuale del Programma" da parte dell'Autorità di gestione.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 59 del 03 aprile 2023

Oggetto:

Ulteriore rideterminazione dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane

Dipartimento Proponente: DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Struttura Proponente: **SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. r. 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010) ed in particolare l'articolo 20 che disciplina la procedura per la nomina dei Presidenti degli Enti parco regionali;

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'ente parco per la gestione del Parco Alpi Apuane - Soppressione del relativo Consorzio) che ha istituito l'Ente parco regionale delle Alpi Apuane;

Vista la l.r. 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Vista la l.r. 31 ottobre 2001, n. 53 (Disciplina dei Commissari nominati dalla Regione) ed in particolare l'art. 2 comma 1 lett. c) bis che prevede che la Regione possa nominare commissari, relativamente ad enti, aziende, agenzie ed altri organismi pubblici dipendenti, istituiti ed ordinati con legge regionale, anche per assicurare la continuità amministrativa qualora i loro organi ordinari siano decaduti o disciolti ovvero impossibilitati al regolare funzionamento per dimissioni dei titolari;

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 agosto 2009, n. 49/R;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 172, con il quale è stato attribuito al Sig. Alberto Putamorsi l'incarico di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

Dato atto che la durata degli organi dell'ente parco, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 30/2015, è stabilita in 5 anni e che pertanto il mandato del Presidente dell'Ente parco delle Alpi Apuane sopra riportato è scaduto il 16 novembre 2022;

Richiamato i decreti del Presidente della Giunta regionale:

- 18 gennaio 2023, n. 11 con il quale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c) della l.r. 53/2001, essendo scaduto il periodo di prorogatio previsto dall'articolo 21 della l.r. 5/2008 e non essendo state ancora formulate le designazioni dei candidati alla carica di Presidente dell'Ente da parte della Comunità del parco, a decorrere dal 3 gennaio 2023 e per la durata massima di 45 giorni, il Sig. Alberto Putamorsi è stato nominato commissario per l'espletamento delle funzioni di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, come previste dall'articolo 20 della l.r. 30/2015 nonché dallo Statuto dello stesso ente, ivi comprese quelle di RUP per il piano integrato per il parco ai sensi della d.g.r. 21.10.2019, n. 1282;

- 24 febbraio 2023, n. 44 con il quale, non risultando ancora pervenute le designazioni a cura della Comunità del Parco per la nomina del nuovo Presidente, al fine di garantire il regolare funzionamento dell'Ente parco, si procedeva alla rideterminazione dell'incarico commissariale già affidato al Sig. Alberto Putamorsi, con decorrenza a partire dal 17 febbraio 2023 e fino alla nomina del nuovo Presidente e comunque non oltre il 2 aprile 2023;

Preso atto che ad oggi non risultano ancora pervenute le designazioni a cura della Comunità del Parco e che pertanto, per motivi non imputabili ad inadempimenti del commissario, non è possibile procedere alla nomina del nuovo Presidente dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane;

Ritenuto che tale circostanza potrebbe pregiudicare il regolare funzionamento dell'Ente parco;

Visto l'articolo 6, comma 2, lett. b) della l.r. 53/2001, in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà "di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale in relazione al verificarsi di eventi straordinari o imprevisti, intervenuti successivamente alla nomina e non imputabili a inadempimenti del commissario";

Ritenuto di dover garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane e il suo regolare funzionamento e, pertanto, di dover nuovamente rideterminare il mandato commissariale attribuito al Signor Alberto Putamorsi, prevedendo che lo stesso eserciti le funzioni di Presidente dell'Ente parco, come determinate dai richiamati d.p.g.r. n. 11/2023 e n. 44/2023, con decorrenza a partire dal 3 aprile 2023 e fino alla nomina del nuovo Presidente, e comunque non oltre 45 giorni dalla data di decorrenza stessa;

Dato atto che all'incarico commissariale di cui si tratta continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei richiamati d.p.g.r. 11/2023 e 44/2023;

Dato atto altresì che alla scadenza del mandato il Commissario è tenuto a presentare la relazione finale sugli esiti dell'attività svolta ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di rideterminare, per le motivazioni espresse in narrativa, il mandato commissariale per l'esercizio delle funzioni di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, attribuito al Signor Alberto Putamorsi con d.p.g.r. 11/2023 e rideterminato con d.p.g.r. 44/2023, con decorrenza a partire dal 3 aprile 2023 e fino alla nomina del nuovo Presidente, e comunque non oltre il 18 maggio 2023;

2. di stabilire che all'incarico commissariale di cui si tratta continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei richiamati d.p.g.r. n. 11/2023 e n. 44/2023 ed in particolare che :

a) il Commissario:

- eserciti a tutti gli effetti le funzioni e le competenze attribuite al Presidente dell'Ente parco previste dall'articolo 20 della l.r. 30/2015 nonché dallo Statuto dello stesso ente, ivi comprese quelle di RUP per il piano integrato per il parco ai sensi della d.g.r. 21.10.2019, n. 1282;

- presenti allo scadere dell'incarico una specifica relazione finale sugli esiti del mandato, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;

b) per la durata del mandato conferito, al Commissario spetti, a titolo forfettario, proporzionalmente la medesima indennità riconosciuta al Presidente del Parco ai sensi dell'articolo 24, comma 1 della l.r. 30/2015, oltre al rimborso delle spese sostenute, nei casi e nella misura stabilita per i dirigenti regionali;

3. di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e dai richiamati d.p.g.r. n. 11/2023 e n. 44/2023, all'attività commissariale si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 53/2001 ed al relativo regolamento d'attuazione 49/R/2009, con particolare riferimento a quelle inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi degli enti sostituiti;

4. di trasmettere il presente atto:

- al Commissario, Signor Alberto Putamorsi;

- al Direttore dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

- alla Comunità del Parco dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane per il tramite del suo Presidente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il dirigente
Gilda Ruberti

Il Direttore
Edo Bernini



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/04/2023 (punto N 5)

Delibera N 340 del 03/04/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

PSP 2023-2027 - Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana - Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A - Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Allegato A - Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo*
298c35d811184997f8231bc852b95ba65d39e05e9e154040b8ce091f508c9690

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale ;

Visti gli interventi SRA, SRB e SRC del PSP di cui rispettivamente agli artt. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115:

- a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70) – interventi SRA;
- b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71) – interventi SRB
- c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72) – interventi SRC

Visto inoltre il capitolo 4 “Elementi comuni a più interventi” ed in particolare il par. 5. “Interventi a superficie o a capo – aspetti trasversali” del PSP che disciplina gli aspetti comuni agli interventi di cui agli artt. 70, 71 e 72 del Regolamento (UE) 2021/2115;

Vista la delibera di G.R. 1534/2022: “Reg. UE 2021/2115 Feasr – Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027. Approvazione del complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027” che riporta la strategia declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzano l'attuazione degli interventi in Regione Toscana;

Ritenuto opportuno riportare nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie o a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana ex artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021;

Rilevato che per alcune disposizioni è necessario attendere i provvedimenti assunti a livello nazionale e che pertanto tali disposizioni, se del caso, saranno esplicitate in successivi atti;

Ritenuto altresì opportuno rimandare ad atti successivi le disposizioni specifiche per ogni singolo intervento a superficie o a capo, in previsione dell'emanazione dei relativi bandi, secondo quanto previsto dalla decisione di G.R. n. 4/2014: “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 30.03.2023;

A voti unanimi

Delibera

1. di approvare l'Allegato A “Disposizioni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021”, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riporta le disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie o a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana;

2. di rimandare ad atti successivi l'approvazione di eventuali disposizioni per l'attuazione degli interventi a superficie o a capo, derivanti da ulteriori provvedimenti nazionali ;
3. di rimandare ad atti successivi l'approvazione delle disposizioni specifiche per ogni singolo intervento a superficie o a capo, in previsione dell'emanazione dei relativi bandi, secondo quanto previsto dalla decisione di G.R. n. 4/2014: "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

ALLEGATO A

Disposizioni comuni per l'attuazione degli interventi a superficie e a capo del Complemento di Sviluppo Rurale della Toscana – Artt.70, 71 e 72 del Reg. UE 2115/2021

Sommario

1	Interventi a superficie/capo	2
2	Definizioni	2
3	Fasi e adempimenti procedurali inerenti tutti gli interventi	5
3.1	Domande di aiuto, di pagamento e di estensione	5
3.1.1	<i>Termini generali</i>	5
3.1.2	<i>Mancata presentazione della domanda annua di pagamento o del Piano colturale grafico</i> ..	6
3.1.3	<i>Superficie/capi a impegno e a premio</i>	6
3.1.4	<i>Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno</i>	6
3.1.5	<i>Localizzazione e fissità degli appezzamenti per gli interventi a superficie</i>	6
3.1.6	<i>Ubicazione degli allevamenti per gli interventi a capo e tassi di conversione</i>	7
3.1.7	<i>Possibilità di aumentare la superficie/capi richiesta/i a premio</i>	7
3.1.8	<i>Possibilità di riduzione della SOI o del numero di capi</i>	7
3.2	Formazione e gestione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari	8
3.3	Competenze tecnico-amministrative.....	8
4	Condizioni generali comuni a tutti gli interventi	9
4.1	Tipo di sostegno	9
4.2	Rispetto degli obblighi diversi da quelli specifici di intervento	9
4.2.1	<i>Condizionalità rafforzata</i>	9
4.2.2	<i>Condizionalità sociale</i>	10
4.2.3	<i>Requisiti minimi</i>	10
4.3	Rispetto degli impegni specifici	11
4.4	Clausola di revisione	11
4.5	Durata degli impegni.....	11
4.6	Causa di forza maggiore e circostanze eccezionali.....	11
4.7	Disciplina della cessione dell'azienda, delle superfici, dei capi	12
4.7.1	<i>Casi generali</i>	12
4.7.2	<i>Subentro in caso di decesso del beneficiario</i>	12
4.7.3	<i>Casi particolari di acquisizione di superfici</i>	13
4.8	Cumulabilità/sovrapposizione degli impegni.....	13
4.9	Rinunce agli impegni.....	13
5	Criteri di selezione.....	13

1 Interventi a superficie/capo

Il presente documento disciplina gli aspetti trasversali di gestione degli interventi a superficie o a capo dello sviluppo rurale nell'ambito del Piano Strategico PAC (PSP). Quanto di seguito indicato si applica a tutti gli interventi a superficie o a capo salve eventuali eccezioni specificate o motivate presenti nelle successive disposizioni attuative dei singoli interventi.

2 Definizioni

Agricoltore	Ai sensi del DM 660087/2022: una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche la cui azienda è situata nel territorio regionale e che esercitano un'attività agricola.
Agricoltore in attività	Ai sensi del DM 660087/2022, sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che esercitano un'attività agricola minima e che al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti: a) agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. b) iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola "attiva" o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso da "attivo", che pregiudica lo svolgimento dell'attività d'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività; c) iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri. d) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.
Attività agricola	Ai sensi del DM 660087/2022, l'attività agricola comprende tra l'altro le seguenti attività: 1) la produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprese le azioni di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non inclusi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, di mungitura, di allevamento, di pascolo e di custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche; 2) il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, mediante lo svolgimento, da parte dell'agricoltore, di almeno una pratica culturale ordinaria all'anno che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, assicuri l'accessibilità della stessa superficie, rispettivamente per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni culturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.
Azienda	Ai sensi del DM 660087/2022, tutte le unità usate per attività agricole e gestite da un agricoltore, situate nel territorio italiano.
Beneficiario	In relazione ai tipi di intervento per lo sviluppo rurale di cui all'articolo 69 del Reg. (UE) 2021/2115 si intende: a) un organismo di diritto pubblico o privato, un soggetto dotato o meno di personalità giuridica, una persona fisica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; b) nel contesto dei regimi di aiuti di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;

	<p>c) nel contesto degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione di cui all'articolo 123 («autorità di gestione») gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.</p> <p>I soggetti di cui sopra devono rientrare nelle specifiche indicate nelle singole schede di intervento</p>
Bando	Atto formale con il quale l'Autorità competente disciplina le procedure e i criteri di selezione degli interventi con riferimento ad un intervento cofinanziato.
Bosco (foresta)/area assimilata a bosco/area di interesse forestale	Ai sensi dell'art.3 comma 4 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), per la Regione Toscana ai fini del PSP si applicano le definizioni di bosco (foresta)/area assimilata a bosco/area di interesse forestale previste ai sensi dell'articolo 3 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e ss.mm.ii.).
Cedente	Il beneficiario che cede tutta o parte dell'azienda a impegno ad altro soggetto.
Codici degli interventi ex artt. 70, 71 e 72 (a capo e a superficie): - SRA (art. 70) - SRB (art. 71) SRC (art. 72)	<p><u>SRA attivati da Regione Toscana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • gli impegni in materia di ambiente e di clima (ACA) attivati da RT (SRA01 ACA 1 - Produzione integrata , SRA02 ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua; SRA03 ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli; SRA05 ACA 5 - Inerbimento colture arboree; SRA06 ACA 6 - Cover crops; SRA08 ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti; SRA14 ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità; SRA15 ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità; SRA17 ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica; SRA18 ACA 18 - Impegni per l'apicoltura; SRA24 ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione; SRA25 ACA 25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica • gli altri impegni in materia di gestione SRA27 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima; SRA28 Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali; SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica; SRA30 Benessere degli animali <p><u>SRB (vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici) attivati da Regione Toscana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SRB01 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna • SRB02 Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi • SRB03 Sostegno zone con vincoli specifici <p><u>SRC (svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori) attivati da Regione Toscana:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • SRC01 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 • SRC02 Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 • SRC03 Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
Condizioni di ammissibilità	Condizioni, relative al soggetto che presenta la domanda di aiuto o collegate all'intervento , che consentono l'accesso e la permanenza a uno degli interventi previsti dal regolamento (UE) 2021/2115.
Domanda di aiuto/sostegno	Domanda di partecipazione a un determinato regime (intervento) sullo Sviluppo Rurale
Domanda di pagamento	Domanda che un beneficiario presenta alle autorità competenti con richiesta di pagamento.

Intervento	Uno strumento di sostegno con una serie di condizioni di ammissibilità specificate nel piano strategico della PAC e nel Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) in base a un tipo di intervento.
Piano di coltivazione grafico	Ai sensi del DM 162 del 12/01/2015, è la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore tramite la presentazione di un'istanza, univocamente identificata, in corrispondenza della posizione anagrafica aziendale. Il piano di coltivazione grafico assolve la funzione di validazione del fascicolo aziendale elettronico di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99. Il contenuto minimo del piano di coltivazione è definito con riferimento al catalogo nazionale
PSP	Piano strategico della PAC – approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 02.12.2022 che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
SOI	Superficie oggetto di impegno dell'intervento (art. 4 del PSP)
Subentrante	Soggetto al quale è ceduta tutta o parte dell'azienda a impegno e che subentra nello stesso.
Superficie agricola	Include le superfici, anche in sistemi agroforestali, a seminativo, colture permanenti e prato permanente, così come definite dal del DM 660087/2022.
Superficie ammissibile	Le superfici nella disponibilità dell'agricoltore a far data dall'inizio del periodo di impegno in base un titolo di conduzione tra quelli elencati nell'allegato III del Decreto Ministeriale 660087/2022 e che sono utilizzate per l'attività agricola.
Superficie/colture a premio nell'ambito della SAU	Le superfici o le colture così come individuate a livello regionale per singolo regime di aiuto, nell'ambito del catalogo nazionale consultabile nel sistema informativo di Artea
Tipo di intervento	I tipi di intervento contemplati dal PSP sono: a) gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70 del Reg (UE) 2021/2115); b) i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71 del Reg (UE) 2021/2115); c) gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72 del Reg (UE) 2021/2115); d) gli investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione; e) l'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali; f) gli strumenti per la gestione del rischio; g) la cooperazione; h) lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione.
UTE	Insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti (delle superfici) e delle unità zootecniche e acquisite condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva, come definita dall' art. 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 503/1999. (art.1 lettera p) del DM 12 gennaio 2015)

Nel caso in cui la fonte normativa richiamata per le definizioni sopra riportate sia soggetta a modifica e/o aggiornamento la stessa si intende prevalente rispetto a quella contenuta nel presente atto.

3 Fasi e adempimenti procedurali inerenti tutti gli interventi

3.1 Domande di aiuto, di pagamento e di estensione

3.1.1 Termini generali

La domanda di aiuto/sostegno è la richiesta di adesione all'intervento del PSP/Complemento di Sviluppo Rurale 2023/2027 della Regione Toscana, soggetta alla verifica della finanziabilità in relazione alle condizioni di ammissibilità previste, alle risorse stanziare nell'anno di riferimento e all'applicazione dei principi di selezione.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del pagamento a seguito di ammissione della domanda di aiuto e del realizzarsi delle condizioni che danno diritto al sostegno. Nel caso degli interventi che hanno durata pluriennale, il beneficiario deve presentare ogni anno una domanda di pagamento per le superfici o i capi ammessi a premio.

Le domande non sono soggette a imposta di bollo.

I termini di presentazione delle domande sono stabiliti dal decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale".

I contenuti delle domande di aiuto/pagamento, i casi di ritardo o di modifica delle domande sono definiti da apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale e sono oggetto di trattazione dettagliata nei bandi per la selezione delle domande.

La domanda di aiuto e la domanda di pagamento per la prima annualità (o unica annualità nel caso degli interventi SRB e SRC di cui agli artt 71 e 72 del Reg. UE 2021/2115) di impegno possono coincidere; tale fattispecie è riportata nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

Le domande di aiuto possono essere riferite all'azienda, all'UTE su cui insistono gli impegni o ad alcuni gruppi colturali/colture, secondo quanto specificato nelle disposizioni attuative dei singoli interventi. Con la domanda di aiuto il richiedente può non richiedere il pagamento di alcune superfici, fermo restando il rispetto dell'impegno sull'intera SOI quando previsto.

Il periodo di impegno è riferito all'anno solare (01/01 - 31/12); per impegni pluriennali è riferito agli anni solari che costituiscono il periodo di impegno, fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi o nel CSR.

La disponibilità delle superfici deve permanere per l'intero periodo di impegno a partire dall'inizio dello stesso.

La presentazione della domanda di aiuto per accedere agli interventi contemplati dal PSP – sviluppo rurale - presuppone la preventiva costituzione del fascicolo aziendale nel Sistema Informativo di ARTEA e la presentazione del Piano di coltivazione grafico almeno entro il 31/12 di ogni anno. Il DM 162/2015 e il successivo DM 99707/2021 disciplinano gli adempimenti per la costituzione ed

aggiornamento del fascicolo aziendale mentre le modalità di sottoscrizione della domanda sono normate dal decreto del direttore ARTEA n. 140/2015 e s.m.i.

3.1.2 Mancata presentazione della domanda annua di pagamento o del Piano colturale grafico

La mancata presentazione entro il termine ultimo, comprensivo del periodo di ritardo, della domanda annuale di pagamento comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento; il beneficiario è comunque tenuto al rispetto degli impegni già assunti.

Per le domande a superficie, la mancata presentazione della DUA per l'aggiornamento annuale del piano di coltivazione grafico, (da effettuare per ogni anno di impegno almeno entro il 31/12) comporta il mancato pagamento dell'annualità di riferimento.

Nell'ambito del provvedimento relativo all'implementazione, a livello regionale, dei principi di cui al decreto o altro atto approvato a livello nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, la Regione si riserva di stabilire eventuali sanzioni e/o decadenze per il caso in cui la mancata presentazione della domanda annua di pagamento e/o DUA per l'aggiornamento annuale del piano di coltivazione grafico sia reiterata per più annualità.

3.1.3 Superficie/capi a impegno e a premio

La SOI (o i capi oggetto di impegno) è quella indicata nelle disposizioni attuative dei singoli interventi: può essere a livello di intera azienda, di intera UTE, di gruppo colturale/coltura o di una percentuale di superficie. Questa in sede di domanda deve essere distinta in "SOI a premio" e "SOI non a premio".

3.1.4 Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno.

È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno, tranne nei casi in cui le disposizioni attuative dei singoli interventi prevedano che i titoli di conduzione abbiano validità pari ad almeno il periodo di impegno.

L'aggiornamento del fascicolo aziendale in relazione ai titoli di conduzione deve essere effettuato entro il 31/12 dell'anno di domanda. Le superfici per le quali non è stato aggiornato il fascicolo aziendale entro i suddetti termini sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come stabilito nel paragrafo 3.1.8.

3.1.5 Localizzazione e fessità degli appezzamenti per gli interventi a superficie

Le domande di aiuto possono essere riferite all'intera azienda, all'UTE su cui insistono gli impegni o ad alcuni gruppi colturali/colture o di una percentuale di superficie (cfr. punto 3.1.3), secondo quanto specificato nelle disposizioni attuative dei singoli interventi. In ogni caso le superfici per cui si chiede il premio devono ricadere nel territorio della Regione Toscana.

Gli impegni si applicano ad appezzamenti fissi o variabili, secondo quanto specificato nelle disposizioni attuative dei singoli interventi. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti variabili, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di

impegno, fermo restando il numero di ettari. Infatti in entrambi i casi sono fatte salve le disposizioni di cui al par. "Possibilità di riduzione della SOI o del numero di capi".

3.1.6 Ubicazione degli allevamenti per gli interventi a capo e tassi di conversione

I capi a impegno devono essere presenti in allevamenti ubicati in Regione Toscana, così come identificati sul portale del Sistema Informativo Veterinario.

Il pagamento è corrisposto in UBA (Unità di Bestiame Adulto) secondo i tassi di conversione riportati nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

3.1.7 Possibilità di aumentare la superficie/capi richiesta/i a premio

Per gli interventi di cui all'art. 70, che prevedono impegni pluriennali, l'incremento della SOI o dei capi a impegno è sempre possibile, se non diversamente previsto nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

La possibilità di vedere riconosciuto a premio un numero di ettari (o capi) superiore a quelli ammessi con la prima domanda di sostegno in graduatoria è soggetta all'ammissione di una domanda di estensione che viene considerata come nuova domanda di aiuto e pertanto ne segue le fasi procedurali e di istruttoria.

La possibilità di presentare domande di estensione è prevista nelle delibere attuative della Giunta regionale preliminari alla pubblicazione dei bandi. Independentemente dalla loro ammissione a pagamento, le nuove superfici (o nuovi capi) acquisite sono comunque soggette agli impegni previsti dai singoli interventi. Le domande di estensione ammesse a pagamento non danno origine a un nuovo impegno quinquennale ma consentono l'estensione alle nuove superfici/capi per il restante periodo dell'impegno iniziale.

Con la domanda di estensione, il richiedente può non richiedere il pagamento di alcune superfici, fermo restando il rispetto dell'impegno sull'intera SOI quando previsto. L'importo determinato con tale domanda concorre al tetto massimo di cui al paragrafo 4.1.

3.1.8 Possibilità di riduzione della SOI o del numero di capi

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti condizioni:

1. mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore per alcune fattispecie, riportata nelle specificità regionali dell'intervento.
2. nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento¹. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
3. se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA) impegnata ammessa

¹ : La differenza è data da superficie persa a causa di titoli di conduzione non più validi e superficie non più agricola (non da occupazioni del suolo non corrette) rispetto a quella tipizzata in graduatoria. La superficie tipizzata ricomprende tutta la SAU ammessa in graduatoria, esclusa la SAU alla quale l'azienda ha espressamente rinunciato. Per gli impegni a capo, la differenza è data dai capi persi rispetto a quelli stabiliti in graduatoria.

inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.

4. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
- le superfici (o i capi/UBA) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti
 - le superfici (o i capi/UBA) sono ridotte per cause di forza maggiore.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere agli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile l'impegno cessa e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

3.2 Formazione e gestione delle graduatorie e degli elenchi dei beneficiari

Sulla base della documentazione, delle autodichiarazioni rese dal richiedente e dei dati in possesso dell'amministrazione e nel rispetto dei termini indicati nelle delibere attuative dei singoli interventi, ARTEA adotta un provvedimento contenente:

1. per gli interventi che prevedono impegni pluriennali di cui all'art. 70 del reg. UE 2021/2115 (SRA):
 - l'individuazione delle domande ammesse a finanziamento in base ai requisiti di accesso, ai principi di selezione, alle modalità di calcolo del sostegno e alle risorse disponibili e delle domande non ammesse per insufficienza dei fondi disponibili
 - l'elenco delle domande non accoglibili, con le motivazioni del mancato accoglimento
2. per gli interventi che prevedono pagamenti annuali per compensare gli svantaggi di cui agli artt. 71 e 72 del reg. UE 2021/2115 (SRB e SRC):
 - l'elenco delle domande e le superfici ammesse a finanziamento con gli importi assegnati
 - l'elenco delle domande non accoglibili, con le motivazioni del mancato accoglimento

ARTEA pubblica la graduatoria e gli elenchi suddetti sia tramite BURT sia tramite il sito dell'agenzia (www.artea.toscana.it). Gli stessi sono pubblicati sul sito della Regione Toscana.

3.3 Competenze tecnico-amministrative

Ferme restando le competenze dell'Autorità di Gestione nazionale e regionale, i settori regionali della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale referenti dei singoli interventi attuano le disposizioni della presente delibera mediante bandi per l'accoglimento e la selezione delle domande.

L'Agenzia Regionale per l'Erogazione in Agricoltura (ARTEA) è titolare delle competenze tecnico amministrative relative all'istruttoria delle domande presentate, alla formazione della graduatoria definitiva, ai controlli amministrativi ed in loco nonché alla formazione dell'elenco di liquidazione e all'emissione del titolo di pagamento.

4 Condizioni generali comuni a tutti gli interventi

4.1 Tipo di sostegno

Per gli interventi di cui all'art. 70 (SRA), il sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie o a UBA soggetti ad impegno per cui è stato richiesto il premio.

L'importo determinato sulla base della domanda di aiuto corrisponde al tetto massimo liquidabile anche con le successive domande di pagamento, fatti salvi i seguenti casi:

- domande poste nell'ultima posizione utile della graduatoria e perciò pagate parzialmente per l'esaurimento dei fondi
- modifica dell'ordinamento colturale con conseguente variazione dei premi concedibili compresa la messa a coltura dei terreni a riposo
- introduzione dell'allevamento biologico con conseguente variazione dei premi concedibili per i seminativi o con conseguente ammissione a pagamento dei pascoli nell'ambito di SRA29

L'adeguamento in aumento dell'importo pagabile è possibile solo in caso che sia accertata la disponibilità finanziaria; in caso contrario rimane valido il tetto massimo stabilito con la domanda di aiuto.

Per gli interventi ex artt. 71 e 72 (SRB e SRC), il sostegno prevede un pagamento compensativo per ettaro di superficie agricola detenuta con valido titolo di possesso, indicata dal richiedente e ricadente all'interno delle zone ammissibili.

4.2 Rispetto degli obblighi diversi da quelli specifici di intervento

La concessione dei premi e dei pagamenti previsti dagli interventi SRA, SRB e SRC è condizionata al rispetto degli impegni e requisiti di base di seguito riportati.

4.2.1 Condizionalità rafforzata

Le norme di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme di Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dall'art. 12 del reg. (UE) 2021/2115 ed elencate nell'allegato III del medesimo regolamento. Le disposizioni applicative in materia di condizionalità sono definite nell'allegato 1 al decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale." ed eventualmente recepite con atto della Giunta regionale.

I bandi dei singoli interventi dettagliano gli obblighi pertinenti, ossia direttamente ricollegabili agli impegni specifici dell'intervento.

Le norme di condizionalità devono essere rispettate dal beneficiario e il loro mancato rispetto comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è quindi ridotto o revocato in ragione della gravità, portata, durata e frequenza dell'inadempienza secondo quanto stabilito con apposito decreto o altro atto approvato a livello

nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

4.2.2 *Condizionalità sociale*

La condizionalità sociale, di cui all'art.14 del regolamento (UE) 2021/2115, comprende i requisiti relativi alle condizioni di lavoro e di impiego o gli obblighi del datore di lavoro derivanti dagli atti giuridici dell'allegato IV dello stesso regolamento.

È previsto un sistema sanzionatorio per i beneficiari degli interventi di cui agli articoli 70, 71 e 72 del regolamento (UE) 2021/2115, per i quali è stata accertata in via definitiva la violazione di una o più norme nazionali che attuano gli articoli delle direttive elencate nell'allegato IV del regolamento (UE) 2021/2115:

- Condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili (Direttiva 2019/1152) recepita con il d.lgs. 27 giugno 2022, n. 104 che a sua volta ha modificato il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152 (Attuazione della direttiva 91/533/CEE concernente l'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto o al rapporto di lavoro)
- Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori (Direttiva 89/391/CEE) e requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori (Direttiva 2009/104/CE) entrambe recepite con le norme in materia di sicurezza sul lavoro D.lgs. 81/2008

Le verifiche del rispetto dei suddetti obblighi sono effettuate ai sensi del Decreto Interministeriale "Disciplina del regime di condizionalità sociale ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 e del regolamento (UE) 2021/2116." n. 664304 del 28.12.2022.

In base alla gravità/portata/durata dell'infrazione, l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato secondo quanto stabilito con apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale come previsto dall'art.1, comma 3 del sopra citato Decreto Interministeriale

4.2.3 *Requisiti minimi*

I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e del benessere animale richiamati agli articoli 31, paragrafo 5, lettera b) e 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 sono definiti nell'allegato 2 al decreto del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 9 marzo 2023: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale." ed eventualmente recepiti con atto della Giunta regionale.

Nei bandi dei singoli interventi dettagliano gli obblighi pertinenti, ossia direttamente ricollegabili agli impegni dell'intervento.

I requisiti minimi devono essere rispettati dal beneficiario e il loro mancato rispetto comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è quindi ridotto o revocato in ragione della gravità, portata, durata e frequenza dell'inadempienza secondo quanto stabilito con apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

4.3 Rispetto degli impegni specifici

Gli impegni specifici, così come il livello di applicazione (azienda, UTE, gruppo colturale/coltura o percentuale di superficie), sono dettagliati nelle disposizioni specifiche di ogni singolo intervento. In base alla gravità/portata/durata dell'infrazione, l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato secondo quanto stabilito con apposito decreto o altro atto approvato a livello nazionale relativo alle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

4.4 Clausola di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per gli interventi realizzati nell'ambito degli "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

4.5 Durata degli impegni

Gli impegni relativi agli interventi SRA (art. 70 del reg. UE 2021/2115 - impegni in materia di ambiente e di clima) devono essere mantenuti:

- per 5 anni per gli interventi connessi alla superficie agricola o ai capi;
- per 7 anni per la SRA27;
- per 5 o 10 anni per la SRA28.

Gli impegni relativi agli interventi SRB (art. 71 del reg. UE 2021/2115 - vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici) e SRC (art. 72 del reg. UE 2021/2115 - svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori) devono essere mantenuti per un anno (12 mesi).

La decorrenza dell'impegno è 1° gennaio – 31 dicembre, fatti salvi casi specifici indicati nelle disposizioni attuative dei singoli interventi o nel CSR.

4.6 Causa di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi all'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/2116 possono essere riconosciute le seguenti cause di forza maggiore o circostanze eccezionali:

- a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
- b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- c) un'epizootia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva

- essere previsto alla data di presentazione della domanda;
- e) il decesso del beneficiario;
 - f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario

In tali casi il mancato rispetto degli impegni assunti non comporta penalizzazioni, né la restituzione delle somme percepite.

Qualora una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave di cui alla lettera a), colpisca gravemente un'area ben determinata, lo Stato membro interessato può considerare l'intera zona gravemente colpita da tale calamità o evento.

Il beneficiario deve provvedere a richiedere all'autorità competente per iscritto il riconoscimento della causa di forza maggiore o la circostanza eccezionale.

4.7 Disciplina della cessione dell'azienda, delle superfici, dei capi

4.7.1 Casi generali

Il subentro nell'impegno è possibile solo a seguito dell'approvazione della graduatoria dei beneficiari, fatte salve eventuali deroghe dettagliate nelle disposizioni specifiche di ogni singolo intervento.

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda (o i terreni o i capi) a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno trasferito per il restante periodo. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere, alla data del subentro, gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando. Il subentro deve essere comunicato entro 60 giorni a partire dal momento in cui si verifica la cessione dell'azienda, dei terreni o dei capi.

Al subentrante è riconosciuto il pagamento del premio per il periodo di impegno residuo.

In ogni caso viene pagato il soggetto che presenta la domanda di pagamento.

Nel caso in cui vi sia una cessione di SOI o capi a premio senza subentro, non si determina decadenza se tale cessione consente di mantenere almeno l'80% delle superfici/capi ammessi inizialmente, coerentemente con quanto stabilito dal cfr par. 3.1.8.

Eventuali specifiche in relazione a interventi che prevedono impegni ad appezzamenti variabili, a interventi a capo o a interventi annuali, sono descritte nelle disposizioni attuative dei singoli interventi.

4.7.2 Subentro in caso di decesso del beneficiario

In caso di decesso dell'imprenditore agricolo, ferma restando la possibilità di riconoscere la forza maggiore per l'interruzione dell'impegno senza recupero delle somme erogate, la prima domanda di pagamento successiva al decesso può essere presentata dagli eredi che subentrano nell'attività di impresa a titolo di successione ereditaria e nel rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. Ai fini del pagamento agli eredi della domanda presentata dal beneficiario iniziale, la comunicazione del subentro deve essere antecedente o contestuale alla domanda di pagamento.

Per gli interventi annuali, in caso di decesso dell'imprenditore agricolo, la domanda di pagamento presentata dal beneficiario può essere pagata agli eredi che subentrano nell'attività di impresa a titolo di successione ereditaria, nel rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. La comunicazione del subentro in tal caso deve essere effettuata entro il termine ultimo del 30 giugno dell'anno successivo a quello di impegno.

4.7.3 Casi particolari di acquisizione di superfici

Per gli interventi che prevedono una percentuale minima di superficie ad impegno, qualora vi sia un aumento delle superfici aziendali a seguito di acquisizione di terreni, la superficie a impegno necessaria a raggiungere la nuova percentuale minima deve essere garantita a partire dall'annualità successiva a quella in cui avviene l'acquisizione di superfici.

4.8 Cumulabilità/sovrapposizione degli impegni

Al fine di evitare la duplicazione dei pagamenti per impegni simili o uguali sulle stesse superfici (o gli stessi capi), il cumulo e/o la sovrapposizione degli impegni (compresi quelli previsti da ecoschemi) sarà consentita nei limiti definiti con atti nazionali e regionali.

Nel caso di sovrapposizione temporale dei periodi di impegno di misure/sottomisure/tipo di operazione del PSR 2014-2022 ed interventi analoghi del PSP 2023-2027, per evitare sovracompenzazioni saranno applicate delle riduzioni proporzionali al periodo in sovrapposizione.

4.9 Rinunce agli impegni

Fatto salvo quanto disposto al paragrafo "Cause di forza maggiore", la rinuncia all'adesione all'intervento comporta la cessazione del rispetto degli impegni assunti e la decadenza dagli aiuti con conseguente recupero delle somme già erogate.

La rinuncia all'adesione all'intervento deve essere comunicata tramite opportuna istanza messa a disposizione nel Sistema Informativo di ARTEA e il richiedente non può recedere dalla stessa.

5 Criteri di selezione

I criteri di selezione sono utilizzati ai fini della definizione delle graduatorie delle domande ammissibili ed ammesse a finanziamento secondo le risorse stanziare. Nelle delibere attuative dei singoli interventi di cui all'art. 70 sono dettagliati i criteri di selezione con i relativi punteggi, le modalità di applicazione dei criteri ed eventuali modalità di calcolo del sostegno ed il periodo di riferimento per la loro verifica/valutazione.

Nel caso in cui la dotazione finanziaria di una data misura sia sufficiente a soddisfare tutte le domande di aiuto ammissibili, i criteri di selezione dichiarati dai richiedenti non vengono verificati, in quanto la formazione di una graduatoria non è necessaria.

Per gli interventi di cui agli artt. 71 e 72 non si applicano criteri di priorità ma criteri di riduzione proporzionale delle risorse in relazione agli importi richiesti. Sono fatte salve scelte diverse che saranno riportate nelle delibere attuative dei singoli interventi.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/04/2023 (punto N 22)

Delibera N 357 del 03/04/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Laura ACHENZA

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Individuazione della data di inizio e della durata delle vendite di fine stagione estiva per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del Commercio)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 23 novembre 2018, n. 62 recante “Codice del Commercio”;

Visto, in particolare, il comma 2 dell’articolo 108 (Vendite di fine stagione) della citata l.r. 62/2018, che stabilisce che la Giunta regionale, con propria deliberazione, individua annualmente le date di inizio e la durata delle vendite di fine stagione;

Visto il provvedimento recante “Indirizzi unitari delle Regioni sull’individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione”, approvato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome in data 24 marzo 2011, col quale, anche a tutela della concorrenza tra Regioni confinanti o comunque vicine, venivano stabilite date comuni a tutte le Regioni italiane per l’effettuazione delle vendite di fine stagione, individuando le seguenti scadenze:

- il primo giorno feriale antecedente l’Epifania, per le vendite di fine stagione invernale;
- il primo sabato del mese di luglio, per le vendite di fine stagione estiva;

Preso atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 7 luglio 2016, ha integrato il documento del 24 marzo 2011 e ha stabilito di confermare le date di inizio delle vendite di fine stagione, rispettivamente, nel primo giorno feriale antecedente l’Epifania e nel primo sabato del mese di luglio e che qualora il primo giorno feriale antecedente l’Epifania coincida con il lunedì, l’inizio delle vendite di fine stagione invernale venga anticipato al sabato;

Preso atto che la Commissione Sviluppo Economico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 24 novembre 2022, ha ritenuto di confermare, per l’anno 2023, la data di inizio già stabilita dall’intesa del 2011 solo per le vendite di fine stagione invernale, riservandosi un approfondimento in relazione alla stagione estiva, considerato che il primo sabato del mese di luglio nel 2023 coincide col giorno 1° luglio, data considerata eccessivamente anticipata;

Preso atto che la Commissione Sviluppo Economico, nella seduta del 20 marzo 2023, facendo seguito alla riunione del 24 novembre 2022, ha preso atto che le Associazioni nazionali di categoria hanno condiviso la proposta di spostare, solo per l’anno 2023, la data di inizio delle vendite di fine stagione estiva dal 1° luglio al 6 luglio, in deroga alla data stabilita nel documento di indirizzi della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

Richiamato l’articolo 109, comma 2, della l.r. 62/2018;

Sentite le Associazioni di categoria regionali;

Ritenuto opportuno stabilire, per l’anno 2023, nel giorno giovedì 6 luglio la data di inizio delle vendite di fine stagione estiva, stabilendone la durata in sessanta giorni;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di individuare, per l’anno 2023, nella data del 6 luglio 2023, l’inizio delle vendite di fine stagione estiva;

2. di stabilire la durata delle vendite di fine stagione estiva in sessanta giorni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della l.r. 23 aprile 2007, n. 23 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

II SEGRETARIO DELLA GIUNTA

la Dirigente
LAURA ACHENZA

Il Direttore
ALBINO CAPORALE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/04/2023 (punto N 29)

Delibera N 363 del 03/04/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 . Approvazione elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

e96569b8b69d9f9e50e7484b45d9636e8b5f76f61b46bbb6f1d3a4d80dcdbd8f

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 ;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29 novembre 2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

Dato atto che l'Attività 2.e.2 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 è in continuità con la passata programmazione FSE 2014/2020 e che pertanto risultano applicabili le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni, di cui alla sopra citata Deliberazione 881/2020, nelle more dell'approvazione delle nuove procedure da parte del competente settore regionale per il nuovo settennato di programmazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai Progetti Regionali n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e n. 20 "Giovanisi";

Vista la Delibera 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Vista la Delibera 1407 del 17 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema regionale di accREDITamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29 luglio 2019 e s.m.i che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra descritto, procedere a definire gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali per i progetti da realizzarsi negli anni scolastici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026 così come dettagliato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 2.923.500,00 all'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali, a valere sulle risorse del "PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2, Attività 2.e.2";

Considerato che le attività relative all'ultima scadenza si svolgeranno durante l'anno scolastico 2025-2026;

Dato atto che l'importo sopra citato risulta attualmente disponibile sul bilancio regionale 2023-2025;

Dato atto altresì che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023, 2024, 2025 e 2026 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato, specificando che l'importo relativo all'annualità 2026 trova attualmente adeguata copertura finanziaria nello stanziamento dell'annualità 2025 del Bilancio di previsione vigente 2023-2025 e che sarà cura del Settore "Programmazione in materia di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" provvedere alla rideterminazione della programmazione della spesa con richieste di rimodulazione dei citati stanziamenti vincolati sull'annualità 2026 ed in base all'esigibilità della stessa, da effettuare in sede di predisposizione del successivo bilancio di previsione 2024-2026:

Capitolo	Tipologia di stanziamento	Annualità				Totale
		2023	2024	2025	2026(*)	
64177 - QUOTA UE	PURO	230.505,34	466.617,87	377.809,39	94.467,40	1.169.400,00
64178 - QUOTA STATO	PURO	242.030,60	489.948,76	396.699,86	99.190,78	1.227.870,00
64179 - QUOTA REGIONE	PURO	103.727,40	209.978,04	170.014,22	42.510,34	526.230,00
TOTALE		576.263,34	1.166.544,67	944.523,47	236.168,52	2.923.500,00

(*)Risorse attualmente allocate sull'annualità 2025 del bilancio di previsione 2023-2025 che risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.

Vista l'informativa data alla Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 7 marzo 2023;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 23 marzo 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

1. di definire gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2 così come dettagliato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di destinare complessivamente euro 2.923.500,00 all'avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2;
3. di dare atto che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023, 2024, 2025 e 2026 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato, precisando che l'importo relativo all'annualità 2026 trova attualmente adeguata copertura finanziaria nello stanziamento dell'annualità 2025 del Bilancio di previsione vigente 2023-2025 e che sarà cura del Settore "Programmazione in materia di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" provvedere alla

rideterminazione della programmazione della spesa con richieste di rimodulazione dei citati stanziamenti vincolati sull'annualità 2026 ed in base all'esigibilità della stessa, da effettuare in sede di predisposizione del successivo bilancio di previsione 2024-2026:

Capitolo	Tipologia di stanziamento	Annualità				Totale
		2023	2024	2025	2026(*)	
64177 - QUOTA UE	PURO	230.505,34	466.617,87	377.809,39	94.467,40	1.169.400,00
64178 - QUOTA STATO	PURO	242.030,60	489.948,76	396.699,86	99.190,78	1.227.870,00
64179 - QUOTA REGIONE	PURO	103.727,40	209.978,04	170.014,22	42.510,34	526.230,00
TOTALE		576.263,34	1.166.544,67	944.523,47	236.168,52	2.923.500,00

(*)Risorse attualmente allocate sull'annualità 2025 del bilancio di previsione 2023-2025 che risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio

4. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo Avviso pubblico per la realizzazione di progetti per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2 Attività 2.e.2;
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Maria Chiara Montomoli

Il Direttore
Francesca Giovani

Allegato A – Elementi essenziali

**Avviso pubblico per il finanziamento di progetti per il miglioramento
dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali
a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Priorità 2, Attività 2.e.2**

ELEMENTI ESSENZIALI**1. Finalità dell'intervento**

In continuità con la programmazione FSE del settennato 2014-2020, con il presente avviso Regione Toscana intende finanziare interventi qualificanti volti a potenziare l'offerta formativa degli Istituti Tecnici e Professionali, con l'obiettivo di migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione.

Partendo dai fabbisogni professionali di filiera rilevati congiuntamente, gli Istituti Scolastici dovranno progettare con le imprese percorsi formativi pratico-operativi rivolti agli studenti, mirati all'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro, che intervengano sull'innalzamento dell'occupabilità dei giovani in uscita dalla scuola e che, per le metodologie utilizzate, possano contribuire a ridurre i tassi di abbandono e dispersione scolastica.

L'avviso intende inoltre sviluppare e implementare una società europea della conoscenza sempre più interconnessa, diffondere la cultura della green e blue economy nonché dell'economia circolare, con una attenzione speciale alla cittadinanza europea

L'intervento rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di scopo ATS, costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta dai seguenti soggetti:

- 1 istituto di istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico o professionale, in qualità di capofila;
- 1 impresa, che non ha finalità formativa, iscritta nel relativo registro presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, che abbia una sede operativa in Toscana e il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera strategica scelta;
- 1 organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1047/2016 e ss.mm.ii.

Qualora l'Istituto di istruzione Secondaria di Secondo Grado sia in regola con la normativa sull'accreditamento secondo quanto previsto dalle DGR 894/2017 potrà presentare e gestire il progetto in ATS con l'impresa.

Tale partenariato minimo potrà essere facoltativamente integrato con altri soggetti, fino al numero massimo di 5 compresi quelli del partenariato minimo, che abbiano parte attiva nel progetto. A titolo esemplificativo: le camere di commercio, le associazioni di categoria, gli enti locali, le imprese, altre agenzie formative, Fondazioni ITS e Università.

Non è prevista la partecipazione in qualità di partner di altri istituti scolastici.

3. Destinatari

Studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio toscano a indirizzo tecnico o professionale.

4. Tipologia interventi finanziabili e specifiche modalità attuative

I progetti devono essere realizzati prevedendo il coinvolgimento di un minimo di 4 classi o 70 allievi.

I progetti devono essere articolati nei seguenti contenuti minimi, che dovranno essere descritti dettagliatamente e che hanno tutti carattere di obbligatorietà, pena l'esclusione dell'intera proposta progettuale:

1) Analisi congiunta scuola-imprese dei fabbisogni di competenze professionali:

Sarà necessario sottolineare da parte delle aziende i propri fabbisogni di figure professionali in modo da evidenziare chiaramente le competenze necessarie a sanare, almeno in parte, il disallineamento tra domanda e offerta attuale.

2) Progettazione congiunta tra scuola e imprese:

E' necessario pianificare una progettazione congiunta di interventi tesi a rendere il percorso didattico aderente alla realtà produttiva locale al fine di implementare i percorsi formativi tecnico professionali delle scuole coinvolte arricchendone l'offerta formativa e cercando di ridurre il disallineamento scuola/azienda.

3) Attuazione / didattica laboratoriale congiunta scuola impresa:

Questa attività deve consentire l'acquisizione di competenze professionalizzanti agli studenti tramite lo svolgimento di percorsi di almeno 100 ore di formazione tra aula, laboratori e stage, anche attraverso l'apprendimento in situazione. Qualora a seguito dell'analisi dei fabbisogni, sarà possibile far acquisire agli studenti maggiorenni certificazioni in esito a Percorsi di formazione obbligatoria previsti dal Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata o normati da accordi Stato-Regioni.

In particolare, l'attività laboratoriale deve diventare una metodologia di apprendimento, a tal fine deve essere previsto l'utilizzo di ambienti messi a disposizione da imprese, Università e Centri di Ricerca e la fruizione dei laboratori territoriali aperti presso le Fondazioni ITS.

4) Orientamento congiunto scuola-impresa

Deve essere proposto un percorso orientativo/riorientativo che consenta di approfondire alcuni temi tra cui l'orientamento post diploma, l'autoimprenditorialità e l'imprenditoria femminile.

5. Risorse disponibili, importi finanziati e parametri di costo

Per l'attuazione del presente intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 2.923.500,00 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 attività 2.e.2.

L'avviso prevederà 3 scadenze, corrispondenti agli anni scolastici in cui deve realizzarsi il progetto, le cui dotazioni finanziarie sono:

- Euro 974.500,00 per la prima scadenza, progetti da realizzarsi nell'a.s 2023-2024 ;
- Euro 974.500,00 per la seconda scadenza, progetti da realizzarsi nell'a.s. 2024-2025;

- Euro 974.500,00 per la terza scadenza, progetti da realizzarsi nell'a.s. 2025-2026.

Qualora si realizzassero delle economie da assegnazione nelle varie scadenze, tali risorse andranno ad incrementare le risorse disponibili della scadenza successiva.

I progetti sono finanziabili per un importo minimo pari a Euro 90.000,00 e non superiore a Euro 120.000,00.

Ogni progetto sarà finanziato coi fondi PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute e sarà rendicontato con l'opzione "staff+40%" di cui alla DGR 881/2022, - Tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto.

6. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 12 mesi da loro avvio

7. Criteri di selezione

I progetti saranno valutati sulla base dei macrocriteri declinati in criteri di cui alla griglia sottostante.

I progetti risulteranno finanziabili se otterranno una valutazione minima pari a 65 punti, di cui almeno 56 ottenuti sui criteri 1, 2 e 3. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100.

Macro criterio	Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità e coerenza progettuale	Chiarezza espositiva	54
	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni realizzate d'intesa tra l'istituto scolastico e le imprese della/e filiera/e produttiva/e di intervento	
	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso e ai fabbisogni individuati	
	Qualità ed efficacia delle attività di progettazione congiunta tra scuole e imprese	
	Qualità ed efficacia delle attività di attuazione didattica laboratoriale scuola imprese	
	Qualità ed efficacia delle attività di orientamento congiunto scuola imprese	
2. Innovazione/ risultati attesi/ sostenibilità/ trasferibilità	Innovatività della proposta	16
	Efficacia e ricaduta degli interventi, trasferibilità e esemplarità dell'esperienza	
	Risultati attesi in termini di continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati	
	Adeguatezza del monitoraggio dei risultati e	

	valutazione finale dell'esperienza	
	Adeguatezza delle azioni di disseminazione e diffusione dei risultati	
3. Soggetti coinvolti	Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni	16
	Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	
	Adeguatezza delle risorse umane messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto	
	Adeguatezza delle risorse strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto	
Totale criteri 1,2 e 3. Punteggio minimo da realizzare 56		86
4. Priorità	Conseguimento degli obiettivi comunitari e regionali in termini di innovazione e transizione digitale: capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione digitale.	9
	Capacità di perseguire gli obiettivi comunitari e regionali in tema di blue e green economy: capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione ecologica.	
	Presenza di proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	
5. Valutazione economica	Congruità e correttezza del piano finanziario	5
Totale complessivo		100

Il settore competente redigerà una graduatoria dei progetti presentati.

A parità di punteggio complessivo sarà data precedenza al progetto col punteggio maggiore sul criterio 1, nel caso in cui due progetti si collocassero a pari merito anche rispetto al criterio 1 si seguirà l'ordine cronologico di arrivo dando precedenza al progetto arrivato prima.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/04/2023 (punto N 32)

Delibera N 366 del 03/04/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione degli avvisi pubblici per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per percorsi formativi destinati ai detenuti e agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso formazione a favore di soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani
B	Si	Elementi essenziali avviso formazione per utenti della giustizia minorile della Regione Toscana

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A *Elementi essenziali avviso formazione a favore di soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani*

0544aab1dc1cd4aee2e071b234447f745b7ee8404d1e13b5ab8f85fcc51fbaa

B *Elementi essenziali avviso formazione per utenti della giustizia minorile della Regione Toscana*

51b748262f544386c6e77893eadfe7f8c25d70a882f1d8882efa0bc4ab584e1a

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07 dicembre 2022 avente ad oggetto “Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione”;

Vista la Deliberazione 08 settembre 2022, n. 75, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023. Approvazione);

Richiamato in particolare l'allegato A "Progetti regionali" che, nel Progetto Regionale n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”, obiettivo n. 3 “Favorire lo sviluppo di un’offerta formativa di qualità” prevede interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 894 del 07.08.2017 e ss.mm.ii. che approva il Disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01 agosto 2022 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020, nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 29.07.2019 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 715 del del 20 giugno 2022 che approva l’”Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana” e l’ “Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione da destinare agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana”;

Considerato opportuno, nel quadro del DEFER 2023 come sopra citato, promuovere percorsi di formazione destinati a persone in esecuzione penale che consentano loro di acquisire conoscenze e capacità utili a facilitare l’inserimento nel mercato del lavoro nel periodo successivo alla conclusione della pena, per garantire una effettiva integrazione sociale in contrasto alla povertà e alla recidiva;

Tenuto conto dell’eterogeneità dell’utenza che determina la necessità di interventi formativi diversificati e flessibili e di metodologie didattiche finalizzate al recupero e al reinserimento;

Ritenuto quindi necessario individuare gli elementi essenziali dell’avviso pubblico per percorsi formativi destinati ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana, contenuti nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì necessario individuare gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per percorsi formativi destinati agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana, contenuti nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il Programma Nazionale PN "Giovani, donne e lavoro 2021/2027", approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 1.12.2022, nella parte in cui ha definito le Unità di Costo Standard (UCS) relative anche alla Formazione per adeguamento/riqualificazione delle competenze;

Ritenuto di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 3.127.436,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, attività PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai sopracitati percorsi formativi, di cui euro 2.126.436,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana ed euro 1.001.000,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di euro 3.127.436,00, di cui euro 2.126.436,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana ed euro 1.001.000,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

- finanziamento dei percorsi formativi rivolti ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2023	€ 119.942,58	€ 125.939,71	€ 53.974,16	€ 299.856,45
2024	€ 730.631,82	€ 767.163,41	€ 328.784,32	€ 1.826.579,55
				€ 2.126.436,00

- finanziamento dei percorsi formativi rivolti agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2023	€ 60.060,00	€ 63.063,00	€ 27.027,00	€ 150.150,00
2024	€ 340.340,00	€ 357.357,00	€ 153.153,00	€ 850.850,00
				€ 1.001.000,00

Dato atto, inoltre, che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti con specifica delibera di giunta regionale, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

Dato atto, infine, che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Preso atto del fatto che è ne stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, nella seduta politica tenutasi il 07 marzo 2023;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 23 marzo 2023;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1.** di approvare, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per percorsi formativi destinati ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana, contenuti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2.** di approvare, altresì, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per percorsi formativi destinati agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana, contenuti nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3.** di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di adottare un avviso per percorsi formativi destinati ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana;
- 4.** di dare altresì mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di adottare un avviso per percorsi formativi destinati agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana;
- 5.** di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 3.127.436,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, attività PAD 1.a.10 "Formazione per disoccupati", le attività dei progetti relativi ai

sopracitati percorsi formativi, di cui euro 2.126.436,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana ed euro 1.001.000,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana;

6. di destinare l'importo complessivo di euro 3.127.436,00, di cui euro 2.126.436,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana ed euro 1.001.000,00 da destinare al finanziamento dei percorsi formativi rivolti agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana, a fronte degli oneri previsti per coprire le succitate attività, è assicurata a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, secondo la seguente articolazione per annualità e capitolo:

- finanziamento dei percorsi formativi rivolti ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2023	€ 119.942,58	€ 125.939,71	€ 53.974,16	€ 299.856,45
2024	€ 730.631,82	€ 767.163,41	€ 328.784,32	€ 1.826.579,55
				€ 2.126.436,00

- finanziamento dei percorsi formativi rivolti agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana

annualità	Cap. 64132 (quota UE 40%) - stanziamento PURO	Cap. 64133 (quota Stato 42%) - stanziamento PURO	Cap. 64134 (quota RT 18%) - stanziamento PURO	Totale
2023	€ 60.060,00	€ 63.063,00	€ 27.027,00	€ 150.150,00
2024	€ 340.340,00	€ 357.357,00	€ 153.153,00	€ 850.850,00
				€ 1.001.000,00

7. di dare atto che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti con specifica Deliberazione della Giunta Regionale, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse, tenendo conto dei punteggi conseguiti dagli stessi;

8. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio

delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A)**Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione professionale destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani****- Finalità dell'intervento**

Al fine di dare attuazione a quanto definito con l' "Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione presso gli Istituti Penitenziari della Regione Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 715 del 20 giugno 2022, con il presente documento si definiscono gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione e il finanziamento di interventi formativi destinati a soggetti in stato di detenzione nelle carceri toscane. L'obiettivo è quello di programmare interventi di formazione professionale destinati ai detenuti presso gli istituti penitenziari della Regione Toscana, differenziando i percorsi sulla base delle specificità dei potenziali beneficiari, delle loro aspirazioni, interessi ed esperienze pregresse, così da garantire loro non solo il successo formativo, ma anche delle reali prospettive e possibilità lavorative future, e ridurre le possibili criticità causate dalle recidive.

- Individuazione dei beneficiari

I progetti devono essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che al momento della stipula della convezione tutti i soggetti attuatori delle attività formative (sia capofila che partner) siano in regola con la normativa sull'accreditamento, ai sensi della DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii.

Nel partenariato deve essere prevista la presenza di almeno una impresa, che non ha finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio di almeno una delle province nelle quali si realizza il progetto e il cui ambito di operatività sia coerente con gli interventi richiesti dall'avviso. Le imprese, all'interno del partenariato non sono soggette all'accreditamento e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ciascun partenariato può essere composto al massimo da 4 organismi formativi.

Ciascun organismo formativo può presentare al massimo 3 progetti, pena l'esclusione, in base all'ordine cronologico di invio, dei progetti presentati oltre il terzo in qualità di soggetto capofila o partner.

- Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi formativi sono i detenuti negli Istituti penitenziari della Regione Toscana e nello specifico negli Istituti di Arezzo, Firenze Sollicciano, Firenze Mario Gozzini, Grosseto, Livorno, Livorno Gorgona, Lucca, Massa, Massa Marittima, Pisa, Pistoia, Porto Azzurro, Prato, San Gimignano, Siena, Volterra.

I destinatari non devono essere occupati.

- Indicazione della tipologia di finanziamento

I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le Unità di Costo Standard di €42,00/ora corso per ogni ora di frequenza di ogni allievo per attività individuali/individualizzate e €122,90/ora corso e di € 0,84 per ogni ora di frequenza di ogni allievo per le attività di gruppo previste per gli Interventi di Formazione per adeguamento/ riqualificazione delle competenze, la cui metodologia ha avuto parere positivo dell'Autorità di Audit del PR FSE+2021-2027 il 10.03.2023.

I percorsi formativi sono rendicontati attraverso l'utilizzo dei costi standard UCS distinguendo tra:

- Attività di gruppo:

Figura coinvolta/ tipo di attività	ORA/CORSO (euro) Indicatore 1	ORA/ALLIEVO (euro) Indicatore 2
Formatore/ aula-laboratorio (anche in FAD sincrona e al netto di stage e FAD asincrona)	122,90	0,84

- Attività individuali/individualizzate (da 1 a 3 allievi):

Figura coinvolta e tipo di attività	ORA/ALLIEVO (euro) Indicatore 3
Formatore/aula-laboratorio (anche in FAD sincrona e al netto di stage e FAD asincrona)	42,00

Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e s.m.i.

Rientra nel costo standard il riconoscimento di eventuali spese sostenute per gli spostamenti necessari al raggiungimento della sede di svolgimento del percorso e per il vitto.

Le ore di stage e di FAD asincrona non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi standard.

E' inoltre prevista un'indennità di frequenza il cui importo è pari a 3,50 euro per ora di formazione per ciascun allievo, al netto delle ore di FAD asincrona e stage, fino a un massimo di 250 euro ad allievo.

L'indennità di frequenza viene calcolata e rimborsata a costo reale.

- Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili

L'avviso finanzia progetti formativi che prevedono la realizzazione di percorsi finalizzati al rilascio di:

- certificato di competenze riferite a una o più Aree di Attività (ADA) relative alle figure professionali del livello di complessità di Addetto presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP);
- attestato di qualificazione riferito al profilo professionale di Estetista (addetto) o al profilo professionale di Acconciatore (addetto) del Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata (RRFR);
- attestato di frequenza riferito a un percorso di formazione obbligatoria del RRFR.

Ciascun percorso finalizzato al rilascio di un certificato di competenze deve essere progettato e realizzato nel rispetto degli standard previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e può avere una durata compresa tra 110 ore e 264 ore, al lordo dello stage.

I percorsi formativi devono essere progettati:

- con un numero di allievi pari a 3 in caso di attività individuali/individualizzate;
- con un numero di allievi pari a 8 in caso di attività di gruppo. Il numero di allievi può essere aumentato sino a un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L'importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 8.

Gli interventi formativi devono essere progettati esclusivamente per i settori/ambiti di riferimento indicati nella successiva tabella A e devono indicare l'Istituto penitenziario per il quale sono presentati.

Date la numerosità e le esigenze formative dei detenuti degli Istituti penitenziari toscani, secondo quanto pervenuto all'amministrazione regionale dal Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana Umbria, e il carattere sperimentale dell'avviso, si individua di seguito il numero di percorsi finanziabili suddivisi per Istituto e per tipologia.

Tabella A - Fabbisogno formativo espresso dagli Istituti penitenziari toscani e numero massimo di percorsi finanziabili

Istituto Penitenziario	Settori/Ambiti di riferimento per i quali presentare percorsi formativi	N. percorsi finanziabili con attività di gruppo	N. percorsi finanziabili con attività individuali/individualizzate
Arezzo	Ristorazione Legno mobili e arredamento/ Artigianato artistico Edilizia Agricoltura, con specifico riferimento all'ortovivaismo	1	1
Firenze Mario Gozzini	Pelletteria Edilizia Turismo, alberghiero Agricoltura	1	1
Firenze Sollicciano	Pelletteria Ristorazione Tessile abbigliamento Agricoltura	10	1
Grosseto	Turismo, alberghiero Agricoltura, con specifico riferimento al vivaismo	1	1
Livorno	Turismo, alberghiero Edilizia Nautica Impianti termoidraulici	5	1
Livorno Gorgona	Impianti termoidraulici Impianti elettrici Panificazione/pasticceria Edilizia ed impiantistica, con specifico riferimento a montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi Agricoltura, con specifico riferimento alla manutenzione del verde	1	1

Lucca	Certificazione HACCP	5	1
Massa	Edilizia Ristorazione Impianti elettrici Edilizia ed impiantistica, con specifico riferimento ai lavori di rivestimento/ piastrellatura Impianti termoidraulici Edilizia Agricoltura, con specifico riferimento alla manutenzione del verde Panificazione/pasticceria	4	1
Massa Marittima	Produzioni alimentari Agricoltura Edilizia ed impiantistica	1	1
Pisa	Ristorazione Panificazione/pasticceria Estetista Acconciatore	5	1
Pistoia	Certificazione HACCP Impianti elettrici	4	1
Porto Azzurro	Edilizia Impianti termoidraulici Impianti elettrici Ristorazione Legno mobili e arredamento	6	1
Prato	Edilizia Impianti elettrici Impianti termoidraulici	10	1
San Gimignano	Impianti termoidraulici Impianti elettrici	6	1
Siena	Edilizia Impianti termoidraulici Ristorazione/Produzioni alimentari	2	1
Volterra	Formazione in ambito teatrale	3	1
Totale		65	16

Ciascun progetto dovrà essere presentato e realizzato per un solo Istituto penitenziario.

Ciascun progetto dovrà prevedere tutti i percorsi formativi in risposta ai fabbisogni espressi da un singolo Istituto penitenziario, così come elencati in tabella A.

Gli interventi formativi dovranno essere progettati in accordo con gli Istituti Penitenziari sedi di svolgimento di tutte le attività formative.

Le attività formative dovranno svolgersi presso gli Istituti penitenziari indicati in tabella A, nel luogo di detenzione dei destinatari.

La normativa di riferimento per la gestione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la Delibera di Giunta regionale n. 881 del 01/08/2022, nelle more dell'approvazione della normativa di riferimento per gli interventi finanziati nell'ambito della programmazione a valere sul PR FSE+ 2021/2027.

- Individuazione dei criteri di valutazione

I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

- 1.1. Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso
- 1.2. Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni
- 1.3. Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche
- 1.4. Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni

2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità /trasferibilità (max 15 punti)

- 2.1. Carattere innovativo
- 2.2. Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale
- 2.3. Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

- 3.1. Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- 3.2. Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner
- 3.3. Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4) Priorità e principi orizzontali (max 10 punti)

- 4.1. Azioni specifiche o soluzione innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere
- 4.2. Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate
- 4.3. Misure di accompagnamento offerte ai partecipanti a supporto della frequenza

5) Valutazione economica (max 5 punti)

- 5.1. Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale", non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti per i percorsi progettati, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

Sarà finanziato un progetto per ciascun Istituto Penitenziario.

Nel caso in cui per uno o più Istituti Penitenziari non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente può provvedere alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente agli Istituti di cui sopra.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti con specifica delibera di giunta regionale, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria, ma non finanziati per insufficienza delle risorse, sulla base del più alto punteggio conseguito dagli stessi. Tali progetti dovranno essere realizzati nell'Istituto Penitenziario per il quale sono stati presentati.

- Definizione del quadro finanziario

Per l'attuazione dell'avviso pubblico regionale è disponibile un importo massimo pari a Euro 2.126.436,00 a valere sul PR FSE+ 2021/2027 - Attività 1.a.10.

Allegato B)**Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico finalizzato alla realizzazione di interventi di formazione professionale destinati agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana****- Finalità dell'intervento**

Al fine di dare attuazione a quanto definito con l' "Accordo tra Pubbliche Amministrazioni in tema di formazione da destinare agli utenti della giustizia minorile della Regione Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 715 del 20 giugno 2022, con il presente documento si definiscono gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione e il finanziamento di interventi formativi destinati agli utenti della giustizia minorile in Toscana. L'obiettivo è quello di programmare interventi di formazione professionale destinati sia ai detenuti sia ai ragazzi in esecuzione di misure penali esterne, differenziando i percorsi sulla base delle caratteristiche dei beneficiari e delle loro aspirazioni e vocazioni così da garantire una effettiva integrazione sociale e occupazionale in un'ottica di contrasto alla povertà e alla recidiva.

- Individuazione dei beneficiari

I progetti devono essere presentati e realizzati da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che al momento della stipula della convenzione tutti i soggetti attuatori delle attività formative (sia capofila che partner) siano in regola con la normativa sull'accreditamento, ai sensi della DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii o della DGR 894/2017 e ss.mm.ii.

Nel partenariato deve essere prevista la presenza di almeno una impresa, che non ha finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio di almeno una delle province nelle quali si realizza il progetto e il cui ambito di operatività sia coerente con gli interventi richiesti dall'avviso. Le imprese, all'interno del partenariato non sono soggette all'accreditamento e partecipano alle attività del progetto limitatamente alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Ciascun partenariato può essere composto al massimo da 4 organismi formativi.

Ciascun organismo formativo può presentare al massimo 3 progetti, pena l'esclusione, in base all'ordine cronologico di invio, dei progetti presentati oltre il terzo in qualità di capofila o partner.

- Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi formativi sono gli utenti della giustizia minorile, e nello specifico:

- i giovani detenuti negli Istituti Penali per i minorenni di Firenze e di Pontremoli;
- i ragazzi in esecuzione di misure penali esterne

che hanno compiuto il diciottesimo anno di età o, se minorenni, che hanno conseguito una qualifica triennale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di livello 3 EQF.

I destinatari non devono essere occupati.

- Indicazione della tipologia di finanziamento

I costi dei progetti saranno rimborsati applicando le Unità di Costo Standard di €42,00/ora corso per ogni ora di frequenza di ogni allievo per attività individuali/individualizzate e €122,90/ora corso e di € 0.84 per ogni ora di frequenza di ogni allievo per le attività di gruppo previste per gli Interventi di Formazione per adeguamento/ riqualificazione delle competenze, la cui metodologia ha avuto parere positivo dell’Autorità di Audit del PR FSE+2021-2027 il 10.03.2023.

I percorsi formativi sono rendicontati attraverso l’utilizzo dei costi standard UCS distinguendo tra:

- Attività di gruppo:

Figura coinvolta/ tipo di attività	ORA/CORSO (euro) Indicatore 1	ORA/ALLIEVO (euro) Indicatore 2
Formatore/ aula-laboratorio (anche in FAD sincrona e al netto di stage e FAD asincrona)	122,90	0,84

- Attività individuali/individualizzate (da 1 a 3 allievi):

Figura coinvolta e tipo di attività	ORA/ALLIEVO (euro) Indicatore 3
Formatore/aula-laboratorio (anche in FAD sincrona e al netto di stage e FAD asincrona)	42,00

Per la FAD si fa riferimento a quanto disciplinato dalla DGR 988/2019 e s.m.i.

Rientra nel costo standard il riconoscimento di eventuali spese sostenute per gli spostamenti necessari al raggiungimento della sede di svolgimento del percorso e per il vitto.

Le ore di stage e di FAD asincrona non devono essere conteggiate nell’applicazione dei costi standard.

- Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili

L’avviso finanzia progetti formativi che prevedono la realizzazione di percorsi finalizzati al rilascio di certificato di competenze riferite a una o più Aree di Attività (ADA) relative alle figure professionali del livello di complessità di Addetto presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP).

Ciascun percorso finalizzato al rilascio di un certificato di competenze deve essere progettato e realizzato nel rispetto degli standard previsti dalla DGR 988/2019 e s.m.i e può avere una durata compresa tra 110 ore e 396 ore, al lordo dello stage.

I percorsi formativi devono essere progettati:

- con un numero di allievi compreso tra 1 e 3 se destinati ai giovani detenuti degli Istituti Penali minorili di Firenze e Pontremoli;
- con un numero di allievi pari a 10 se destinati sia ai detenuti degli Istituti Penali minorili toscani sia ai giovani in esecuzione di misure penali esterne. Il numero di allievi può essere aumentato sino a un massimo di 5 unità ulteriori senza che ciò comporti un aumento del contributo assegnato. L’importo del contributo assegnato per i singoli percorsi potrà difatti subire unicamente una contrazione (in base alle UCS date), qualora gli allievi risultino inferiori al numero prestabilito di 10.

I percorsi formativi possono essere progettati esclusivamente per i settori di seguito elencati: agricoltura; carpenteria; distribuzione commerciale; logistica e trasporti; panificazione, pasticceria e ristorazione; meccanica; impianti elettrici e termo idraulici, spettacolo; sport; benessere e cura della persona; tessile e abbigliamento; turismo e alberghiero.

Ciascun progetto deve indicare l'area provinciale per il quale è presentato e deve prevedere tutti i percorsi formativi in risposta ai fabbisogni espressi da ciascuna area provinciale.

Ciascun progetto deve essere presentato e realizzato per una sola area provinciale.

Date la numerosità e le caratteristiche dei giovani utenti della giustizia minorile, secondo quanto pervenuto all'amministrazione regionale dal Centro per la Giustizia Minorile per la Toscana e per l'Umbria, e il carattere sperimentale dell'avviso, si individua di seguito il numero di percorsi finanziabili suddivisi per territorio ai quali si aggiungono:

- percorsi formativi con attività individuali/individualizzate a copertura di 4 detenuti dell'Istituto Penale minorile di Pontremoli;
- percorsi formativi con attività individuali/individualizzate a copertura di 7 detenuti dell'Istituto Penale minorile di Firenze.

Area provinciale	N. percorsi finanziabili con attività di gruppo	N. percorsi finanziabili con attività individuali/individualizzate
Arezzo	2	
Firenze	7	Istituto Penale minorile di Firenze Da 3 a 7
Grosseto	1	
Livorno	3	
Lucca	2	Istituto Penale minorile di Pontremoli Da 2 a 4
Pisa	3	
Pistoia	2	
Prato	2	
Siena	2	
Totale	24	Da 5 a 11

I percorsi individuali/individualizzati si svolgeranno presso gli stessi Istituti penitenziari, nel luogo di detenzione dei destinatari.

Gli interventi formativi dovranno essere progettati in accordo con gli Istituti penali per i minorenni e con l'Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Firenze.

Gli interventi formativi dovranno essere realizzati nel territorio regionale.

La normativa di riferimento per la gestione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la Delibera di Giunta regionale n. 881 del 01/08/2022, nelle more dell'approvazione della normativa di riferimento per gli interventi finanziati nell'ambito della programmazione a valere sul PR FSE+ 2021/2027.

- Individuazione dei criteri di valutazione

I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

- 1.1. Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso
- 1.2. Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni
- 1.3. Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche
- 1.4. Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni

2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità /trasferibilità (max 15 punti)

- 2.1. Carattere innovativo
- 2.2. Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale
- 2.3. Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza

3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)

- 3.1. Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- 3.2. Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner
- 3.3. Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4) Priorità e principi orizzontali (max 10 punti)

- 4.1. Azioni specifiche o soluzione innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere
- 4.2. Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali nelle imprese e delle tecnologie avanzate
- 4.3. Misure di accompagnamento offerte ai partecipanti a supporto della frequenza

5) Valutazione economica (max 5 punti)

- 5.1. Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. Qualora il progetto, nell'ambito del criterio della "Qualità e coerenza progettuale", non ottenga un punteggio diverso da 0 (=zero) sul sottocriterio relativo al rispetto degli standard formativi previsti per i percorsi progettati, esso viene considerato non ammissibile a finanziamento, senza procedere a valutare i successivi criteri.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

Sarà finanziato un progetto per ciascuna area provinciale.

Nel caso in cui su una o più aree provinciali non siano state presentate proposte progettuali o non vi siano proposte ammesse a finanziamento, l'ufficio competente può provvedere alla riapertura di una scadenza ulteriore limitatamente alle aree di cui sopra.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti con specifica delibera di giunta regionale, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria, ma non finanziati per insufficienza delle risorse, sulla base del più alto punteggio conseguito dagli stessi. Tali progetti dovranno essere realizzati nell'area provinciale per la quale sono stati presentati.

- Definizione del quadro finanziario

Per l'attuazione dell'avviso pubblico regionale è disponibile un importo pari al massimo a Euro 1.001.000,00 a valere sul PR FSE+ 2021/2027 - Attività 1.a.10.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 03/04/2023 (punto N 33)

Delibera N 367 del 03/04/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

FSE+ 2021/2027 asse 4 attività 4.a.5 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso regionale denominato "AVVISO PER PROGETTI DI ALTA FORMAZIONE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI ASSEGNI DI RICERCA NELL'AMBITO DELLA TRANSIZIONE VERDE (Bando Assegni di ricerca anno 2023)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

d1d901570bae61b8b4b8a1565c53c89eca0ef6bfb7916a7af27602d7d79b002d

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 "Presenza d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e n. 20 "Giovanisi";

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Tosca-

na in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell'Asse 4, l'attività 4.a.5 "Assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca";

Ritenuto quindi di approvare con il presente atto gli elementi essenziali dell'avviso "Assegni di ricerca nell'ambito della transizione verde – Avviso per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (Bando assegni di ricerca anno 2023)";

Ritenuto con il presente di destinare con il presente atto complessivi euro 3.500.000,00 all'attuazione dell'avviso "Assegni di ricerca nell'ambito della transizione verde – Avviso per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (Bando assegni di ricerca anno 2023)";

Dato atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione dell'avviso di cui sopra PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca 64027/64028/64029 e 64030/64031/64032 annualità 2023, 2024, 2025 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 risulta assicurata secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2023/25– annualità 2023: euro 490.000,00

- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 196.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 205.800,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 88.200,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 1.225.000,00

- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 490.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 514.500,00
- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 220.500,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2025: euro 735.000,00

- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 294.000,00
- cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 308.700,00

- cap. 64029 (RT- competenza pura): euro 132.300,00

bilancio pluriennale 2023/25– annualità 2023: euro 210.000,00

- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 84.000,00
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 88.200,00
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 37.800,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 525.000,00

- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 210.000,00
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 220.500,00
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 94.500,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2025: euro 315.000,00

- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 126.000,00
- cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 132.300,00
- cap. 64032 (RT- competenza pura): euro 56.700,00

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con il DD di approvazione della graduatoria;

Vista la Legge regionale n. 46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 [gennaio](#) 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025” ;

Sentito il CD in data 23 marzo 2023;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l’adozione dell’Avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione (Bando assegni di ricerca anno 2023) attraverso l’attivazione di assegni di ricerca” (Allegato A);
2. di destinare all’attuazione dell’avviso di cui al punto precedente complessivi euro 3.500.00,00 a valere sul FSE+ 2021/2027 capitoli 64027/64028/64029 e 64030/64031/64032 del bilancio di previsione 2023/2025 annualità 2023, 2024 e 2025 secondo la seguente articolazione per capitolo e annualità;

- bilancio pluriennale 2023/25– annualità 2023: euro 490.000,00
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 196.000,00
 - cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 205.800,00
 - cap. 64029 (RT - competenza pura): euro 88.200,00
- bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 1.225.000,00
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 490.000,00
 - cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 514.500,00
 - cap. 64029 (RT - competenza pura): euro 220.500,00
- bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2025: euro 735.000,00
- cap. 64027 (Ue - competenza pura): euro 294.000,00
 - cap. 64028 (Stato – competenza pura): euro 308.700,00
 - cap. 64029 (RT - competenza pura): euro 132.300,00
- bilancio pluriennale 2023/25– annualità 2023: euro 210.000,00
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 84.000,00
 - cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 88.200,00
 - cap. 64032 (RT - competenza pura): euro 37.800,00
- bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 525.000,00
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 210.000,00
 - cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 220.500,00
 - cap. 64032 (RT - competenza pura): euro 94.500,00
- bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2025: euro 315.000,00
- cap. 64030 (Ue - competenza pura): euro 126.000,00
 - cap. 64031 (Stato – competenza pura): euro 132.300,00
 - cap. 64032 (RT - competenza pura): euro 56.700,00

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani



Allegato A

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per assegni di ricerca nell'ambito della transizione verde (Avviso per progetti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca – Bando assegni di ricerca 2023)

Premessa e finalità generali dell'intervento

Con il presente avviso la Regione Toscana intende favorire la qualificazione del capitale umano e la sua occupabilità attraverso il finanziamento di percorsi di alta formazione tramite la ricerca.

Tali percorsi, realizzati attraverso progetti di ricerca condotti in collaborazione fra Università e/o Enti di ricerca da un lato e altri soggetti pubblici o privati dall'altro (partner di progetto¹), mirano nello specifico a qualificare i profili professionali e rafforzare l'occupabilità di giovani studiosi e ricercatori attraverso attività di ricerca che permettano loro di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con nuove competenze applicative da acquisire in specifici contesti di esperienza.

Il bando cofinanzia, assegni di ricerca per la realizzazione dei progetti sopra menzionati.

A questo scopo dovranno essere presentati Progetti di ricerca che agevolino l'inserimento dei giovani studiosi in percorsi di ricerca su ambiti e applicazioni realmente spendibili nel mercato del lavoro sia in ambito accademico sia, soprattutto, al di fuori del sistema pubblico della ricerca.

Il bando persegue inoltre le seguenti altre finalità:

- supportare e orientare le attività di ricerca verso tematiche di rilevante interesse per le imprese toscane e più in generale per il sistema produttivo regionale prevedendo sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali, metodologici e d'impatto ambientale, che i partner nel progetto si trovano ad affrontare, sviluppando soluzioni operative di potenziale interesse per l'utilizzo in analoghi contesti applicativi;
- promuovere la formazione di capitale umano qualificato, capace di accompagnare lo sviluppo del sistema produttivo regionale negli ambiti applicativi riconducibili ai temi della Transizione Verde individuati dalla Smart Specialization Strategy (S3) regionale, aumentando la capacità delle imprese, specie le PMI, di sviluppare ed assorbire le nuove soluzioni tecnologiche e organizzative previste per ciascuno degli ambiti applicativi e delle relative missioni strategiche individuati da quest'ultima;
- consolidare e sviluppare le relazioni fra università e enti di ricerca pubblici da un lato e

¹ Sono definiti partner di progetto quei soggetti che hanno interesse ai risultati del progetto anche se non partecipano attivamente alla loro realizzazione e possono cofinanziarlo con fondi propri. Per i soli partner cofinanziatori è richiesta la sede legale oppure operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda da parte dell'OR. Tali soggetti possono essere individuati fra: imprese, altri soggetti privati (cooperative, fondazioni riconosciute¹ e associazioni), soggetti pubblici (diversi dall'OR proponente), istituti e istituzioni riconducibili a soggetti pubblici diversi dall'OR proponente.

sistema produttivo regionale dall'altro, al fine di promuovere le capacità innovative e la sostenibilità del sistema produttivo attraverso un più efficace trasferimento di conoscenza e tecnologia verso gli utilizzatori finali;

- favorire la diffusione delle soluzioni tecnologiche, organizzative e metodologiche sviluppate nell'ambito dei Progetti di Ricerca finanziati al fine di una loro valorizzazione presso altri contesti applicativi nel sistema produttivo regionale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei programmi d'intervento

Sono ammessi alla presentazione dei progetti gli Organismi di Ricerca, aventi sede legale o operativa in Toscana. Per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento della stipula della convenzione.

Ai fini del bando con il termine Organismo di Ricerca si intendono le Università statali pubbliche, gli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e gli Enti di ricerca pubblici.

L'organismo di ricerca proponente curerà la gestione in itinere dei progetti, i rapporti con Regione Toscana e presenterà la rendicontazione finale.

Destinatari

Possono accedere agli assegni coloro che presentano le caratteristiche seguenti:

- a) essere titolari di laurea specialistica o di laurea vecchio ordinamento;
- b) non aver già compiuto il 36mo anno di età alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando emesso dagli organismi di ricerca.

Nelle procedure di selezione realizzate dagli organismi di ricerca e/o dalle loro articolazioni interne (Istituti, Dipartimenti, ecc.) questi potranno specificare come obbligatoria la titolarità di una laurea riconducibile ad una o più classi di laurea appositamente individuate per lo svolgimento del singolo progetto, come altri requisiti individuati dai loro regolamenti.

Struttura del bando

Ogni soggetto proponente può presentare più progetti di ricerca sino a concorrenza di un numero di assegni massimo definito in base alla dimensione dell'organismo di ricerca in termini di personale di ricerca alla data del 31/12/2022 calcolata sommando il numero di professori (ordinari e associati), di dirigenti di ricerca, di dirigenti tecnologici, di ricercatori e di tecnologi con contratto a tempo indeterminato e determinato, inseriti negli organici delle loro strutture e operanti sul territorio regionale.

I progetti di ricerca dovranno avere natura applicativa, ovvero, dovranno obbligatoriamente prevedere attività di ricerca applicata e/o sviluppi applicativi finalizzati a fronteggiare problemi tecnici, organizzativi, produttivi, gestionali e metodologici, che i soggetti coinvolti nel progetto si trovano ad affrontare, sviluppando soluzioni operative di potenziale interesse per l'utilizzo in analoghi contesti applicativi. La natura applicativa dei progetti, finalizzati alla soluzione di problemi reali, è orientata all'acquisizione da parte del giovane ricercatore di conoscenze e allo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Inoltre dovranno contribuire significativamente all'individuazione di metodologie, tecnologie, modelli organizzativi, strumenti e prassi utili alla riduzione dei consumi energetici e di risorse naturali, alla riduzione di emissioni e produzione di rifiuti, all'aumento nella produzione di energie rinnovabili, all'aumento nel riuso delle materie seconde e di quant'altro utile a promuovere una maggiore sostenibilità ambientale delle attività antropiche e sviluppare soluzioni di potenziale interesse per altri soggetti (imprese, istituzioni e altri soggetti pubblici e privati) e più in generale per il sistema regionale, in analoghi contesti applicativi.

Infine i progetti di ricerca proposti dovranno avere ad oggetto tematiche relative alla transizione ecologica riconducibili agli *ambiti applicativi e alle priorità tecnologiche* individuate dalla Smart Specialization Strategy (S3) Regionale (DGR 1321/2021 e DGR 123/2023).

Il soggetto proponente dovrà indicare in domanda il codice identificativo della missione strategica e della sotto articolazione della priorità tecnologica a cui il progetto si riferisce.

L'OR, in fase di domanda, dovrà indicare il codice identificativo della missione strategica e della sotto articolazione della priorità tecnologica alle quali il progetto si riferisce in modo prevalente. Nel caso in cui non sia possibile far riferimento ad una priorità tecnologica specifica, è facoltà dell'OR indicare il solo codice della missione strategica cui si riferisce il progetto.

Dotazione finanziaria, spese ammissibili e cofinanziamento

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 3.500.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 (FSE+).

Nell'ambito della cifra sopra menzionata, Euro 3.000.000,00 saranno destinati a finanziare i progetti riconducibili sia ad una delle missioni strategiche individuate sia ad una sotto articolazione delle priorità tecnologiche individuate, mentre Euro 500.000,00 saranno destinati al finanziamento di progetti che, riconducibili alle missioni strategiche riferite alla transizione verde, non risultino riconducibili ad alcuna delle priorità tecnologiche individuate.

Le risorse disponibili sono attribuite sulla base di due distinte graduatorie:

- Graduatoria A) per i progetti riconducibili sia ad una missione strategica sia ad una sotto-articolazione delle priorità tecnologiche individuate,
- Graduatoria B) per i progetti riconducibili esclusivamente ad una delle missioni strategiche individuate senza l'indicazione di una priorità tecnologica.

I progetti saranno ordinati nelle graduatorie secondo il punteggio ottenuto in sede di valutazione.

Le risorse destinate alla graduatoria B) eventualmente non utilizzate potranno essere destinate a finanziare i progetti dell'altra graduatoria (graduatoria A), mentre non sarà possibile il contrario.

La Regione Toscana si riserva di scorrere le graduatorie nell'eventualità in cui si rendano disponibili ulteriori risorse. In tal caso i progetti saranno finanziati secondo l'ordine di graduatoria stessa. Qualora residuino progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse, si opererà scorrendo dapprima la graduatoria a) e successivamente la graduatoria b).

La spesa ammissibile per i Progetti di Ricerca è rappresentata dal costo sostenuto per gli assegni di ricerca che dovrà essere imputata alle seguenti voci di costo:

- B.2.4.13 Borse di studio, assegni di ricerca (per la quota pubblica di finanziamento)
- B.2.4.1 Retribuzione e oneri agli occupati (per la percentuale corrispondente alla quota di cofinanziamento).

Risultano ammissibili le sole spese sostenute per gli assegni di ricerca.

Gli assegni di ricerca devono avere durata di 24 mesi e un importo annuo di euro 30.000,00 al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali.

I progetti presentati dovranno inoltre prevedere un cofinanziamento obbligatorio da parte dei partner di progetto nella misura minima del 20% e fino ad un massimo del 50%. L'OR non può cofinanziare. Il cofinanziamento può essere concesso da uno o più partner fino alla concorrenza delle percentuali precedentemente indicate. Il partner che cofinanzia dovrà avere obbligatoriamente sede legale oppure operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda.

Ammissibilità e valutazione

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del settore regionale competente.

I Progetti di Ricerca sono ammessi a valutazione secondo le indicazioni previste dal bando.

Nel caso in cui le domande di finanziamento presentate dal medesimo organismo di ricerca contengano Progetti di Ricerca per un numero di assegni eccedente il quantitativo massimo consentito dal bando, saranno ammessi a valutazione i soli Progetti di Ricerca per i quali la somma degli assegni non superi il quantitativo previsto, secondo l'ordine di priorità dei progetti che l'organismo di ricerca dovrà comunicare a seguito di formale richiesta della Regione Toscana.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione da parte di una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nominata dal Dirigente Responsabile del Settore Diritto allo Studio Universitario e Sostegno alla Ricerca e composta da membri interni ed esterni all'Amministrazione regionale.

I membri esterni saranno individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R. n. 20/2009 art. 11 nell'ambito del registro degli esperti per la valutazione scientifica dei progetti istituito presso il Ministero dell'Università e della Ricerca.

Preliminarmente la CTV provvederà a verificare l'attinenza dei progetti rispetto alla missione strategica e, ove ricorra, alla priorità tecnologica indicate dagli stessi; laddove i progetti non risultino attinenti questi saranno considerati non ammissibili a valutazione.

La valutazione dei Progetti di Ricerca è effettuata sulla base dei criteri e punteggi riportati nella tabella seguente:

Criterio	Sottocriterio	Punteggio
a) Qualità e coerenza progettuale	Validità tecnico scientifica, fattibilità economica del progetto e coerenza interna del progetto anche in riferimento alla sua articolazione in fasi e attività specifiche, alla sua durata, alle caratteristiche dei proponenti.	25
	Efficacia: credibilità e rilevanza degli impatti ambientali ² , e delle correlate ricadute economiche e sociali dichiarate, da verificare sulla base degli elementi oggettivi riscontrabili nella proposta	15
	Coerenza del progetto con l'azione messa a bando (coerenza esterna) e rilevanza rispetto alle linee di programmazione regionale delineate dalla Smart Specialization Strategy regionale e dal relativo Piano di Lavoro 2022-2023 ³ .	10
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità	Grado di innovatività del progetto nell'ambito del settore di riferimento	15
	Occupabilità: miglioramento dello status professionale e occupazionale delle assegniste e degli assegnisti	5
	Replicabilità dei risultati e trasferibilità delle soluzioni / risultati raggiunti	5
c) Soggetti coinvolti	Qualità e quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner, e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità (valutate anche in base al curriculum vitae dei responsabili di progetto, della produzione scientifica degli stessi e della partecipazione a progetti analoghi).	10
d) Priorità	Grado di cofinanziamento delle attività da parte dei partner: 1 punto ogni 2 punti percentuali di cofinanziamento aggiuntivo rispetto alla quota obbligatoria del 20%.	15

E' facoltà della CTV richiedere agli organismi di ricerca chiarimenti e/o integrazioni sugli elementi dei progetti che impattano sulla valutazione tecnica.

Al termine della valutazione la CTV redige le graduatorie dei progetti finanziabili sulla base dei

² Impatti ambientali valutati in termini: di riduzione dei consumi energetici e di risorse naturali, di riduzione di emissioni e produzione di rifiuti, di aumento nella produzione di energie rinnovabili, di aumento nel riuso delle materie seconde e di quant'altro utile a promuovere una maggiore sostenibilità ambientale delle attività antropiche.

³ Sul punto si rinvia all'art. 4.1 "Ambiti di ricerca ammissibili" nonché alla DGR n. 1321 del 28.11.2022 ("Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Versione definitiva") ed alla DGR n.123 del 20/02/2023 ("Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027. Piano di Lavoro 2022-2023").

punteggi complessivi da essi conseguiti.

Sono finanziabili i progetti che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 65 punti.

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai Progetti di Ricerca che abbiano ottenuto il punteggio maggiore nell'ordine al criterio a), al criterio b) e al criterio c) del sistema di valutazione.

Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

Tipologia di finanziamento

Contributo corrente a fondo perduto.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Direttore Federico GELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 257 del 26-11-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6379 - Data adozione: 31/03/2023

Oggetto: Modifiche dell'assetto organizzativo Direzione sanità, welfare e coesione sociale

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD007126

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6946 del 29 aprile 2021, e successiva integrazione con Decreto n. 8061 del 13 maggio 2021, con i quali si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 20880 del 30 novembre 2021 con il quale, in ragione della L.R. n. 22/2021 e della delibera di Giunta regionale attuativa n. 895 del 6/09/2021, si apportano revisioni ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 sopra richiamato all’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 1° dicembre 2021;

Vista la delibera di giunta n. 726 del 27.06.2022 con la quale, si dà attuazione alla l.r. 5/2022 incrementando di 16 posti la dotazione organica del personale di qualifica dirigenziale della Giunta regionale a far data dal 1° luglio 2022, la Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con il Decreto n. 15118 del 28/07/2022, procede con la costituzione del nuovo settore denominato “Investimenti sul Sociale”;

Visto e richiamato infine, il proprio decreto n. 19649 del 5/10/2022, con il quale si procedeva ad interventi di riassetto organizzativo parziale della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con decorrenza 5 ottobre 2022;

Ritenuto opportuno, tenuto conto dell’attuale assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, voler apportare alcune modifiche organizzative all’interno dell’ambito sociale;

Preso atto della volontà di riunire in unico settore le fragilità più strettamente legate alle disabilità visive e non solo, e con l’intento di intraprendere una programmazione di finanziamento del Fondo Sociale Europeo per finanziare il progetto di Vita Indipendente a supporto delle persone con disabilità; si è ritenuto quindi opportuno procedere altresì alla riallocazione delle due posizioni organizzative “Scuola cani guida” e “Stamperia Braille”, così come meglio definito nello stesso allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno quindi ridefinire, con decorrenza 3 aprile 2023, la denominazione e declaratoria del Settore “Investimenti sul sociale” e la declaratoria del settore “Welfare e Innovazione sociale”, come meglio specificato nell’allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto che, gli interventi sopra descritti non comportano modifiche del livello di graduazione delle posizioni dirigenziali interessate;

Dato atto dell'analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. 726/2022, con riguardo agli interventi di modifica dei settori afferenti alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 28 marzo 2023;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n.34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) ridefinire, con decorrenza 3 aprile 2022, la denominazione e la declaratoria del settore "Investimenti sul sociale" e la declaratoria del settore "Welfare e innovazione sociale", come meglio specificato nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto, in virtù di quanto disposto al punto 1, della modifica ai sensi dell'art. 18, lettera a) della L.R. n. 1/2009 dell'incarico dirigenziale attribuito al dirigente Alessandro Salvi con il proprio decreto n. 15118 del 28/07/2022, ferma restando la durata ivi definita;
- 3) di adeguare, conseguentemente alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale secondo gli interventi definiti con il presente provvedimento, la collocazione organizzativa delle posizioni organizzative afferenti alla medesima, come parimenti specificato nell'allegato A;
- 4) di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n.34/2014 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;

- 5) di adeguare, conseguentemente alla diversa ripartizione delle competenze presidiate, secondo gli interventi definiti con il presente provvedimento, la collocazione organizzativa delle due posizioni organizzative: “Scuola cani guida” e “Stamperia Braille”;
- 6) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 3 aprile 2023.

IL DIRETTORE

Allegati n. 1

A

Simulazione

adb8a5a1e612f4cf60ae1f31b87368e5a5b6cafabdc8d43831a929e2b7a45a9a

Allegato al Decreto

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
03-04-2023**STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (05996) WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE*Tipologia:* SETTORE DI 1° LIVELLO*Padre:* (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale declaratoria: Programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo sul tema dell'inclusione sociale e del contrasto alle povertà. Coordinamento progetti di innovazione sociale per la partecipazione a bandi e a reti regionali, nazionali e comunitari relativi alle materie di competenza. Promozione e sviluppo sistema interventi di accoglienza e integrazione per i cittadini stranieri presenti in Toscana. Promozione e supporto tecnico-informativo enti locali aderenti alla rete nazionale di accoglienza per rifugiati e titolari di protezione internazionale (S.A.I. - ex SPRAR) e gestione diretta progetti speciali per integrazione stranieri a valere su fondi nazionali e dell'Unione Europea. Programmazione, attuazione e monitoraggio interventi e servizi rivolti alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e alla promozione della genitorialità e partecipazione al sistema integrato. Programmazione e gestione coordinata delle attività di area sociale del Centro Regionale Infanzia e Adolescenza e collaborazione, in attuazione della LR 31/2000, con l'ASP Istituto degli Innocenti per il monitoraggio e la qualificazione dei percorsi di intervento sull'area minori e famiglie. Programmazione e coordinamento interventi sociali di prevenzione e contrasto maltrattamento e violenza su minori e promozione diritto alle cure. Coordinamento sistemi informativi ASSO-ASMI su servizi residenziali e semiresidenziali per minori e sistema informativo centri antiviolenza e case rifugio. Programmazione, coordinamento e sviluppo interventi a favore dell'inclusione delle popolazioni Rom e Sinte e interventi per inclusione sociale e sostegno all'autonomia delle persone e dei nuclei fragili e a rischio di tratta e grave sfruttamento. Supporto tecnico-informativo e raccordo ambiti territoriali, zone distretto e società della salute per progetti infanzia, adolescenza, inclusione sociale e stranieri. Gestione attività del servizio civile regionale e partecipazione al sistema del servizio civile universale a livello nazionale. Fondo sociale regionale destinato alle zone distretto di cui alle LLRR 40 e 41 2005. Progetti sperimentali e welfare di iniziativa, con particolare riferimento all'attuazione e allo sviluppo del progetto servizio emergenza urgenza sociale regionale. ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente). Osservatorio sociale regionale e sostegno al monitoraggio e alla valutazione degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari territoriali. Interventi e azioni di sostegno a favore delle persone in situazione di bisogno, vulnerabilità e povertà estrema. Rapporti con gli enti del terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e associazioni di promozione sociale e alti ETS) e gestione funzioni Registro Unico Nazionale Terzo Settore di cui al D.lgs 117/2017 e ss.mm.ii.. Scuola cani guida e Stamperia Braille.

***Nuova declaratoria:* Programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo sul tema dell'inclusione sociale e del contrasto alle povertà. Coordinamento progetti di innovazione sociale per la partecipazione a bandi e a reti regionali, nazionali e comunitari relativi alle materie di competenza. Promozione e sviluppo sistema interventi di accoglienza e integrazione per i cittadini stranieri presenti in Toscana. Promozione e supporto tecnico-informativo enti locali aderenti alla rete nazionale di accoglienza per rifugiati e titolari di protezione internazionale (S.A.I. - ex SPRAR) e gestione diretta progetti speciali per integrazione stranieri a valere su fondi nazionali e dell'Unione Europea. Programmazione, attuazione e monitoraggio interventi e servizi rivolti alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e alla promozione della genitorialità e partecipazione al sistema integrato. Programmazione e gestione coordinata delle attività di area sociale del Centro Regionale Infanzia e Adolescenza e collaborazione, in attuazione della LR 31/2000, con l'ASP Istituto degli Innocenti per il**

monitoraggio e la qualificazione dei percorsi di intervento sull'area minori e famiglie. Programmazione e coordinamento interventi sociali di prevenzione e contrasto maltrattamento e violenza su minori e promozione diritto alle cure. Coordinamento sistemi informativi ASSO-ASMI su servizi residenziali e semiresidenziali per minori e sistema informativo centri antiviolenza e case rifugio. Programmazione, coordinamento e sviluppo interventi a favore dell'inclusione delle popolazioni Rom e Sinte e interventi per inclusione sociale e sostegno all'autonomia delle persone e dei nuclei fragili e a rischio di tratta e grave sfruttamento. Supporto tecnico-informativo e raccordo ambiti territoriali, zone distretto e società della salute per progetti infanzia, adolescenza, inclusione sociale e stranieri. Gestione attività del servizio civile regionale e partecipazione al sistema del servizio civile universale a livello nazionale. Fondo sociale regionale destinato alle zone distretto di cui alle LLRR 40 e 41 2005. Progetti sperimentali e welfare di iniziativa, con particolare riferimento all'attuazione e allo sviluppo del progetto servizio emergenza urgenza sociale regionale. ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente). Osservatorio sociale regionale e sostegno al monitoraggio e alla valutazione degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari territoriali. Interventi e azioni di sostegno a favore delle persone in situazione di bisogno, vulnerabilità e povertà estrema. Rapporti con gli enti del terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e associazioni di promozione sociale e alti ETS) e gestione funzioni Registro Unico Nazionale Terzo Settore di cui al D.lgs 117/2017 e ss.mm.ii.

Missione: (12) DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: (04) INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Responsabile: (0019514) SALVI ALESSANDRO

Data fine incarico: 23-05-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Attuale denominazione: (06851) INVESTIMENTI SUL SOCIALE

Nuova denominazione: **INVESTIMENTI RIVOLTI ALL' INCLUSIONE E ALLE FRAGILITÀ**

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale dichiaratoria: Programmazione, gestione e rendicontazione interventi di investimento nel settore sociale. Attività e funzioni inerenti la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e il Fondo Europeo per lo sviluppo Regionale (FESR). Gestione contributi ai Comuni per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni. Coordinamento delle attività del Centro Regionale per l'Accessibilità (ex CRID), con particolare riferimento all'ambito sociosanitario. Coordinamento e supporto alle azioni di prevenzione all'usura.

Nuova dichiaratoria: **Programmazione, gestione e rendicontazione interventi di investimento nel settore sociale. Programmazione, attuazione e monitoraggio interventi a supporto delle persone con disabilità per Vita Indipendente con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo. Attività e funzioni inerenti la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e il Fondo Europeo per lo sviluppo Regionale (FESR). Gestione contributi ai Comuni per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni. Coordinamento delle attività del Centro Regionale per l'Accessibilità (ex CRID), con particolare riferimento all'ambito sociosanitario. Coordinamento e supporto alle azioni di prevenzione all'usura. Scuola cani guida e Stamperia Braille.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0019514) SALVI ALESSANDRO

Data fine incarico: 23-05-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Allegato al Decreto

Denominazione: (06558) STAMPERIA BRAILLE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (05996) WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE

Nuovo padre: **(06851) INVESTIMENTI RIVOLTI ALL' INCLUSIONE E ALLE FRAGILITÀ**

Declaratoria: Organizzazione delle attività della Stamperia braille, comprese le procedure di gestione del personale e di raccordo con le strutture direzionali. Predisposizione di piani e progetti per l'ottimizzazione della produzione/diffusione (su carta e rete telematica) di testi e ausili in braille e programmazione/gestione delle risorse necessarie in esecuzione delle direttive della struttura direzionale di appartenenza. Procedure per acquisizione beni e servizi ad alto contenuto specialistico e adempimenti conseguenti. Collaborazione per l'utilizzo del Fondo sociale nazionale e regionale e per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio sociale regionale.

Missione: (12) DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: (07) PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Responsabile: (0013283) TRONU PAOLA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: (06560) SCUOLA NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON FUNZIONI DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (05996) WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE

Nuovo padre: **(06851) INVESTIMENTI RIVOLTI ALL' INCLUSIONE E ALLE FRAGILITÀ**

Declaratoria: Organizzazione e coordinamento delle attività della Scuola nazionale cani guida per ciechi, in applicazione di quanto disposto dal Regolamento che disciplina il funzionamento della Scuola. Organizzazione e coordinamento delle procedure funzionali allo svolgimento delle attività della Scuola, con particolare riferimento a: - gestione del personale e raccordo con le strutture direzionali; - acquisizione di forniture e servizi ad alto contenuto specialistico e adempimenti conseguenti; - gestione dei capitoli di bilancio di competenza della Scuola e tenuta della cassa economica. Rapporti con i soggetti interni ed esterni, in modo particolare per quanto riguarda la comunicazione e la promozione delle attività della Scuola e delle tematiche relative alla disabilità visiva.

Missione: (12) DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: (07) PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Responsabile: (0013598) BUGIANELLI MASSIMO

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6684 - Data adozione: 04/04/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Progetto di modifica dell'esistente impianto di gestione rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via di Castelnuovo n. 20, in località Ferrale, Comune di Firenze.
Proponente: Alia Servizi Ambientali S.p.a.. Provvedimento Conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/04/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD007668

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.03.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la parte quarta del D.Lgs. 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti ed in particolare l'art.208, relativo all'autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con D.C.R. 18/11/2014, n.94;

Ricordato che:

la società ALIA Servizi Ambientali Spa è attualmente autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, urbani e speciali, presso l'impianto ubicato in Via di Castelnuovo n. 20, loc. Ferrale, nel comune di Firenze (FI) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

l'impianto in oggetto è stato realizzato dalla ditta Ecofirenze Srl, quale centro di autodemolizione e di recupero rifiuti; l'impianto è stato oggetto di un procedimento di VIA provinciale (ai sensi della L.R. 79/1998, al tempo vigente) che si è concluso con il rilascio di pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni da parte della Provincia di Firenze, con A.D. n. 1801 del 13/06/2005. Successivamente la ditta Ecofirenze S.r.l. ha ottenuto dalla Provincia di Firenze con A.D. n. 1901/07 del 04/06/2007, il rilascio dell'autorizzazione (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) alla gestione rifiuti, comprensiva del permesso di costruire (DPR 380/2001) per la sua realizzazione, come modificata dall'atto n. 1618 del 17/05/2010; successivamente il Comune di Firenze, ha rilasciato l'Attestazione di conformità in sanatoria n. 9/2011 del 8/1/2011, con riferimento alla avvenuta esecuzione di alcune opere edilizie a variante in assenza di atto abilitante;

a seguito dell'intervenuta procedura fallimentare della Società Ecofirenze Srl, la curatela, ha ottenuto - con l'Atto Dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n.18 del 08/01/2015 - nuova autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art.208 d.lgs 152/2006, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura;

lo stabilimento è stato poi acquisito dalla curatela fallimentare da ALIA S.p.A., a cui, con decreto regionale n. 979 del 29/01/2020, è stata volturata l'autorizzazione;

con decreti regionali n. 10294 del 17/06/2021 e n.15720 del 06/08/2022 sono state apportate alcune modifiche alla vigente autorizzazione;

il Settore scrivente, con parere prot. n. 0070606 del 21/02/2020, ha ritenuto che l'impianto - nell'assetto produttivo al tempo previsto - non rientrasse nel campo di applicazione della vigente normativa in materia di VIA;

Premesso che:

il proponente ALIA S.p.a. (cod. fisc. e P.Iva 04855090488, sede legale in Firenze, Via Baccio da Montelupo n.52), con istanza presentata il 03/11/2022 (protocollo regionale n. 0417361, 0417378 e n. 0417412) ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA-VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai

sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica dell'esistente impianto di gestione rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via di Castelnuovo n. 20 in località Ferrale, nel Comune di Firenze, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il proponente, in data 27/09/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 1.232,92 come da nota di accertamento n. 26096 del 28/12/2022;

l'imposta di bollo è stata assolta;

in esito alla modifica in esame, l'impianto andrà a rientrare tra quelli di cui all'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e come tale nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA;

ai fini autorizzativi, sia allo stato attuale che allo stato futuro, l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

sul sito web della Regione Toscana, in data 11/11/2022 è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in pari data è stata effettuata la comunicazione (prot.0432188) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del d.lgs 152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11/11/2022;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA ha richiesto, con la nota del 11/11/2022 (prot. 0432188), i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autostrade per l'Italia Spa (ASPI) (prot. 0456280 del 24/11/2022) e successiva nota (prot. 0082557 del 16.02.2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. 0476333 del 07/12/2022);
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0476809 del 07/12/2022);
- Comune di Firenze – Direzione Ambiente – Servizio Rifiuti, Igiene Pubblica, Ambientale e del Territorio (prot. 0482722 Data 14/12/2022);
- ARPAT – Area Vasta Centro (prot. 0489493 Data 19/12/2022);
- ATO rifiuti – Toscana Centro (prot. 0111412 Data 02/03/2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0474152 del 06/12/2022);
- Settore Servizi pubblici locali energia inquinamento atmosferico (prot. 0094728 Data 22/02/2023);

il proponente:

in data 15/11/2022 (prot. n. 0436807) ha trasmesso i dati territoriali georiferiti (in strati informativi) ed i metadati associati al progetto;

in data 30/11/2022 (prot. n. 0463964) ha inviato un documento che attesta il valore dell'impianto allo stato attuale;

in data 03/02/2023 (prot. n. 0060270) ha inviato la rappresentazione del perimetro dell'impianto, come autorizzato nel vigente atto ex art.208 del d.lgs.152/2006;

il contributo di ASPI prende in esame gli aspetti edilizi dell'impianto in esame, in rapporto alla Autostrada A1, posta in prossimità del medesimo. In data 06/12/2022 (prot. 0473889), il Settore VIA ha trasmesso il suddetto contributo al proponente affinché potesse eventualmente predisporre le proprie considerazioni in merito;

il proponente, in data 03/01/2023 (prot. 0004554) ha provveduto a depositare le proprie considerazioni

rispetto a quanto rilevato da ASPI;

il Settore VIA ha formulato specifica richiesta, con nota del 16/01/2023 (prot. 024658), al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici - Direzione Generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali - Ufficio Territoriale di Bologna (MIT), in merito ad eventuali interferenze dell'impianto in oggetto con la fascia di rispetto dell'Autostrada A1, segnalate da ASPI il 24/11/2022 ed oggetto delle considerazioni di ALIA Spa del 03/01/2023.

Il MIT, con nota del 03/02/2023 (prot. 0059723), da mandato ad ASPI di effettuare i necessari approfondimenti e di formulare le dovute considerazioni in merito; ASPI esprime la propria posizione conclusiva in merito con nota n. 0082557 del 16/02/2023;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 03/11/2022, dai chiarimenti del 15/11/2022, 30/11/2022 e del 03/02/2023; dalle considerazioni in merito alla posizione di ASPI, presentate in data 03/01/2023;

Preso atto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento e dei contributi istruttori acquisiti, emerge quanto segue:

allo stato attuale

la vigente autorizzazione prevede la gestione di rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi nel rispetto delle seguenti capacità complessive di stabilimento, con relativa ripartizione tra le quattro principali categorie:

	<i>Stoccaggio istantaneo (t)</i>	<i>t/anno</i>
Totale Complessivi	1.069	104.805
(P) Pericolosi	49	5.205
(NP) Non Pericolosi	1.020	99.600
(P-Urb) Urbani Pericolosi	16	800
(NP-Urb) Urbani Non Pericolosi	371	37.500
Totale Urbani	386	38.300
(P-Spec) Speciali Pericolosi	33	4.405
(NP-Spec) Speciali Non Pericolosi	650	62.100
Totale Speciali	683	66.505

le operazioni di smaltimento non vengono svolte per i rifiuti pericolosi; per i rifiuti non pericolosi sono consentite nei limiti di capacità giornaliera inferiore ai valori soglia per l'applicazione delle procedure di VIA;

le tabelle di sintesi approvate con l'ultima modifica autorizzativa (decreto 15720/2022):

PP.49-Allegato2.1-Elenco-codici-EER-Rev1;

PP.49-Allegato2.2-Ubicazione-rifiuti-Rev1;

dettano ulteriori specifiche circa le quantità e le operazioni per tipologia raggruppata di rifiuti, nell'ambito della relativa categoria di appartenenza;

con le operazioni R12 e D14 è svolta la rimozione dell'imballo originale del rifiuto, il successivo confezionamento in contenitore/imballaggio diverso (per massimizzare le condizioni di sicurezza dello stoccaggio e del successivo trasporto), quali attività di riconfezionamento;

l'operazione di smaltimento D15 comprende la sola attività di "accorpamento" intesa come l'accumulo all'interno di uno stesso contenitore o piazzola di stoccaggio, mediante più operazioni di carico di rifiuti

classificati con stesso codice EER, provenienti dal medesimo o da diversi produttori. Tale attività non comporta variazione di EER tra ingresso e uscita;

le attività di gestione rifiuti avvengono secondo le seguenti modalità operative:

1. i rifiuti in ingresso vengono separati fisicamente e collocati in cumuli distinti, cassoni scarrabili o altri idonei contenitori, identificati ciascuno da apposita cartellonistica;
2. i rifiuti merceologicamente simili, ancorché identificati da EER differenti in base all'attività di produzione per i quali è consentita la gestione cumulata, sono identificati in cartellonistica con la classe merceologica del rifiuto a valle del raggruppamento;
3. è mantenuta la segregazione fisica per filiera R/D (recupero o smaltimento); la gestione avviene in aree separate fisicamente e la cartellonistica riporterà anche la filiera di trattamento;
4. le operazioni di scarico per lavorazioni interne riportano i collegamenti alle operazioni di ingresso dei rifiuti; la registrazione di presa in carico del rifiuto derivante da operazioni interne permette la completa tracciabilità dei rifiuti ottenuti dalle lavorazioni;

l'organizzazione gestionale dello stabilimento è articolata per filiere di trattamento

filiera stoccaggio: nel caso si attui solo attività D15 ed R13, al fine di permettere la razionalizzazione logistica, economica e ambientale dei trasporti con l'avvio a effettivo trattamento ad impianto finale, da un solo sito centralizzato piuttosto che da tanti punti di produzione, nonché il controllo della corretta etichettatura ed imballaggio;

filiera abbandoni: trattasi dei rifiuti, rinvenuti sul territorio e abbandonati dai produttori su suolo pubblico o in aree private, ma comunque soggette ad uso pubblico classificati come "rifiuti urbani", ai sensi dell'art.183 comma 1 lettera b-ter) del D.Lgs. 152/2006. Nel caso per il rifiuto in ingresso sia immediatamente e univocamente determinabile il codice EER, il rifiuto viene gestito nelle specifiche filiere di gestione del sito; diversamente nel caso in cui non sia possibile determinare il codice EER senza specifiche verifiche anche analitiche, viene attivata la relativa procedura di ingresso;

filiera ingombranti: i rifiuti ingombranti vengono sottoposti a processi di separazione /disassemblaggio in modo da differenziare i rifiuti da destinare a smaltimento da quelli invece recuperabili, e talvolta pretrattati in preparazione dei successivi destini di trattamento Tali attività di pretrattamento sono differenziate in funzione della qualità degli ingombranti, nello specifico sono previste in 4 categorie di rifiuti in base alla percentuale di recupero di materia e di energia;

filiera tessile: fatta eccezione per il codice EER 04.01.09, sul quale vengono eseguite esclusivamente le attività R13 e D15, sugli altri EER sono eseguite – oltre alla messa in riserva e/o deposito preliminare – anche attività di cernita, miscelazione ed eventuale triturazione (R12/D13);

filiera monomateriale: in ragione della natura merceologica del rifiuto vengono suddivisi nelle filiere:

legno: questi rifiuti, compresi quelli da filiera ingombranti, sono presi in carico con operazione R13 e miscelati in un unico cumulo; contemporaneamente vengono anche sottoposti ad operazioni di cernita/selezione grossolana (R12) per la rimozione di eventuali impurità. I rifiuti legnosi possono essere triturati. In uscita dal pre-trattamento il rifiuto viene preso in carico con il codice EER 19 12 07 con il quale viene poi fatto uscire;

vetro: questi rifiuti, compresi quelli da filiera di ingombrante (EER 19 12 05), sono presi in carico con operazione R13 e miscelati subito dopo il conferimento in cassone scarrabile (R12); contemporaneamente vengono anche sottoposti ad operazioni di cernita/selezione grossolana (R12) per la rimozione di eventuali impurità. In uscita dal pretrattamento, il rifiuto viene preso in carico con il codice EER 19 12 05 con il quale viene poi fatto uscire;

plastica: questi rifiuti, compresi quelli da filiera di ingombrante (EER 19 12 04), possono essere stoccati (messa in riserva R13 o deposito preliminare D15) in cassoni scarrabili o in cumuli a terra ben delimitati e identificati con idonea cartellonistica oppure avviati a pretrattamento (R12 / D13), che prevede una o più delle seguenti attività: cernita/selezione, miscelazione, triturazione. Il rifiuto selezionato viene quindi miscelato in un unico cumulo, eventualmente triturato per l'ottimizzazione dei successivi trattamenti, e preso in carico con il codice EER 19 12 04;

metalli: questi rifiuti, compresi quelli da filiera di ingombrante (EER 19 12 02 e 19 12 03), potranno essere stoccati (R13) in cassoni scarrabili o in cumuli a terra ben delimitati ed identificati con idonea cartellonistica, oppure pretrattati (R12) con una o più delle seguenti attività: cernita/selezione, miscelazione, triturazione. I metalli ferrosi e non ferrosi seguono modalità di gestione analoghe, ma fisicamente separate La

cernita/selezione e la miscelazione avvengono già al momento del conferimento ed in continuità tra loro;

l'impianto è operativo 312 giorni all'anno su tre turni giornalieri;

per quanto riguarda i presidi ambientali dell'impianto:

è presente la pavimentazione delle aree di stoccaggio posizionate sotto alle tettoie e all'interno del capannone, in cemento industriale impermeabile, in maniera da contenere eventuali sversamenti anche di sostanze liquide e da resistere agli urti e sollecitazioni meccaniche esercitate dai veicoli e dai mezzi ed attrezzature utilizzati nelle operazioni di caricamento e scarramento dei cassoni e nelle movimentazioni dei rifiuti più pesanti. Anche il piazzale operativo interno allo stabilimento è pavimentato in cemento industriale, nelle aree destinate a stoccaggio e lavorazione rifiuti all'aperto;

il perimetro dello stabilimento è interamente delimitato dalle stesse strutture in cemento (tamponamento tergale delle tettoie), e/o da una rete metallica a maglia fissa e rigida infissa su muri di cemento. Sui lati Nord, Ovest e Sud una siepe schermante, dietro alla recinzione, completa la delimitazione;

lo stabilimento è dotato di una doppia pesa interrata collocata all'inizio del piazzale operativo interno e di un portale radiometrico (la posizione è riportata nella PP.49-Allegato I-Planimetria Generale-Rev3);

per il deposito dei rifiuti non è imposta, per ogni codice EER, l'associazione di una specifica tipologia di contenitore/modalità di stoccaggio, fermo restando :

- l'obbligo generale di idoneità dei contenitori/modalità utilizzati, rispetto alla tipologia di rifiuto stoccata;
- l'obbligo generale di corretta etichettatura ed identificazione dei rifiuti stoccati;
- le prescrizioni normative peculiari per specifici rifiuti;

è presente un sistema antincendio che è stato oggetto di revisione e aggiornamento a seguito della recente modifica dell'autorizzazione (decreti n. 10294 del 17.06.2021, n.16883 del 29.09.2021 e n.213 del 11.01.2022). In relazione all'assetto produttivo autorizzato è avvenuto il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, per le attività individuate ai punti 70.2.C, 13.1.A, 3.7.B, 38.2.C, 44.2.C, 34.1.B, 36.1.B, 49.1.A dell'allegato I al DPR 151/2011. Con successiva relazione tecnica trasmessa al Comando Vigili del Fuoco Firenze (il 25/07/2022), è stato asseverato che le modifiche impiantistiche approvate con decreto n. 15720/2022 sono da considerare non sostanziali ai fini della sicurezza antincendio, rientrando nell'art. 4 comma 8, del D.M. 07/08/2012: in ragione del fatto che le modifiche non determinano variazioni all'organizzazione logistica dello stabilimento, fatta esclusione per la modifica non significativa relativa all'inserimento di un'area attrezzata per il disassemblaggio dei RAEE nella zona già destinata a questa tipologia di rifiuti all'interno del capannone; verranno rispettati i criteri quantitativi che sostanziano la validità del C.P.I. vigente;

allo stato futuro

il proponente al fine di rendere l'attuale gestione dei rifiuti più funzionale alla dinamicità delle esigenze dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, nonché delle richieste legate ai conferimenti dei rifiuti speciali, propone la riorganizzazione complessiva dell'elenco delle tipologie di rifiuti trattati e l'eliminazione dei limiti quantitativi istantanei per "filiera" o "gruppo" di EER, e di quelli annuali per categoria di rifiuti, mantenendo una distinzione solo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi come di seguito:

	t/istantanee	t/anno in ingresso		
		di cui		
		Totali	R12 R13	D15 D14 D13
Totali complessivi	1.070	104.800	104.800	67.200
(P) Pericolosi	50	5.200	5.200	5.200
(NP) Non Pericolosi	1.020	99.600	99.600	62.400

i limiti istantanei sono proposti in maniera aggregata, fermo restando il rispetto delle limitazioni dettate dal CPI vigente, sulle categorie merceologiche e relative attività soggette a controllo VVF (per es., l'attuale CPI prevede un limite di 10 t per lo stoccaggio istantaneo degli pneumatici);

e nei limiti annui aggregati per macro-filiere di trattamento, come di seguito specificato:

<i>Filiere</i>	<i>Quantità max (t/anno)</i>
Non Pericolosi (NP)	
ingombranti e monomateriale	51.600
tessili	25.000
frazioni non recuperabili	10.000
RAEE non pericolosi	5.000
solo stoccaggio	8.000
Totale NON pericolosi	99.600
Pericolosi (P)	
solo stoccaggio	5.200
Totale pericolosi	5.200

le sole limitazioni istantanee complessive rendono infatti possibile adattare la logistica operativa ed i flussi in ingresso alle reali esigenze di servizio che si manifestano;

come ulteriore elemento di elasticità gestionale dei flussi in ingresso è richiesta l'estensione delle operazioni di smaltimento già autorizzate:

1. ai rifiuti pericolosi, nei limiti dello stoccaggio istantaneo attuale (che è inferiore alla soglia della relativa attività IPPC);
 2. ad ulteriori EER identificativi di rifiuti non pericolosi, sempre nel limite di flussi annui attuali;
- nel rispetto dei quantitativi annui ed istantanei massimi globali per rifiuti pericolosi e per rifiuti non pericolosi già autorizzati;

è richiesta l'estensione delle possibilità di utilizzo di operazioni "D" su codici EER che allo stato attuale sono gestiti solamente con operazioni "R";

il proponente evidenzia che le modalità di gestione delle operazioni:

di smaltimento

- D15 (accorpamento)
- D14 (disimballaggio e reimballaggio)
- D13 (raggruppamento/miscelazione, cernita, triturazione/riduzione volumetrica)

e di recupero

- R13 (accorpamento);
 - R12 (disimballaggio e reimballaggio, raggruppamento / miscelazione, cernita, scarico selettivo, selezione grossolana, triturazione/riduzione volumetrica);
- non saranno modificate rispetto a quanto autorizzato;

con le operazioni R12 e D14 è intesa la rimozione dell'imballo originale del rifiuto, il successivo confezionamento in contenitore/imballaggio diverso (per massimizzare le condizioni di sicurezza dello stoccaggio e del successivo trasporto), quale attività di riconfezionamento;

l'operazione di smaltimento D15 comprende la sola attività di "accorpamento" intesa come l'accumulo all'interno di uno stesso contenitore o/e piazzola di stoccaggio, mediante più operazioni di carico di rifiuti classificati con stesso EER e stesse caratteristiche di pericolosità (se pericolosi), provenienti dal medesimo o da diversi produttori. Tale attività non comporta variazione di EER tra ingresso e uscita;

l'operazione di smaltimento D14 identifica la rimozione dell'imballo originale del rifiuto, il successivo confezionamento in contenitore/imballaggio diverso con eventuali ottimizzazioni del carico uscente, per massimizzare le condizioni di sicurezza dello stoccaggio e del successivo trasporto. Possibile produzione di rifiuti con EER diverso (imballaggio rimosso);

operazione di smaltimento D13: comprende l'attività di raggruppamento o miscelazione (più operazioni di carico, di rifiuti solidi classificati con EER diverso, ma aventi stesse caratteristiche merceologiche/chimiche, provenienti da diversi produttori), con o senza eventuale riduzione volumetrica o triturazione, o attività di "cernita o selezione" (tese a togliere eventuale materiale improprio, da una data categoria merceologica ben individuata e differenziabile). Tale operazione genera tipicamente EER di uscita differenti dai codici EER di ingresso;

la operazione di recupero R13 comprende la sola attività di "accorpamento" di rifiuti destinati a successivo recupero; comporta il mantenimento dell'EER di ingresso;

la operazione di recupero R12 comprende i pretrattamenti compreso disimballaggio e reimballaggio, raggruppamento o miscelazione, cernita", riduzione volumetrica e triturazione nonché lo scarico selettivo peculiare della Filiera Ingombranti, (scarico, direttamente dal mezzo di conferimento delle varie frazioni merceologiche direttamente nelle apposite aree ove avviene la miscelazione con altri rifiuti merceologicamente omogenei) come la selezione grossolana effettuata manualmente e/o con l'ausilio di mezzi d'opera (carrello elevatore, escavatore con benna a polipo) con il duplice scopo di rimuovere eventuali impurità presenti nel rifiuto;

nel rispetto delle modalità operative generali autorizzate è richiesta l'introduzione di tre ulteriori tipologie di trattamento da includere in R12:

la cernita per macrocategorie, intesa come un particolare tipo di cernita, effettuata manualmente sui RAEE sia urbani che speciali, in cui il rifiuto identificato da un certo codice EER viene suddiviso in 2 o più cumuli di rifiuto che pur mantenendo lo stesso EER hanno caratteristiche maggiormente omogenee (es. da EER 16 02 16 ottengo un cumulo EER 160216 di schede elettroniche ed un secondo cumulo EER 160216 di altre componenti elettroniche). Non è esclusa la possibilità durante questo tipo di trattamento di produrre rifiuti identificati da EER diversi;

disassemblaggio manuale da eseguire sui RAEE non pericolosi, sia urbani che speciali, al fine di separare componenti maggiormente valorizzabili, se raggruppate a parte;
triturazione/riduzione volumetrica su frazioni mono-materiali, unicamente per riduzione volumetrica al fine di ottimizzare la filiera complessiva di gestione dei rifiuti senza però variarne la merceologia; ai rifiuti triturati potrebbe essere mantenuto lo stesso EER d'ingresso;

il proponente ha fornito due tabelle con l'elenco integrato ed aggiornato dei codici EER rispettivamente dei rifiuti non pericolosi e dei codici EER dei rifiuti pericolosi da gestire nell'impianto a seguito della modifica proposta;

il proponente mette in evidenza che la nuova impostazione corrisponde a maggiore elasticità gestionale; le maggiori possibilità previste di maggior utilizzo delle operazioni "D":

non equivalgono ad una "deregolamentazione" gestionale; la gestione rimarrà fedele alle priorità normativamente imposte (massimo recupero di materia; solo in via residuale le operazioni propedeutiche allo smaltimento); resterà l'organizzazione per filiere di stoccaggio/lavorazione e relativa organizzazione logistica associata;

consentiranno soluzioni nella gestione di quelle tipologie di rifiuti che, ancorché identificati dal medesimo codice EER, sono destinabili talvolta a smaltimento e talaltra a recupero, a seconda delle caratteristiche merceologiche effettive in ingresso;

consentiranno di rispondere alle fluttuazioni quali-quantitative dei flussi in ingresso;

consentiranno la gestione dei materiali da costruzione contenenti amianto (EER 17 06 05*), la cui gestione è necessariamente un'operazione di smaltimento;

si inseriscono in un impianto già realizzato, autorizzato ed operativo, i cui impatti sono già noti e monitorati, senza necessità di ampliamenti o modifiche strutturali;

le specifiche tecniche per codice EER, sono forniti nei seguenti elaborati agli atti del procedimento:

Tabella A1 – Operazioni formali di trattamento per i codici EER non pericolosi;

Tabella A2 – Operazioni formali di trattamento per i codici EER pericolosi;

Tabella B1 – Riepilogo filiere di trattamento per i codici EER non pericolosi;

Tabella B2 – Riepilogo filiere di trattamento per i codici EER pericolosi;

Tabella C – Ubicazione rifiuti;

la logistica aggiornata dell'impianto è rappresentata dai seguenti elaborati agli atti:

- Tabella C – Ubicazione rifiuti;
- Tavola logistica di progetto;

la logistica di progetto non introduca alcuna modifica significativa rispetto a quanto autorizzato, fatto salvo l'individuazione, nel capannone, nella porzione per la gestione dei RAEE, anche di un settore dedicato alla nuova attività di disassemblaggio (R12).;

a livello di filiera di trattamento, oltre all'aggiornamento dei EER per singola filiera, la modifica riguarda principalmente la filiera stoccaggio, con l'introduzione dei materiali contenenti amianto (MCA) identificati con EER 17 0605*, operazioni D15 e D14. In relazione alla natura del MCA sono previste le seguenti specifiche modalità operative:

- ingresso all'impianto; saranno conferiti solo rifiuti già correttamente confezionati, imballati con telo in PE e/o all'interno di big bags dotati a loro volta di liner interno e omologati UNI 13H3Y, con apposita etichettatura
- lo stoccaggio sarà su bancali posizionati a terra o su scaffalature (per l'ottimizzazione degli spazi di stoccaggio), con possibilità di sovrapposizione nei limiti di portata del bancale e di stabilità del collo; big bags e bancali verranno spostati mediante muletti elettrici;
- in caso di danneggiamento dell'imballo, questo sarà immediatamente e correttamente ricoperto da ulteriore imballo; queste operazioni saranno formalmente identificate D15 e/o D14;
- il personale addetto alla gestione di MCA sarà dotato degli opportuni DPI;

per la filiera degli ingombranti, la variazione riguarda l'attribuzione del codice EER 170904 in luogo dell'attuale EER 191209, agli inerti derivanti sia da scarico selettivo, sia da selezione grossolana e cernita;

per la filiera del monomateriale :

- l'integrazione/rimozione di codici EER dell'elenco, e l'eventuale aggiornamento della procedura gestionale;
- l'introduzione dell'operazione R12 sui RAEE (urbani e professionali) non pericolosi, in relazione al disassemblaggio manuale e alla cernita per categorie;

l'individuazione della filiera rifiuti non recuperabili non rappresenta una filiera specifica, ma la possibilità gestionale, data dall'estensione potenziale delle operazioni "D", ad un ventaglio di codici EER e quantitativi complessivamente più ampio. Possono essere gestiti in questa modalità rifiuti sia urbani che speciali che, per loro caratteristiche, non sono avviabili a recupero di materia. Tali rifiuti potranno essere stoccati in cassoni scarrabili o in cumuli a terra ben delimitati ed identificati con idonea cartellonistica per il successivo avvio a recupero o smaltimento in impianti dedicati, oppure avviati a pretrattamento con una o più delle seguenti attività: cernita/selezione, miscelazione, triturazione;

relativamente alla filiera degli abbandoni e del tessile non sono previste modifiche;

non saranno modificati, i corpi di fabbrica, le pavimentazioni, gli allestimenti ed i presidi ambientali esistenti e già autorizzati, gli impianti e le modalità operative di lavorazione già autorizzate, a prescindere dalla loro codifica formale;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'impianto in esame, dai quali emerge, tra l'altro, quanto segue:

secondo quanto contenuto all'interno del vigente Regolamento Urbanistico di Firenze, lo stabilimento si trova al di fuori del centro abitato, ma all'interno di una zona individuata come edificabile e trasformabile dallo strumento urbanistico, nel "Sub-sistema della pianura coltivata – parco agricolo dell'Oltre Greve". Da un'analisi delle relative carte, risulta che:

- la pericolosità geologica: ricade in classe G2 (pericolosità media) ;
- la pericolosità idraulica: ricade in classe I.3 (pericolosità elevata);
- la pericolosità sismica: ricade in classe S2 (pericolosità media);

secondo il vigente Piano di Gestione del rischio alluvioni Distretto Appennino settentrionale - PGRA, l'area risulta essere interessata da una classe di pericolosità P2 "Pericolosità media";

secondo il Piano per l'assetto idrogeologico – PAI, per l'area in esame non si rilevano perimetrazioni di pericolosità geomorfologica;

l'area d'impianto è posta all'esterno di aree naturali protette, siti della rete natura 2000, siti proposti – pSIC, siti di importanza regionale;

secondo la zonizzazione Acustica del Comune di Firenze (PCCA), lo stabilimento si colloca in area in classe III (aree di tipo misto);

a sud dello stabilimento scorre il Fosso Dogaione, censito nel reticolo regionale (L.R. 79/2012), nonché recapito degli scarichi del sistema di gestione delle AMD delle coperture e dei piazzali;

rispetto alla pericolosità idraulica, il proponente evidenzia che la progettazione e l'edificazione dello stabilimento ha tenuto conto di tale fattore; esso è stato realizzato su un rilevato sopraelevato rispetto al piano campagna circostante; è stata riservata ai terreni circostanti la funzione di cassa di espansione e laminazione idraulica;

lo stabilimento, con superficie complessiva di circa 28.000 mq, è posto ad est della stazione autostradale della A1 di Scandicci alla progressiva km 286+900;

Autostrade per l'Italia Spa (ASPI), nel contributo del 24/11/2022 (prot. 456280), evidenziava una possibile interferenza dell'esistente impianto in oggetto, rispetto alla fascia di rispetto dell'Autostrada A1. ASPI infatti quantificava per l'area d'interesse la fascia di rispetto autostradale in 60 m;

in merito a quanto rilevato da ASPI, il proponente ha precisato che, con Delibera Consiliare n. 2007/C/00006 del 12/02/2007 è stata approvata la variante urbanistica all'allora vigente PRG, relativa al Progetto per la realizzazione di un Centro Unitario di raccolta e riciclaggio autoveicoli a fine vita il località Ferrale ed è stata approvata la ratifica dell'accordo di Pianificazione del 20 dicembre 2006 ex art. 23, L.R. 1/2005. Tale variante ha comportato una trasformazione urbanistica dell'area con il passaggio "da zona E, sottozona E3 agricola, a in parte zona H, sottozona H3p, attrezzature private di progetto con simbolo centro di depurazione/attrezzature di riciclaggio/smaltimento rifiuti, e in parte a Gp1 verde pubblico e sportivo di progetto nonché per le aree secondarie inerenti alla viabilità da zona E, sottozona E3 agricola, e in parte verde di corredo stradale a F3 viabilità di progetto a raso".

Il complesso immobiliare in oggetto è stato quindi edificato in esito a:

- autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Firenze con A.D. n. 1901 del 4/06/2007, compressiva del permesso a costruire, con successiva approvazione del progetto unitario convenzionato relativo, da parte del Comune di Firenze, con Delibera Consiliare n. 2008/C/00100 del 28/11/2008;

- variante alla autorizzazione unica suddetta, approvata dalla Provincia di Firenze con A.D. n. 1618 del 17/05/2010, e successivo aggiornamento del progetto unitario convenzionato del Comune di Firenze, approvato con Deliberazione del Consiglio n. 2011/C/0005 del 28/02/2011 previo rilascio da parte del Comune di Attestazione di conformità in sanatoria n.9/2011 del 8/1/2011, con riferimento alla avvenuta esecuzione di alcune opere edilizie a variante in assenza di atto abilitante.

Al momento del rilascio dei suddetti atti abilitativi, l'area interessata dagli interventi edificatori ricadeva nella fattispecie prevista dal comma 2-bis dell'art. 26 del D.P.R. n. 495/1992, come modificato dal D.P.R. n. 147/1993 (Regolamento attuativo del Codice della Strada): "fuori dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a 30 m per le strade di tipo A [...]".

Con riferimento ai titoli abilitativi in suo possesso e rispetto a tale quadro normativo di riferimento, il proponente ritiene che l'impianto in esame, che dista dal confine stradale oltre 30 metri, risulta essere posto

al di fuori della fascia di rispetto autostradale della A1;

pur trattandosi di progetto di modifiche gestionali il proponente ha fornito, quali parametri di sostenibilità ambientale, una disamina circa i criteri localizzativi previsti dall'allegato 4 al Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato con D.C.R. n.94/2014;

il proponente ha esaminato le componenti ambientali dell'area di riferimento, le pressioni ambientali dovute alle attività dell'impianto in esame ed ha stimato gli impatti complessivi generati e le eventuali mitigazioni richieste;

con riferimento alla componente Atmosfera: lo stabilimento è stato progettato per creare uno spazio di lavorazione e stoccaggio completamente chiuso rispetto all'ambiente esterno, in modo da contenere e limitare al massimo ogni impatto verso l'esterno (visivo, acustico, emissivo); le tettoie perimetrali e le relative tamponature, nonché i fabbricati interni, sono delle barriere alla propagazione di eventuali emissioni polverose;

la tipologia di gestione dei rifiuti proposta è caratterizzata da potenziali emissioni e dispersione in atmosfera di polvere;

le valutazioni svolte sulle emissioni polverulente dello stabilimento, in particolare legate ad alcune lavorazioni (frantumazione, triturazione), hanno stimato la polverosità dell'attività come limitata, per cui non è richiesta l'adozione di particolari presidi e tutele di contenimento. Inoltre la conformazione dello stabilimento e dei relativi corpi di fabbrica favorisce il contenimento entro le aree di stoccaggio e lavorazione di qualsivoglia emissione di polvere, nonché di qualsiasi altro materiale leggero, anche non allo stato polveroso (ad es.: frammenti di carta, nylon, plastiche, cartone, tessuti);

le modifiche gestionali proposte non comportano variazioni significative sulle modalità operative e di lavorazione autorizzate; tuttavia in relazione alla possibilità allo stato futuro di sottoporre a triturazione un maggior quantitativo annuo di rifiuti di diverse tipologie, il proponente ha predisposto una valutazione delle emissioni di polveri in atmosfera redatta secondo le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" cui all'allegato 2, paragrafo 6 della D.C.R.n. 72/2018 (Piano regionale della qualità dell'aria - PRQA), nella quale ha preso in esame gli effetti del maggior lavoro del trituratore e delle attività connesse alla triturazione, rispetto allo stato attuale.

Gli esiti della valutazione confermano la scarsa emissività dell'attività anche nella configurazione variata, essendo i ratei emissivi sotto i valori soglia delle Linee Guida anche senza azioni di mitigazione. Infatti, il valore ottenuto per l'emissione media oraria, comprensivo dei vari contributi, è risultato pari a 46,7 g/h, considerando i ratei emissivi e le mitigazioni adottate per le fasi di riduzione volumetrica, vagliatura e nastro trasportatore. Qualora si assumano i ratei privi delle riduzioni per le mitigazioni, l'emissione media oraria risulterebbe pari a 276,8 g/h, in ogni caso compatibile con il valore di soglia (331 g/h);

sono previste alcune buone pratiche di corretta gestione dello stabilimento:

- provvedere alla pulizia e manutenzione dei piazzali di transito;
- utilizzare mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di stoccaggio e manovra e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
- riduzione della velocità dei mezzi di trasporto;
- qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto, adottare idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse, mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
- mantenere adeguata altezza dei cumuli di stoccaggio;
- porre attenzione nella movimentazione dei cumuli di rifiuti;
- cura nella movimentazione dei materiali e nel loro caricamento sui mezzi di trasporto;
- mantenere in buono stato di manutenzione le siepi e barriere perimetrali già esistenti;
- mantenere in buono stato di pulizia ed ordine i piazzali di stoccaggio del materiale pre e post lavorazione;
- caricare il materiale nei cassoni nel minor tempo possibile;

l'attività svolta prevede il conferimento di rifiuti non fermentabili/putrescibili, per i quali non si rilevano

problematiche relative alle emissioni osmogene. Il rifiuto codice EER 20 02 01, identificativo degli sfalci e delle potature (verde) di provenienza urbana da raccolta stradale, corrisponde a rifiuto biodegradabile ma non fermentabile in tempi brevi. Tali rifiuti non sono ricondizionati o manipolati, ma solo stoccati provvisoriamente (messa in riserva R13) per il tempo strettamente necessario prima del conferimento ad impianti terzi di recupero. In via precauzionale, per i rifiuti verdi sono adottate le seguenti cautele:

è privilegiato lo stoccaggio in cassoni scarrabili telonabili o con coperchio, anziché quello a terra; gli scarrabili sono collocati sotto tettoia in posizione coperta e protetta da sole (calore), vento (diffusione degli odori) ed acqua (umidificazione e percolazione).

I nuovi codici EER previsti in ingresso non incidono sugli aspetti odorigeni; il codice EER 02 03 04 “*Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione*” comprende confezioni scadute di alimenti secchi quali pasta, biscotti e similari, che non ingenerano cattivi odori;

presso lo stabilimento sono già attivi, al fine di mitigare le emissioni di polveri, che si possono originare principalmente dalla triturazione dei rifiuti, i seguenti sistemi:

abbattimento mediante spruzzatori sul materiale tritato;

abbattimento mediante nebulizzazione con cannone antipolvere nei punti di caduta del materiale tritato;

la polvere che sfugge ai sistemi di abbattimento, si deposita sulle pavimentazioni dell’impianto, dove viene trattenuta mediante un sistema di bagnatura diffuso (con spruzzatori distribuiti sul perimetro dell’impianto) e raccolta con l’uso di una spazzatrice meccanica;

sono state adottate misure per la gestione della polverosità in ambiente di lavoro;

Traffico indotto: il proponente fornisce un dato di traffico giornaliero totale relativo agli ingressi all’impianto di 76 mezzi (di cui 7 pesanti) suddivisi nelle fasce orarie 06:00–22:00 e 22:00–06:00; nella fascia oraria 22:00–06:00, non è previsto transito di mezzi pesanti e sono circa 17 i transiti dei mezzi leggeri;

Le modifiche proposte non interessano i quantitativi annui complessivi conferibili in stabilimento, ma solamente le attività gestionali svolte: non verrà di conseguenza introdotta alcuna modifica al fattore traffico;

Reflui idrici: il proponente ha presentato il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (PGAMD, revisione novembre 2022); le modifiche previste non comportano variazioni delle superfici scolanti né del sistema di gestione delle AMD.

L’attuale gestione degli scarichi idrici, ed in particolare delle AMD dei piazzali scoperti, è frutto della progettazione originaria dello stabilimento, conforme alla normativa di settore (L.R. 20/2006 e D.P.G.R. 46R/2008).

Le acque meteoriche provenienti dalla viabilità, dai parcheggi e dai due piazzali interni usati per le lavorazioni sono state considerate “contaminate”, in quanto possono potenzialmente entrare in contatto con olii e carburanti rilasciati dai mezzi e residui delle lavorazioni e stoccaggi eseguiti all’aperto. Detta assunzione, corrisponde ad un’ipotesi progettuale cautelativa, rispetto alla normativa regionale di settore.

Le acque meteoriche dilavanti i piazzali scoperti sono dunque raccolte da caditoie e griglie in ghisa del tipo carrabile e tramite una rete interrata in polietilene alta densità sono convogliate al sistema di depurazione, e da qui al recapito finale nel Fosso Dogaione.

Il sistema di depurazione è composto da 2 linee:

una vasca di accumulo/decantazione e un disoleatore con filtri a coalescenza per le acque di prima pioggia, in testa al quale è collocato un pozzetto sfioratore che devia alla linea delle “seconde piogge” una volta che il comparto di accumulo è giunto a saturazione della capienza; il passaggio dalla vasca di accumulo al disoleatore a coalescenza è forzato da una elettropompa sommersa, regolata da sonde di livello e timer;

una vasca di sedimentazione ed una vasca di disoleazione completa di filtri a coalescenza per la linea delle seconde piogge, che funziona a gravità.

A valle delle due linee è installato un pozzetto di calma dal quale entrambi gli effluenti recapitano nel Fosso Dogaione.

Le acque meteoriche non contaminate (AMDNC) provenienti dalle coperture e dalle tettoie sono raccolte da una rete dedicata di tubazioni in PVC e trasferite in un’apposita vasca di accumulo in c.l.s. interrata, per l’eventuale riutilizzo. Il troppo pieno di dette vasche recapita a sua volta nel Fosso Dogaione.

Il volume di accumulo della linea delle prime piogge - AMPP è stato calcolato considerando i primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie:

dei piazzali di lavorazione, con un coefficiente di sicurezza pari a 2, per un totale di 58 mc;

di strade e parcheggi, con un coefficiente di sicurezza pari a 1, per un totale di 52,5 mc.

Con finalità cautelative è stata raddoppiata l'estensione della superficie dei piazzali di lavorazione, arrivando ad un volume di accumulo superiore a quello previsto dalla norma per la gestione delle AMPP. Il comparto di accumulo è realizzato con tre vasche monolitiche prefabbricate in c.a., la prima delle quali è munita in ingresso di n. 1 valvola a galleggiante DN 400 che a vasca piena chiude l'ingresso convogliando le acque successive al by-pass verso la seconda linea di trattamento. L'acqua di prima pioggia è trattenuta nel comparto di accumulo per poi essere rilanciata, mediante elettropompa sommergibile comandata da sonda di livello e di timer, ad un disoleatore da 3 l/s, con filtro a coalescenza (separatore di Classe I). La linea delle seconde piogge è costituita da un comparto di dissabbiatura e successivo filtro a coalescenza, con funzionamento a gravità;

il proponente evidenzia inoltre che:

in area Y12 (PP.49-Allegato2.2-Ubicazione-rifiuti-Rev1) si effettuano, a necessità, interventi di lavaggio dei mezzi d'opera a mezzo di idropulitrice; i reflui che si originano sono raccolti, in una vasca cieca ivi presente; sono presenti caditoie all'interno del capannone per sversamenti accidentali, che si raccolgono in una vasca a tenuta in cls.

Entrambi i reflui sono gestiti come rifiuto liquido prodotto dall'attività impiantistica;

Suolo e sottosuolo: nell'area dell'impianto sono presenti n.6 piezometri di monitoraggio della falda, di cui n.3 realizzati dalla precedente proprietà (S5, S8 e S9) e n.3 (Sn1, Sn6 e Sn7) realizzati recentemente da Alia Spa nell'ambito del Piano di Investigazione eseguito sull'area nel 2019. E' stata fornita la rappresentazione grafica di tutti i punti di controllo della falda sotterranea presenti nell'area. La posizione dei piezometri rispetto al senso di deflusso della falda sotterranea pone i piezometri Sn1 e S5 come piezometri di monte idrogeologico, mentre i piezometri S8, S9 e Sn6 di valle idrogeologica. Il piezometro Sn7 è in posizione intermedia;

tutte le aree di scarico e stoccaggio rifiuti, sia all'aperto che al coperto, sono dotate di pavimentazione impermeabile in cemento. Le aree di transito dei mezzi e di parcheggio sono a loro volta pavimentate in cemento o in asfalto, a seconda della zona;

le modifiche proposte non necessitano di variazioni rispetto ai presidi già in essere e autorizzati (pavimentazioni) né rispetto al piano di monitoraggio;

Rifiuti: allo stato futuro, è atteso un potenziale modesto incremento nella produzione di sovrall'i di lavorazione o comunque di rifiuti destinati a smaltimento, legato all'estensione delle operazioni "D"; ciò potrà determinare il conferimento di rifiuti meno valorizzabili a recupero di materia. Su questo aspetto il proponente puntualizza che non si tratterà di un peggioramento delle prestazioni dello stabilimento in termini di capacità di massimizzazione dei quantitativi di rifiuto avviabili a recupero, ma solamente l'apertura a tipologie di rifiuti a minor tasso di recuperabilità, che comunque verrebbero dirottati in analoghi trattamenti in altri impianti;

Rumore: l'impatto acustico dell'attività allo stato attuale, è stato oggetto di misure fonometriche, sia in fase previsionale che in fase di esercizio dell'attività. Sono state eseguite misure anche durante il periodo notturno, in particolare per la valutazione della rumorosità derivata dal traffico indotto su una abitazione posizionata lungo la viabilità di accesso allo stabilimento; non sono stati riscontrati superamenti o criticità rispetto alle limitazioni imposte dal PCCA. Sono stati individuati 5 recettori (R1, R2, R3, R4, R5), di cui è stata indicata la posizione, insieme a quella delle postazioni di misura utilizzate per le misure fonometriche. Il proponente, nelle conclusioni della VIAc (valutazione di impatto acustico previsionale), segnala che i risultati dei rilievi fonometrici e le stime previsionali effettuate permettono di stimare il rispetto dei valori limite d'immissione assoluti e differenziali e di emissione previsti dalla normativa vigente durante il periodo diurno presso i ricettori R1, R2, R3, R4, R5, senza la necessità di interventi di mitigazione del rumore. Le misure svolte con le attività in esercizio allo stato attuale mostrano che l'impatto acustico derivante dall'impianto di trattamento e quello derivante dal transito dei mezzi di conferimento dei rifiuti sono compatibile con la normativa vigente in materia di acustica ambientale e con gli strumenti di pianificazione acustica del Comune di Firenze.

Le modifiche proposte non introducono variazioni significative al rumore prodotto dall'impianto, in quanto non è previsto l'inserimento di alcun nuovo macchinario, né spostamenti di macchinari e sorgenti rumorose

esistenti rispetto alle posizioni già valutate nel corso campagne fonometriche; il quadro emissivo risulterà invariato rispetto allo stato attuale;

Energia: allo stato futuro, è previsto un moderato incremento nei consumi energetici delle lavorazioni, dovuto al possibile maggior utilizzo del trituratore;

Dato atto che, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

Autostrade per l'Italia Spa (concessionaria della autostrada A1), nel contributo di avvio procedimento del 24/11/2022 (prot. 0456280), ritiene necessario acquisire specifici elaborati che forniscano evidenza delle interferenze dell'impianto con la fascia di rispetto autostradale. Nel contributo conclusivo del 16.02.2023, preso atto della documentazione di approfondimento presentata da Alia Spa, ritiene che: *"[...] l'area nella quale ricade l'intervento, non è più assoggettabile al vincolo di inedificabilità per una fascia di rispetto di 60 metri, come inizialmente individuato dalla Scrivente in assenza delle successive informazioni acquisite in merito alla variante urbanistica del PRG adottata dal Comune con la D.C.C. 2007/C/00006 del 12/02/2007, che ha ridotto - in applicazione dell'art. 26 comma 3 del D.P.R. n. 495/1992 - l'ampiezza della fascia di rispetto a mt. 30 per aree previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale."* Precisa con riferimento a *"il richiamo alla norma che al n. 10) dell'art. 3 del Codice della Strada stabilisce che il confine stradale è il limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato, si rappresenta che per il caso in esame risulta sottoscritta la Convenzione n. 1378989 del 07.11.2011 tra Aspi, Provincia di Firenze e Comune di Firenze, per la ricollocazione, tra l'altro, della viabilità comunale di via Castelnuovo, connessa al nuovo svincolo autostradale di Firenze Scandicci e che confina con l'area di intervento"*. A seguito della formalizzazione dell'atto di convenzione, la proprietà delle aree su cui insiste la viabilità di Via di Castelnuovo passerà al Comune di Firenze e quindi arretrerà il limite da cui computare l'ampiezza della fascia di rispetto autostradale: in tale configurazione l'area di impianto risulterà anche al di fuori della fascia di rispetto di 30 m, condizione che esenta ASPI da ulteriori valutazioni tecniche;

Publiacqua Spa nel contributo del 07.12.2022 (n.0476333) non rileva criticità sugli aspetti di competenza;

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 07/12/2022 (n. 0476809), segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a suo parere o nulla osta. Fornisce il quadro d'insieme delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigente per il territorio interessato; in particolare fornisce alcune indicazioni rispetto al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) ed al al Piano di Gestione delle Acque (PGA);

il Comune di Firenze, nel contributo del 14/12/2022 (n.0482722), prende in esame la componente rumore, ritiene che l'impatto acustico derivante dalle attività svolte nell'impianto e quello derivato dal transito indotto dei mezzi, sia in periodo di riferimento diurno e sia notturno, siano compatibili con la normativa vigente in materia e rispettino i limiti previsti; esprime posizione favorevole;

ARPAT, nel contributo del 19/12/2022 (n.0489493), esaminata la proposta di modifiche gestionali in esame ed i relativi aspetti ambientali, rileva in particolare quanto segue:

"L'autorizzazione attuale [...] prevede specifiche limitazioni, in termini di quantitativi istantanei e annui, per ciascuna macrotipologia merceologica gestita, facendo esplicito riferimento al documento "PP.49 - Allegato 2.1 Elenco codici EER.pdf" presentato dalla ditta e trasmesso agli enti dal SUAP comune di Firenze con prot. 0003113 del 07/01/2021 - prot. ARPAT 2021/0000963 del 07/01/2021)

A proposito di tale documento e della tabella in esso contenuta, la ditta [...]

"intende proporre l'eliminazione delle limitazioni istantanee per "filiera" o "gruppo" di EER, una semplificazione delle limitazioni annue, e l'applicazione delle limitazioni complessive riportate in tabella".

Tale proposta non potrà essere accolta a priori, soprattutto relativamente ai quantitativi istantanei, tranne che eventualmente per specifici casi (se supportata da idonee motivazioni), dal momento che i quantitativi, riportati nella suddetta tabella, sono relazionati alle dimensioni (superfici e volumi) delle specifiche aree destinate a ciascuna "filiera" o "gruppo di EER" (aree specificate sempre in tale tabella)".

Conclude nel modo che segue:

"In sostanza le modifiche richieste sono sostanzialmente gestionali, in quanto i quantitativi complessivi istantanei ed annuali dei rifiuti pericolosi e di quelli non pericolosi rimarranno pressoché invariati, tranne

che per piccoli arrotondamenti [...] non si avranno modifiche delle attività svolte nell'impianto. In conclusione, anche se non è certo che possano essere autorizzabili le modifiche proposte così come richieste dalla ditta, questo Dipartimento ritiene comunque che tali modifiche non comportino incrementi degli impatti diretti sulle varie matrici ambientali, tali da rendere necessario sottoporre il progetto a VIA";

ATO rifiuti Toscana Centro, nel contributo del 02/03/2023 (n. 0111412), rileva quanto segue: *"l'impianto del Ferrale è parte della concessione per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di ATO Toscana Centro ed in tale ottica non si rilevano criticità in merito a quanto richiesto. Sotto il profilo della programmazione di ambito, si ricorda che essa è attuativa della pianificazione sovraordinata, alla quale quindi si rinvia per competenza";*

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo di avvio del 06/12/2022 (prot. 0474152), non riscontra, per quanto di competenza, elementi di particolare rilevanza né per le strade regionali, né in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali esistenti di interesse nazionale o ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM;

il Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico, nel contributo del 22/02/2023 (n.0094728), in relazione alla pianificazione rifiuti, afferma che le operazioni di gestione dei rifiuti speciali effettuate nell'impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali del piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB); relativamente ai rifiuti urbani a smaltimento, afferma che Alia spa è il gestore del servizio pubblico in ATO Centro e che l'attività dell'impianto può risultare funzionale al sistema di raccolta dei rifiuti urbani del predetto ATO, anche se l'impianto in esame non risulta nella pianificazione regionale, in quanto acquisito da Alia spa in data successiva al Piano regionale vigente, ferme restando determinazioni di ATO Toscana Centro.

Con riferimento ai criteri di localizzazione, poiché il progetto in esame prevede che le modifiche impiantistiche vengano realizzate all'interno del perimetro impiantistico esistente, non sussiste l'obbligo della verifica della localizzazione in rapporto ai criteri indicati nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati.

Con riferimento alla qualità dell'aria, ritiene necessario che siano attuate le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente al particolato fine PM10 e dei suoi precursori e al biossido di azoto NO2 e dei suoi precursori; formula specifica raccomandazione in tal senso;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, alla documentazione acquisita agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

il presente provvedimento non riguarda un nuovo impianto di gestione dei rifiuti ma è relativo alla modifica gestionale di un impianto esistente, senza modifiche al perimetro;

gli interventi proposti sono finalizzati a garantire una maggiore flessibilità del trattamento, in relazione alla variabilità delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti in ingresso, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti, ovvero massimizzare il recupero e solo in via residuale avvalersi dello smaltimento;

allo stato futuro, non si avrà un decremento in termini assoluti di capacità di trattamento di rifiuti avviabili a recupero, ma solamente l'ingresso in impianto di tipologie di rifiuti a minor tasso di recuperabilità, che comunque dovrebbero essere dirottati in impianti terzi a tal fine autorizzati;

Alia Spa è il gestore del servizio pubblico di raccolta e trattamento rifiuti urbani per l'ATO Toscana Centro e l'attività dell'impianto sarà funzionale al sistema di raccolta dei rifiuti urbani del predetto ambito ottimale;

le attività dell'impianto in esame allo stato futuro risultano coerenti con la pianificazione regionale e con la pianificazione di ambito, in materia di rifiuti urbani;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; alla collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti e bonifiche vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti siano di norma localizzati all'interno di aree produttive;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia opportuno, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'impianto, formulare le seguenti raccomandazioni nei confronti del proponente:

le buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene di cui alle linee guida SNPA 38/2018;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

prendere a riferimento le BATc settoriali con particolare riferimento ai valori limite di emissione per il particolato fine PM10 e suoi precursori e per il biossido di azoto NO2 e suoi precursori. In ogni caso, si ricordano i valori limite indicati nel documento tecnico, Allegato 2, del Piano Regionale Qualità dell'Aria;

massimizzare il recupero in impianto delle AMDNC e delle AMDC trattate, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, per usi produttivi, antincendio ed irrigui, al fine di ridurre i prelievi da acquedotto o da pozzo;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

con riferimento al PGRA (l'area di impianto è caratterizzata da pericolosità da alluvione media P2), tenuto conto del previsto battente duecentennale stimato per l'area in esame, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Firenze e della Città Metropolitana, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di prote-

zione civile;

con riferimento al PGA, deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione nei confronti degli addetti, con riferimento all'assetto impiantistico futuro;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale a carattere gestionale dell'esistente impianto di gestione rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via di Castelnuovo n.20, località Ferrale, nel Comune di Firenze, proposto da ALIA Servizi Ambientali S.p.a. (sede legale: Firenze, Via Baccio da Montelupo n.52; cod. fisc. e P.Iva: 04855090488), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente ALIA Servizi Ambientali S.p.a.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6694 - Data adozione: 05/04/2023

Oggetto: D.lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a nuovo impianto di recupero rifiuti per la produzione di carburanti avanzati, sito in via del Lago n. 20 nel comune di Barberino di Mugello (FI), proposto da Opportunità Solare S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/04/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD007788

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale, come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R del 09/10/2019;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del D.Lgs. 152/2006, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art. 208, afferente alla procedura autorizzativa ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. 18/11/2014, n. 94;

Premesso che:

il proponente Opportunità Solare S.r.l. (sede legale: Via Guido Rossi n. 42, Cellatica – BS; P.IVA: 02318040694), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 16/08/2022 (n. 0320268) e successivamente perfezionata al n. 0338760 del 06/09/2022 ed al n. 0348203 del 13/09/2022, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti di cartiera (cd. *pulper*), mediante operazioni R13, R3 ed R4, finalizzato alla produzione di carburanti avanzati, sito in Via del Lago n. 20, nel Comune di Barberino di Mugello (FI);

il proponente, in data 05/08/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 2.494, come da nota di accertamento n. 25795 del 07/11/2022;

il proponente ha assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il progetto riguarda un nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, finalizzato alla produzione di carburanti avanzati. L'impianto verrà realizzato in un sito produttivo esistente; sull'immobile sono previste alcune modifiche a carattere edilizio;

ai fini di VIA, l'impianto ricade nella tipologia progettuale di cui all'Allegato IV, parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7 lettera zb) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'impianto ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è sottoposto ad autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 13/09/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 13/09/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 13/09/2022 (prot. n. 0348608), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 0366226 del 27/09/2022);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato (prot. n. 0384839 del 10/10/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0385042 del 10/10/2022);
- Comune di Barberino di Mugello (prot. n. 0392698 del 14/10/2022);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0394734 del 17/10/2022);
- ARPAT (prot. n. 0399659 del 20/10/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0375456 del 03/10/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0384724 del 10/10/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (prot. n. 0390014 del 13/10/2022);

sono pervenute due osservazioni da parte del pubblico;

sulla base degli esiti istruttori il Settore VIA, in data 26/10/2022 (nota prot. n. 0407937), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il Comune di Barberino di Mugello ha inviato la nota prot. n. 0441296 del 17/11/2022, di chiarimento circa i vigenti strumenti urbanistici con il dettaglio di riferimento agli aspetti idraulici;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata acquisita al n. 0513125 del 30/12/2022 e n. 0013274 del 10/01/2023;

con nota n. 0022663 del 13/01/2023, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0062867 del 06/02/2023);
- Publiacqua S.p.A. (prot. n.0068353 del 08/02/2023);
- ARPAT (prot. n.0068623 del 08/02/2023);
- e - distribuzione (prot. n. 0081577 del 16/02/2023);
- Comando regionale del Vigili del Fuoco, CTR-RIR (prot. 0126935 del 10/03/2023);
- Comando provinciale di Firenze dei Vigili del Fuoco (prot.0130180 del 13/03/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0046779 del 27/01/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0070698 del 09/02/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento Atmosferico (prot. n. 0076041 del 13/02/2023);

il proponente, con nota prot. 0084153 del 17/02/2023, ha trasmesso la documentazione afferente la legittimità edilizia della cabina elettrica e del manufatto presenti all'interno della fascia di rispetto di 10 metri dal Fiume Sieve;

Visto che il proponente, con nota n. 0320268 del 16/08/2022, ha chiesto che l'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), in applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 16/08/2022 e in data 06 e 13/09/2022 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 30/12/2022 e 10/01/2023,

nonché dai documenti 17/02/2023, come nel seguente dettaglio;

documentazione iniziale allegata all'istanza depositata il 16/08/2022:

- 000 Elenco Elaborati
- 01 Studio Preliminare Ambientale
- 02 Analisi dei Criteri localizzativi
- 03 Tavola 01 - Inquadramento
- 04 Tavola 02 - Layout Impianto
- 05 Tavola 03 - Gestione Acque Prima Pioggia
- 06 Schema a Blocchi
- 07 Analisi Laboratorio Rifiuto in Ingresso
- 08 Elaborato Gestione Acque Meteoriche Dilavanti
- 09 Relazione geologica e geologico-tecnica;

documentazione di perfezionamento depositata il 06/09/2022 e il 13/09/2022:

- 10 P&I
- 11 Descrizioni Fasi Processo Produttivo
- 12 Analisi Laboratorio Olio da Pirolisi
- 13 Contratto di Vendita Olio da Pirolisi
- 14 Analisi Rifiuto in Ingresso
- 15 Elaborato Tecnico - Economico
- 16 Carico d'Incendio
- Analisi Preliminare di Impatto Acustico
- Integrazione Documentazione;

documentazione integrativa e di chiarimento depositata il 30/12/2022 e il 10/01/2023:

- 16 Tavola 04 - Opere di Mitigazione Ambientale
- 17 Modello H1
- 18 Tavola 05 - Verifica Fascia di rispetto Fiume Sieve
- 19 Risposta alle Integrazioni
- Risposta alle Osservazioni;

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la società Opportunità Solare S.r.l. si occupa di progetti per la realizzazione e l'esercizio di stabilimenti di produzione di carburanti avanzati mediante la tecnologia di pirolisi (ossidazione termochimica). Il sito nel quale verrà realizzato l'impianto in oggetto è un'area industriale in disuso, nella quale sono tra l'altro presenti un capannone, una tettoia e dei piazzali. Tutto il sedime dell'impianto è recintato;

l'edificio esistente sarà modificato esternamente, con l'apertura nel lato nord di un portone della larghezza di 6 m. Sarà realizzata anche una tettoia sull'angolo sud ovest dell'edificio a copertura degli impianti di frazionamento (colonne) e un'ulteriore tettoia per il carico e scarico del combustibile, distaccata dall'edificio principale;

il rifiuto che verrà trattato in impianto è classificato con il codice E.E.R. 03.03.07 "*Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone*" (pulper di cartiera) ed è costituito da carta e imballaggi celluloseici ma anche da metalli, plastiche, inchiostri, alluminio spesso combinati fra loro. Il pulper da cartiera è un rifiuto con composizione e contenuto di umidità variabile; non può essere sottoposto al processo di pirolisi tal quale, ma deve subire un pretrattamento di essiccazione e omogeneizzazione dimensionale;

per la verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso, le analisi svolte saranno di tipo merceologico, atte a caratterizzare la composizione del rifiuto;

la messa in riserva dei rifiuti in ingresso avviene all'interno del capannone (al coperto e su area pavimentata in calcestruzzo industriale): i rifiuti vengono conferiti tramite mezzi di trasporto su gomma ed in cassoni

scarrabili a tenuta che, seguendo l'apposito percorso, arriveranno fino all'interno del capannone e depositeranno il cassone prelevando quello vuoto. L'area adibita allo scarico, al ricevimento e allo stoccaggio del pulper ha un'estensione di 150 mq.

I rifiuti vengono conferiti in balle, stoccate per un'altezza massima di 4 m (impilate) e movimentate mediante carrello elevatore; pertanto, considerando un peso specifico di 1 t/mc lo stoccaggio è pari a 600 t, atto a garantire circa 6 giorni di lavorazione;

l'impianto di trattamento si suddivide in tre sotto-impianti, composti a loro volta da diversi comparti, articolati come segue:

1. selezione meccanica;
2. impianto di selezione, triturazione ed omogenizzazione;
3. impianto di trasformazione termochimica.

In coda all'impianto è collocato il post-combustore che ha il compito di trattare l'emissione (*syngas*) del comparto di condensazione dei gas recuperandone il calore per sfruttarlo nel mantenimento della temperatura della camera di pirolisi;

la potenzialità dell'impianto, riferita ad un periodo lavorativo di 24 h/giorno per 365 giorni all'anno, è pari a 35.040 t/anno (96 t/giorno) di rifiuto in ingresso, che sarà sottoposto alle operazioni R13/R3/R4. La selezione meccanica è in grado di trattare 2 t/h di rifiuto, ovvero 48 t/giorno per ciascuna delle due linee di trattamento;

i macchinari previsti nella singola linea di trattamento del rifiuto in ingresso nell'ordine previsto dalle fasi di trattamento sono i seguenti:

- 1 Selezionatore TIGER HS20 UNIT PPS (n. 2)
- 2 Nastro per selezione manuale
- 3 Deferrizzatore (n. 2)
- 4 ECS (Eddy Current System) (n. 2)
- 5 Selezionatore ottico plastiche TOMRA Autosort for pyrolysis (n. 2)
- 6 Granulatore FORREC FML (n. 2)
- 7 Pirolizzatore a tamburo rotante con camicia esterna (n. 2)
- 8 Colonna di condensazione gas (n. 2)
- 9 Post-combustore (n. 1)
- 10 Torcia di emergenza (n. 1)
- 11 Dry Cooler (n. 2);

Di seguito la descrizione delle tre sotto sezioni dell'impianto:

1. *Selezione Meccanica* - L'impianto di selezione meccanica separa polpa da cartiera, acqua e sovralli in un unico passaggio. Il primo pretrattamento è la riduzione dell'umidità per semplice essiccazione all'aria (senza impiego di calore prodotto). Il sistema è controllato in telegestione con un sistema deep learning in collegamento con il comparto di produzione dei biocombustibili. Il software di gestione monitora i parametri principali del selezionatore meccanico in modo da avere in tempo reale indicazioni dirette riguardo l'andamento del processo. In questo modo, in base al materiale da trattare, è possibile impostare la velocità di alimentazione desiderata. Il sistema di gestione della fase di alimentazione opera in base a due fattori principali: velocità di alimentazione (impostata) ed assorbimento elettrico rilevato dal gruppo di separazione durante il ciclo di lavoro.

Il sistema verticale di separazione si compone di 2 elementi:

- albero di separazione;
- tamburo di selezione.

L'albero di separazione è dotato di palette inclinate necessarie ad accompagnare il materiale e conferire il materiale al moto centrifugo. Il materiale viene alimentato mediante coclea di alimentazione nella sezione inferiore del gruppo di separazione ed è indotto verso la parte superiore dove si posiziona l'uscita degli imballaggi. Le palette disposte sull'albero di separazione occupano posizioni ed inclinazioni adeguate a vincere l'inerzia del materiale e nella fase iniziale. Durante il percorso il materiale plastico si separa dalla miscela acqua-pasta di carta. Attraverso la rotazione, con velocità variabile a seconda del carico di avanzamento, il materiale plastico si separa risultando pulito ed a peso ridotto.

Il tamburo di selezione garantisce le condizioni necessarie alla realizzazione del moto centrifugo all'interno

dell'ambiente che circonda; consente la selezione dimensionale grazie ai fori del tamburo che permettono al contenuto di procedere nella direzione radiale ed all'imballaggio di procedere verso la direzione tangenziale.

Il sistema di alimentazione ottimizza in continuo la performance dell'unità modificando la velocità di alimentazione al variare del materiale in ingresso. I flussi di imballaggi e miscela acqua-pasta di carta vengono scaricati sia dalla parte superiore del tamburo sia dalla parte inferiore a seconda del peso del materiale.

Gli imballaggi separati sono raccolti tramite nastri in cassoni per l'essiccazione e per essere inviati a ulteriore separazione.

Questa prima fase dell'impianto è dedicata al trattamento dello scarto di *pulper* (codice EER 03.03.07) e garantisce la selezione meccanica dello stesso, in modo da separare la parte organica, l'acqua e la frazione secca contenuta nel rifiuto; pertanto, al termine del processo, si origineranno:

- pasta di carta e acqua di risulta dalla selezione meccanica da smaltire come rifiuto;
- frazione secca da selezionare, contenente materiale plastico, poliaccoppiati e, in parte minore, materiali metallici.

I materiali solidi saranno trasferiti mediante nastri trasportatori agli stoccaggi in container mentre il liquido sarà pompato verso la vasca di stoccaggio;

2. *Impianto di selezione, triturazione ed omogenizzazione* - la frazione secca (separata nella precedente fase di selezione meccanica), raccolta nello stoccaggio dedicato e composta da materiali vari (sacchetti di plastica, lattine, tetrapak, banda stagnata oltre a possibili tracce di imballaggi metallici, imballaggi in materiali composti, imballaggi in materiali misti) viene avviata alla fase di selezione manuale. L'impianto si trova all'interno del capannone e separato dalla zona di stoccaggio ed è costituito dai seguenti comparti:

a. selezione manuale: in questo primo comparto le parti grossolane sono sottoposte ad una selezione manuale in modo da garantire la separazione dei materiali metallici di grandi dimensioni, del PVC e del PET non idonei alla produzione successiva di bio-oil (carburanti avanzati), con particolare attenzione alla selezione dei pezzi plastici scuri idonei al trattamento pirolitico, in quanto risultano difficilmente separabili nei comparti successivi (anche in considerazione delle loro grandi dimensioni). Pertanto i materiali plastici scuri vengono selezionati manualmente e reimmessi nella linea dopo il sistema di separazione dei metalli, essendo comunque idonei al processo di pirolizzazione. I prodotti della selezione sono depositati in stoccaggi separati a seconda della loro natura ovvero PET, PVC e metalli grossolani;

b. deferrizzatore: l'operazione è effettuata mediante separatore magnetico a nastro (overbelt a magnete permanente e a elettromagnete). In prossimità dell'estremità di scarico è disposto un secondo nastro trasportatore, palettato, avente un magnete permanente tra i due rulli di traino. Il materiale ferroso presente nel prodotto da trattare, attratto dal magnete, resta adiacente al nastro palettato e viene trasportato in una zona di raccolta, mentre il materiale non ferroso cade su un altro nastro trasportatore posto subito in prossimità dell'uscita dal primo nastro, consentendo la separazione dei metalli ferrosi da avviare a recupero;

c. ECS, estrazione dei metalli non ferrosi: in questo comparto sono separati i metalli non ferrosi quali l'alluminio, il rame, l'acciaio inox e l'ottone mediante un separatore ECS il quale espone il rifiuto a un campo magnetico ad alte frequenze. Il nastro deposita il rifiuto nel separatore a tamburo, all'interno del rullo di estremità è presente un rotore magnetico avente campo magnetico a polarità alternata (nord- sud) attorno alla propria circonferenza e posto in rotazione ad elevata velocità. Le componenti metalliche non ferrose presenti nel rifiuto vengono allontanate dal materiale rimanente, e cadono seguendo una traiettoria differente che ne consente il recupero e lo stoccaggio. Terminate queste fasi di estrazione dei metalli (ferrosi e non ferrosi) il prodotto in uscita è unito ai materiali plastici idonei di colore scuro estratti manualmente in precedenza;

d. selezionatore ottico delle plastiche: il materiale selezionato, anche non disinchiostro, è caricato su un nuovo nastro e sottoposto a sistema di smistamento mediante scansione a infrarossi vicini (NIR) e luce visibile (VIS) per punti. Il rivelatore, basato su spettrometro, riconosce i materiali in base alle loro proprietà spettrali, specifiche e uniche date dalla luce riflessa. Se i sensori rilevano il materiale da separare, comandano alla centralina di soffiare aria dalle apposite valvole del modulo di espulsione all'estremità del trasportatore a nastro. Nella separazione delle plastiche per polimero si utilizzano telecamere ad infrarossi e lampade speciali. Le differenti nature chimiche delle plastiche (PET, PVC e plastica e gomma) sono così facilmente individuate e separate. Il selettore ottico è composto da uno scivolo verticale sul quale viene fatta scorrere la plastica, solitamente con pezzatura da 1 a 25 mm. Alla fine dello scivolo sono presenti da 2 a 4 telecamere ad alta definizione che analizzano ogni singolo particolare della plastica, sia sulla parte frontale che posteriore. Le telecamere sono connesse ad un computer che, sulla base di un programma prestabilito dall'utente, attiva delle elettrovalvole pneumatiche che soffiare aria compressa separando dal flusso

principale di plastica tutti i diversi polimeri. Il materiale selezionato è diviso in 4 frazioni: PET, PVC, plastica e gomma e plastiche poliolefiniche e poliaccoppiati. La frazione di PET sarà mista, dunque, con eventuale necessità di nuova cernita nel caso di recupero, poiché potrà includere bottiglie in PET bianco o opaco, in quanto la differenziazione tra trasparente e opaco/bianco non è del 100%. La frazione di plastiche poliolefiniche e poliaccoppiati destinate allo stoccaggio intermedio è prelevata mediante nastro trasportatore e immessa nel granulatore per l'omogeneizzazione della pezzatura;

e. *granulatore*: differenza della combustione, la pirolisi è un processo endotermico che richiede un adeguato apporto di calore affinché possa avvenire. Significa quindi che i fenomeni di diffusione termica nel substrato hanno una notevole influenza sulla resa delle reazioni e sulla cinetica del processo. Al fine di favorirli, è necessario operare un pretrattamento di riduzione dimensionale del rifiuto in modo da consentire la totale e omogenea conversione del rifiuto in ingresso nei prodotti di pirolisi. Pertanto, i rifiuti in ingresso vengono introdotti nel granulatore che genera una pezzatura compresa fra 15 mm e 104 mm in funzione della configurazione impostata e della tipologia e caratteristiche del materiale plastico in ingresso (durezza, lunghezza iniziale e forma). Il prodotto prosegue poi sul nastro trasportatore verso un serbatoio di accumulo;

i prodotti della selezione sono i seguenti:

1. Materiali ferrosi End of Waste, conformemente al regolamento U.E. 333/2011;
2. Materiali non ferrosi End of Waste per l'industria metallurgica, conformemente al regolamento U.E. 715/2013 per il rame ed i suoi composti; alle norme UNI di settore, al D.M. 05/02/1998 per gli altri metalli non ferrosi ed al regolamento U.E. 333/2011 per l'alluminio;
3. Rifiuti plastici PET e PVC destinati all'industria della plastica, conformemente alle caratteristiche UNIPLAST-UNI 10667;
4. Rifiuti plastici poliolefinici e poliaccoppiati, idonei per essere sottoposti a trasformazione pirolitica;

3. *Impianto di trasformazione termochimica* - la frazione di materiale secco idoneo e opportunamente selezionato è avviata al trattamento termochimico pirolitico per la produzione di oli idonei al blending con diesel fossile. L'impianto è composto da 3 sezioni principali:

a. *Trasformazione pirolitica*: è un processo termochimico di decomposizione della materia organica che avviene in assenza di agenti ossidanti (ossigeno) e ad alte temperature (400-600 °C). Questo porta alla formazione di una fase gassosa costituita prevalentemente da idrocarburi leggeri, detta syn-gas, con un LHV medio di 30 MJ/Nm³ e che rappresenta il 10-15 wt% del peso del rifiuto ed una fase solida simile ad un carbon-coke, detta char, con un LHV medio di 30 MJ/kg e che rappresenta circa il 30 wt% del peso del rifiuto secco. La convenienza del processo di pirolisi risiede quindi nella capacità di trasformare prodotti di scarto a base carboniosa, disponibili in grande quantità ed a basso costo, in beni ad elevato valore aggiunto con un processo relativamente semplice ed economico. Nella fase di trasformazione pirolitica gli idrocarburi costituenti il materiale in ingresso sono trasformati prevalentemente in idrocarburi a catena medio lunga ed una frazione minore viene trasformata in idrocarburi a catena molto corta (da 1 a 4 atomi di carbonio). Nelle fasi successive viene effettuato il recupero della frazione di idrocarburi condensabili per la produzione di bio-oil.

Il materiale stoccato in uscita dall'impianto di selezione, tritrazione ed omogeneizzazione è inviato alla tramoggia di alimentazione del forno rotativo nel quale avverrà il processo di pirolisi. Prima dell'immissione nella tramoggia di alimentazione, è presente una sezione di pesatura, realizzata mediante un nastro pesatore, attraverso la quale il sistema di supervisione può regolare le velocità dei nastri trasportatori e degli altri macchinari presenti nella sezione di alimentazione. È importante sottolineare come questa fase sia direttamente collegata con l'analisi del gas in uscita dal pirolizzatore che, fornendo i parametri di qualità del gas, consente la regolazione della quantità di materiale in ingresso.

L'alimentazione del pirolizzatore avviene in testa alla camera di pirolisi in cui si concretizza la decomposizione termochimica in ambiente inerte delle molecole organiche. Il processo di pirolisi viene realizzato all'interno di un forno a tamburo rotante con camicia esterna riscaldata tramite bruciatori e la dinamica è del tipo "Plug Flow", la quale assicura una omogenea e graduale conversione del reagente man mano che questo percorre il reattore. Sebbene negli anni siano state sviluppate diverse configurazioni impiantistiche, la tipologia che prevede il "reattore continuo a tamburo rotante e letto fluidizzato" è quella più diffusa perché oltre a essere caratterizzata da robustezza e semplicità progettuale, permette di trattare rifiuti con differenti stati fisici, anche in combinazione, evitando quindi possibili blocchi dovuti alla disomogeneità delle differenti materie prime. Questa caratteristica assume ancora più importanza nel trattamento di un rifiuto eterogeneo e variabile come lo scarto di pulper da cartiera.

Un flusso di gas inerte porta in sospensione il rifiuto, formando il così detto "letto fluidizzato" che assicura

un migliore trasferimento di calore e di massa, nonché una temperatura relativamente costante lungo il reattore.

La presenza della camicia esterna, attorno alla camera di pirolisi, è un fattore essenziale in quanto consente il riscaldamento della miscela in alimentazione, da trasformare, in condizioni anaerobiche e senza che venga a contatto con i fumi generati dalla combustione del metano di rete utilizzato per apportare l'energia termica necessaria. Quest'ultima condizione è fondamentale per non alterare la composizione del gas di pirolisi. All'interno del tamburo rotante avviene la pirolisi che porta alla rottura delle catene polimeriche che compongono il materiale in ingresso; il processo avviene in assenza di ossigeno (altrimenti si avrebbe una combustione) alla temperatura di circa 400-430°C, variabile a seconda della qualità del materiale in ingresso. L'energia termica è fornita bruciando metano di rete combusto nei bruciatori posizionati sulla camicia esterna ed in modo da rendere uniforme il profilo di temperatura all'interno del forno. La distanza tra i bruciatori e la superficie esterna del tamburo rotante è tale che le fiamme non arrivano a lambire direttamente i lamierati del forno evitando quindi che si possano creare degli hot spot (punti caldi) che potrebbero portare a dei cedimenti localizzati.

Una volta a regime, l'impianto prevede la possibilità di utilizzare l'energia termica dei fumi prodotti nel post combustore per il riscaldamento della sezione della camera di pirolisi. Nel caso in cui l'entalpia dei fumi provenienti dal postcombustore non dovesse essere sufficiente, il sistema di supervisione dell'impianto può sempre utilizzare i bruciatori a metano.

Dalla rottura delle molecole polimeriche si formano molecole organiche e inorganiche più semplici, in maggior parte vapori di idrocarburi a medio e basso peso molecolare.

I vapori ed i gas incondensabili abbandonano la camera di pirolisi dall'alto per passare ai successivi stadi di condensazione da cui si separeranno gli oli ed il syn-gas; il char viene invece estratto dal fondo, in coda al reattore.

In aderenza al forno di pirolisi è presente una camera di stabilizzazione e filtrazione. All'interno della camera di filtrazione la frazione solida (il char) è separata dalla corrente di processo per mezzo di candele ceramiche ad alta efficienza di separazione e raccolta in appositi contenitori per poi essere successivamente stoccata in container.

Insieme al char troviamo anche i filler minerali utilizzati nel rapporto di 1 Kg di char ogni 2 Kg di filler minerali.

La frazione solida, costituita da circa il 10% in peso del rifiuto in ingresso al pirolizzatore (0,1 ton/ora) è composta prevalentemente da residui carboniosi. Non avendo l'esatta composizione del prodotto in ingresso è preferibile, in fase cautelativa, classificare il prodotto con codice EER 19.01.17* per avviarlo allo smaltimento presso impianti autorizzati terzi.

La frazione gassosa viene convogliata e inviata alla successiva fase di condensazione, secondo comparto dell'impianto di trasformazione termochimica;

b. Condensazione dei gas condensabili: il gas da pirolisi filtrato nella camera di stabilizzazione è inviato alla sezione successiva dell'impianto, ovvero alla sezione di condensazione per distillazione, dove viene separato nelle frazioni bassobollente ed altobollente estratte, rispettivamente, dalla testa e dal fondo della colonna di frazionamento.

I componenti del gas sono separati in base alla loro differente volatilità (o temperatura di ebollizione): infatti nella parte più alta della colonna di distillazione (detta "testa") si ha una maggiore concentrazione delle sostanze più volatili, mentre nella parte più bassa (detta "coda") si ha una maggiore concentrazione delle sostanze meno volatili.

La colonna di frazionamento presente sull'impianto è stata progettata perché risulti molto flessibile in funzione delle caratteristiche della corrente di alimentazione proveniente dalla pirolisi e delle caratteristiche del prodotto finale che si vuole ottenere; si tratta di una colonna di distillazione nella quale sono previsti più bocchelli, a quote diverse, per l'ingresso dell'alimentazione in modo da poter variare il numero di unità di trasferimento delle sezioni di arricchimento ed esaurimento in funzione delle caratteristiche del gas da pirolisi ed eventualmente anche della tipologia di mix di plastiche in alimentazione.

La colonna è provvista di riflusso in testa per il ricircolo della frazione degli idrocarburi bassobollenti che è possibile condensare a pressione atmosferica al fine di massimizzare l'efficienza di separazione. Analogamente è presente un ricircolo di fondo colonna, la cui quota di immissione lungo l'asse della colonna può essere variata in funzione delle caratteristiche del gas da pirolisi in entrata.

L'olio combustibile ottenuto dal fondo colonna viene sottoposto a 2 step di raffreddamento, il primo fino ad una temperatura di circa 100°C, dal quale si ottiene uno spillamento per il ricircolo in colonna ed il secondo fino alla temperatura ambiente. Dopo il secondo raffreddamento l'olio bassobollente ottenuto è pronto per essere inviato allo stoccaggio così come quello altobollente. Inizialmente i due oli sono mantenuti separati

per essere rimescolati successivamente, in modo da produrre un diesel idoneo per il blending con il diesel fossile.

In questa sezione dell'impianto avviene la totalità della separazione delle catene idrocarburiche formatesi nel processo di pirolisi dividendo, oltre alle frazioni pesanti sopracitate, anche le frazioni leggere costituite principalmente dagli idrocarburi a catena molto corta (fino al propano), detti incondensabili;

c. Post-combustione: nella fase di accensione/avvio dell'impianto, il postcombustore è portato a temperatura ottimale di funzionamento mediante il metano di rete. Successivamente una volta che il processo di produzione del gas di pirolisi si è stabilizzato sono inviate le frazioni idrocarburiche incondensabili.

Questa terza fase di trattamento nell'impianto di trasformazione termochimica è dedicata all'estrazione dei biocombustibili da destinare al mercato interno dei combustibili per trasporti e ad usi industriali. I prodotti del trattamento sono i seguenti:

1. frazioni bassobollente e altobollente per l'industria dei trasporti, idonei alla produzione di diesel conforme alle specifiche tecniche ISO 8217 2017 e/o EN 590;
2. char e filler minerali classificati con EER 19.01.17* da destinare a smaltimento presso altro impianto;

l'impianto è gestito da un software telecontrollato che regola in totale autonomia il flusso di materiale entrante in base alle analisi in continuo del gas in 4 punti precisi del processo:

1. T1 - in uscita dal pirolizzatore e ingresso del filtro ceramico;
2. T2 - in ingresso uscita dal filtro ceramico e ingresso alla colonna di condensazione;
3. T3 - dopo la prima fase di condensazione sul gas in uscita dal topper della colonna da avviare alla conversione catalitica;
4. T4 - dopo la prima fase di condensazione sul gas da condensare in colonna.

Il software collegato in wi-fi con ogni punto di controllo del gas è di tipo deep learning supervisionato, ovvero usa vari livelli di unità non lineari a cascata per svolgere compiti di estrazione di caratteristiche e di trasformazione. Ciascun livello successivo utilizza l'uscita del livello precedente come input. Sulla base della composizione del gas prodotto nei diversi step di produzione, il software di gestione regola per ogni materiale, sia allo stato solido che liquido, la portata del materiale in ingresso, il tempo di permanenza nelle diverse sezioni dell'impianto e le temperature di esercizio;

gli impianti ausiliari al processo di pirolisi sono: il sistema di produzione e distribuzione di aria compressa per l'alimentazione delle utenze pneumatiche, il sistema di stoccaggio e distribuzione dei gas tecnici (azoto per i reattori e per le emergenze e gas per alimentare i bruciatori e il pilota della torcia di sicurezza) e il sistema di raffreddamento dell'acqua di ricircolo.

Al fine di minimizzare gli impatti energetici l'impianto prevede la possibilità, a regime, di utilizzare i fumi caldi generati nel postcombustore come apporto di una frazione importante dell'energia termica necessaria al processo di pirolisi;

dalle operazioni di trattamento si origineranno i seguenti rifiuti in uscita dall'impianto (deposti in area dedicata al deposito temporaneo):

- 03.03.07 "scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone", provenienti dalla prima fase di separazione meccanica, con un quantitativo stimato di circa 1.750 ton/anno;
- 19.12.04 "Plastica e gomma" dalla fase di selezione ottica, con un quantitativo stimato di circa 92 ton/anno ;
- 19.01.17* "Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose" dal comparto di pirolisi, con un quantitativo stimato di circa 1.515 ton/anno;

la finalità dell'impianto è la valorizzazione degli scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone; tale valorizzazione avviene attraverso la pirolizzazione del rifiuto selezionato, il quale, generando gas da pirolisi opportunamente condensato, permette la produzione di syngas e di oli bassobollente e altobollente:

il syngas sarà bruciato nel post-combustore al fine di ottenere il calore da utilizzare all'interno dell'impianto e contribuire a mantenere un'adeguata temperatura nella camera di pirolisi;

gli oli bassobollenti ed altobollenti, in uscita dalle colonne di condensazione, verranno mantenuti separati in appositi serbatoi al fine di essere poi rimescolati in modo da produrre un diesel idoneo per il blending con il diesel fossile;

con riferimento alla vigente normativa riferita all'End of waste (EoW) per la tipologia di prodotto ottenuto (biocarburanti avanzati - oli da pirolisi altobollenti e bassobollenti), evidenzia che non esiste un decreto

nazionale o una norma europea che definisca i criteri per il recupero di pulper di cartiera ai fini della produzione di biocarburanti avanzati. Il proponente si riferisce ai criteri di cui al comma 1 dell'art. 184 ter del d.lgs.152/2006, per i quali fornisce una disamina completa, in esito alla quale ritiene che, per il processo di recupero e la sostanza prodotta, siano rispettate tutte le precise condizioni dettate dalla suddetta normativa;

la stima dell'olio di pirolisi prodotto (sulla base dei quantitativi massimi del rifiuto in ingresso) ammonta a circa 12.895 ton/anno e circa 35 ton/giorno;

gli oli ottenuti verranno stoccati all'interno di 8 serbatoi fuori terra, dotati di bacino di contenimento avente una superficie di 355 mq, coperti con una tettoia. Il bacino di contenimento sarà a sua volta dotato di un muro perimetrale di contenimento di altezza pari a 1,7 m, in modo da contenere 362 mc corrispondente al volume degli 8 serbatoi (con un franco di sicurezza del 10%) in caso di rottura simultanea;

l'impianto in progetto, preliminarmente al processo di pirolisi, recupera altri materiali:

- PVC e PET dalla selezione manuale e dal selezionatore ottico delle plastiche;
- Metalli ferrosi dal deferizzatore;
- Metalli non ferrosi dal comparto ECS.

Queste materie recuperate saranno stoccate in appositi container per tipologia, posti in area dedicata del capannone (165 mq) ed avviati alle rispettive filiere di mercato.

Per quanto riguarda i metalli ferrosi e non ferrosi l'azienda, come previsto dalla norma, dovrà prima acquisire la certificazione del processo di produzione da parte di un organismo terzo accreditato.

I materiali polimerici (plastiche) rispetteranno le specifiche previste dalla Norma UNIPLAST-UNI 10667, per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;

con riferimento al sistema di gestione delle acque meteoriche, il proponente evidenzia che gli unici scarichi generati dalle attività, oltre ai reflui civili, sono quelli relativi alle acque meteoriche dilavanti (AMD).

Le acque di prima pioggia (AMPP) saranno intercettate ed avviate ad una vasca di adeguato volume in grado di trattare i primi 5 mm di pioggia. La vasca è dotata di un sistema in grado di chiudere l'afflusso di acque di prima pioggia dopo che è stato invaso un volume pari ad i primi 5 mm di pioggia caduti sull'intera superficie scolante dei piazzali.

La vasca e gli impianti per il trattamento delle acque meteoriche hanno la funzione specifica di: separare le acque di prima pioggia dalle successive acque precipitate (seconda pioggia) sul piazzale, trattare le acque meteoriche AMPP accumulate con sistema di disoleazione e filtrazione a coalescenza. Lo scarico delle AMDNC delle coperture e delle AMD di seconda pioggia è previsto in acque superficiali (Fiume Sieve); lo scarico delle AMPP trattate è previsto in fognatura (Publiacqua Spa, gestore della fognatura e del depuratore, non ritiene tuttavia al momento possibile tale recapito, per ragioni idrauliche).

Lo scarico delle acque reflue domestiche è previsto in fognatura.

I reflui industriali di processo saranno gestiti come rifiuti liquidi;

le acque di prima pioggia saranno separate dalle successive di seconda pioggia tramite la chiusura della valvola posta sulla tubazione d'ingresso acque, comandata da un galleggiante tarato a un adeguato livello o da apposita valvola di "non ritorno". Lo stato di calma così determinato all'interno della vasca consente di ottenere, per gravità, la separazione degli inquinanti di peso specifico differente da quello dell'acqua; questa è una delle operazioni più diffuse ed utilizzate nel trattamento delle acque reflue per ottenere un effluente chiarificato. Le acque accumulate defluiranno nel comparto di rilancio-sollevamento e, per mezzo di un'elettropompa sommergibile, verranno scaricate nel comparto di disoleazione statica. Per un ulteriore affinamento, la massa liquida chiarificata viene fatta defluire attraverso uno speciale filtro adsorbente a coalescenza, utile a rimuovere quelle tracce di sostanze oleose eventualmente presenti. Inoltre, sulla tubazione di uscita è inserito un dispositivo di chiusura automatica a galleggiante (otturatore) che, attivato da un determinato livello di liquido leggero accumulato in superficie, chiude lo scarico impedendo la fuoriuscita dell'olio;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le caratteristiche del progetto impiantistico, la descrizione del processo produttivo, l'organizzazione delle aree interne all'impianto;

nella fase di cantiere per l'allestimento dell'impianto sono previste le seguenti attività principali: realizzazione delle nuove tettoie previste e della nuova apertura del fabbricato, il montaggio e il posizionamento dei macchinari che compongono le linee di trattamento del rifiuto in ingresso, nel capannone

esistente, l'installazione della vasca per la raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, la posa in opera dei serbatoi fuori terra per lo stoccaggio degli oli altobollente e bassobollente;

ha preso in esame i principali impatti legati all'attività di costruzione e messa in opera dell'impianto, nonché le relative misure di mitigazione;

il proponente segnala che nel Piano di emergenza interno (PEI) verranno riportate le misure da adottare in caso di sversamenti accidentali (quali pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti di oli durante le operazioni di carico nell'area di sosta camion per il carico degli oli dai serbatoi) o di altre situazioni potenzialmente a rischio; l'impianto sarà dotato di strumentazioni e accorgimenti quali pareti REI 120, impianto di spegnimento automatico a schiuma, impianto automatico di inertizzazione con azoto nei reattori di pirolisi;

il proponente ha descritto le attività di recupero ambientale dell'area interessata, a seguito di una eventuale dismissione dell'impianto (a fine vita delle attività in progetto), che prevedono anche l'esecuzione di indagini ambientali per la verifica della contaminazione delle matrici suolo/sottosuolo e falda;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame, nonché il regime vincolistico:

il progetto non ricade in Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC e siti di interesse regionale (SIR);

l'area di impianto non risulta interessata:
da aree boscate e da vincolo idrogeologico;
da beni archeologici o architettonici tutelati dalla parte seconda del D.Lgs.42/2004;
da siti tutelati dall'UNESCO;

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR di cui alla D.C.R.T. 37/2015) l'area in esame ricade nell'Ambito di paesaggio n. 7 "Mugello";

relativamente ai vincoli ascrivibili alla parte terza del D.Lgs. 42/2004, l'area non è interessata dai beni di cui all'art.136 ma è interessata dai seguenti beni paesaggistici (art. 142 aree tutelate per legge): lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua. Potrebbe essere interessata anche dai beni di cui alla lett. h) Usi civici (senza istruttoria di accertamento eseguita);

ha preso in esame il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze;

in merito al Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con deliberazione Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014, il proponente ha effettuato la verifica dei criteri localizzativi di cui allegato n. 4 (Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti), paragrafo 3.5. Evidenzia che l'impianto non risulta interessato da criteri escludenti. Tuttavia, risulta interessato da alcuni criteri penalizzanti:

- zone all'interno di con visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata;

- aree sismiche inserite nella zona 2 di pericolosità sismica, Deliberazione G.R. n. 421 del 26/05/2014.

L'impianto risulta essere posto all'interno di un centro abitato secondo la definizione data dal codice della strada; tuttavia a distanza inferiore a 500 m non sono presenti insediamenti residenziali, sono presenti case sparse ed insediamenti produttivi.

L'area dell'impianto in progetto è interessata da alcuni criteri preferenziali;

in riferimento al PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il proponente rileva che l'area dell'impianto è soggetta a pericolosità da alluvione media (P2), corrispondente ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore o uguale a 200 anni. Il proponente riferisce che la classificazione del PGRA e la relativa cartografia verranno aggiornate sulla base dei nuovi studi redatti nell'ambito del Piano strutturale intercomunale approvato;

per quanto riguarda il PAI (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico vigente) l'impianto è esterno alle perimetrazioni a rischio geomorfologico (frane);

relativamente alla "*Mappa della pericolosità derivata da fenomeni di flash flood*" l'area in oggetto è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4";

con riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Barberino di Mugello, l'insediamento in oggetto è collocato in un'area posta in un comparto industriale, classificato dal vigente Regolamento Urbanistico (R.U.) come "Zone D1: Industriale-Artigianale"; l'area di impianto è interessata dalla fascia di rispetto di elettrodotti in media tensione (MT), interrati ed aerei; all'interno dell'area è presente una cabina elettrica MT;

relativamente agli aspetti geomorfologici, l'area dell'impianto è collocata in "*depositi alluvionali pianeggianti anche terrazzati*", ed è classificata in classe di pericolosità geomorfologica "*medio - bassa - G2a*" per "*aree a bassa pendenza su depositi alluvionali*".

Dal punto di vista idraulico, il sito ricade in area a pericolosità idraulica elevata (I.3), secondo il RU. Tuttavia, come accennato in precedenza, dalle cartografie relative al Piano Strutturale Intercomunale, emerge che l'area in oggetto è posta al di fuori delle aree censite a rischio di alluvione per eventi duecentennali;

dal punto di vista sismico, il Comune di Barberino di Mugello rientra in classe sismica 2 (D.G.R. n. 421 del 26 maggio 2014); l'area dell'impianto è collocata in una zona soggetta a fenomeni di amplificazione sismica medio-elevata. Dagli elaborati del Piano strutturale emerge che il piazzale di impianto è ubicato in un'area a pericolosità S3 elevata, in quanto zona di attenzione per liquefazione;

relativamente alla fattibilità geologica e sismica dell'intervento in progetto, il proponente, sulla base degli studi effettuati, ha attribuito una classe di fattibilità geologica F3 (condizionata) ed una classe di fattibilità sismica S3 (condizionata);

la zona d'impianto, come anche i recettori individuati dal proponente, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Barberino di Mugello (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale D.C.C. n. 99 del 24/10/2006 e successive modifiche), ricade interamente in classe V "Aree di tipo misto";

il proponente ha preso in esame il traffico indotto dall'impianto in esame sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

il proponente ha inoltre preso in esame:

- le alternative di localizzazione dell'impianto. Per il sito scelto evidenzia numerosi fattori preferenziali (posizione strategica in termini di accessibilità da strade ed autostrade, collocazione in zona prettamente industriale, mancato consumo di suolo);
- l'"alternativa zero" (o "opzione zero"), ovvero la scelta di non installare l'impianto per il trattamento dei rifiuti in oggetto nell'area indicata, lasciando la situazione del lotto inalterata rispetto allo stato attuale. In tale scenario non si opererebbe il recupero produttivo del lotto industriale dismesso, interessato dal progetto in esame, né potrebbero essere svolte le previste attività di recupero dei rifiuti con produzione di materie prime seconde;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, le pressioni ambientali generate dal progetto ed i relativi impatti e misure di mitigazione e di monitoraggio;

in merito alla *componente Atmosfera*, il proponente effettua la valutazione degli eventuali impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Relativamente alla fase di cantiere, le emissioni in atmosfera possono essere identificate nell'immissione di polveri dovute al transito di mezzi e alla movimentazione e stoccaggio di materiali pulverulenti; il secondo tipo di emissioni derivanti dalla suddetta attività possono essere generate dall'utilizzo stesso dei mezzi e veicoli a servizio del cantiere in quanto azionati da motore endotermico.

In fase di esercizio l'attività presenta 4 punti di emissione:

- E1, nella quale sono convogliate le emissioni generate dalla fase di caricamento del selezionatore

meccanico e dalla fase di caricamento del granulatore, mediante cappe di aspirazione. L'emissione è caratterizzata dalla presenza di polveri, generate dalle lavorazioni meccaniche di selezione del rifiuto. Il valore limite è di 10 mg/Nmc. Per questa emissione è prevista l'installazione di un filtro a maniche di tessuto, in grado di intercettare gli inquinanti presenti nell'aria captata in uscita dai macchinari;

- Ed01, emissione diffusa dovuta alla fase di movimentazione, al fine della raccolta, del char e dei filler minerali in uscita dalla camera di pirolisi;

- E2, generata in uscita dalla fase di post-combustione del syngas prodotto dalla colonna di condensazione. I parametri che verranno monitorati sono i seguenti: Polveri totali - 10 mg/Nmc; Ossidi di azoto (NOx) - 200 mg/Nmmc; PCDD+PCDF - 0,1 ng/Nmc; IPA - 0,01 mg/Nmc. Per questa emissione, derivante dall'attività di post-combustione, non è prevista l'installazione di alcun sistema di abbattimento in quanto il post-combustore garantisce l'abbattimento con elevata efficienza delle sostanze presenti nel syngas in ingresso, costituendo esso stesso un sistema di abbattimento;

- E3, derivante dall'utilizzo della torcia di emergenza. I parametri che verranno monitorati sono i seguenti: Polveri totali - 10 mg/Nmc; Ossidi di azoto (NOx) - 200 mg/Nmmc; PCDD+PCDF - 0,1 ng/Nmc; IPA - 0,01 mg/Nmc;

il flusso emissivo viene inviato, prima di essere immesso in atmosfera, al pirolizzatore, costituito da due tamburi coassiali, nella parte esterna, non entra in contatto con il rifiuto ma serve a fornire calore al sistema. Il proponente precisa che l'utilizzo del *syngas* non si configura come un recupero energetico, in quanto non avviene un uso in caldaia o in motore a combustione interna o in turbina a gas;

il proponente specifica che il processo di pirolisi, oggetto della presente istanza, non si configura come recupero energetico, in quanto il *syngas* prodotto non viene bruciato direttamente per produrre energia (e dunque utilizzato come combustibile), ma viene avviato al postcombustore che rappresenta il sistema di trattamento dell'emissione aeriforme del pirolizzatore, dopo il passaggio nella colonna di distillazione. Il *syngas* è una miscela di gas composta da particelle solide trascinate, gas acidi ed alcalini ed il *tar* (complesso di idrocarburi pesanti condensabili). Gli idrocarburi condensabili sono oggetto del trattamento di recupero mediante colonna di distillazione, mentre gli altri composti organici sono abbattuti nel post - combustore;

i due oli altobollente e bassobollente sono mantenuti separati per essere rimescolati in un secondo momento al fine di produrre un diesel idoneo per il blending (miscelazione) con il diesel fossile, da destinare al relativo mercato;

il proponente ha effettuato uno studio delle condizioni climatiche e meteorologiche dell'area, analizzando i dati anemometrici (velocità del vento) e pluviometrici, sulla base del quale evidenzia che nell'area non sussistono condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli in relazione alle emissioni dell'impianto in oggetto;

evidenzia che il post - combustore può ritenersi a tutti gli effetti un presidio contro l'immissione nell'ambiente di molecole olfattive;

in merito alla *componente Ambiente idrico*, vengono analizzati gli impatti in fase di cantiere e in fase di esercizio:

gli impatti relativi alla fase di cantiere, oltre alle AMD, sono quelli derivanti dal lavaggio betoniere, dai lava ruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature impiegate per le attività di messa in opera e costruzione dell'impianto;

gli impatti in fase di esercizio sono legati all'attività dell'impianto e si sostanziano, oltre ai reflui civili, negli eventuali reflui industriali originati dall'attività di recupero dei rifiuti, che verranno gestiti come rifiuti liquidi e smaltiti in impianti esterni, e nelle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, l'attività che sarà svolta darà origine alle seguenti tipologie di acque reflue:

acque reflue assimilate a reflui domestici, originate dai servizi igienici e recapitate nella fognatura pubblica;

acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC), originate dal dilavamento delle coperture e dei tetti e recapitate in acque superficiali (fiume Sieve);

acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC), originate dal dilavamento dei piazzali asfaltati e suddivise (tramite un pozzetto deviatore) in acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), recapitate in pubblica fognatura previo trattamento in un apposito impianto e acque meteoriche successive alle AMPP (secondo piogge), deviate tramite by-pass e convogliate nella rete delle AMDNC (quindi scaricate in acque superficiali

- fiume Sieve). Publiacqua Spa, al momento non ritiene di poter accettare le AMPP in fognatura;

il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è così dimensionato:

- Superficie impermeabile trattata: 4.500 mq;
- Volume utile accumulo prima pioggia: mc 22,50 (5 mm/mq);
- Normativa di riferimento scarico trattato: Tab. 3 allegato 5 parte terza D. Lgs. 152/2006;
- Recapito scarico trattato: acque superficiali, fiume Sieve;
- Tipo disoleatore: a coalescenza - CLASSE I.

Il sistema di trattamento sarà composto dai seguenti stadi/componenti (elencati idraulicamente da monte a valle):

pozzetto deviatore (by-pass delle acque successive alle AMPP verso la rete delle AMDNC, e quindi verso lo scarico in acque superficiali, tramite sfioro laterale);

vasca di accumulo/sedimentazione/rilancio (volume utile 25m³), dotata di valvola a “Clapet”, e pompa di rilancio alla successiva vasca di disoleazione;

vasca di disoleazione (volume geometrico 4m³ – NS = 4l/s), dotata di dispositivo di chiusura automatica (ad otturatore a galleggiante tarato per liquidi leggeri) completo di filtro a coalescenza asportabile.

Relativamente al riutilizzo in impianto delle acque meteoriche dilavanti, il proponente segnala che potrà effettuare il parziale utilizzo ai fini di irrigazione delle aree verdi presenti inclusa l'area verde posta ad Est dell'impianto stesso, nella sua disponibilità;

la distanza dell'impianto dai punti di approvvigionamento idrico a scopo acquedottistico è superiore ai 200 metri (il più prossimo risulta ad una distanza di circa 2 km);

relativamente al fabbisogno idrico, precisa che le attività previste in impianto non prevedono l'utilizzo industriale della risorsa idrica; il pozzo esistente verrà tombato. L'approvvigionamento per fini civili sarà garantito dall'acquedotto;

in merito alla *componente Suolo e sottosuolo*, il proponente descrive lo stato attuale dell'area su cui insiste il progetto e le relative caratteristiche morfologiche, evidenziando che l'intervento in oggetto non prevede interazioni significative con il sottosuolo in quanto l'intero impianto sarà posizionato all'interno di un capannone esistente (dotato di pavimentazione impermeabile) e che le aree di deposito dei rifiuti saranno collocate su apposita pavimentazione impermeabile e al coperto, al riparo dagli agenti atmosferici. I serbatoi di deposito degli oli prodotti saranno realizzati fuori terra, dotati di bacini di contenimento e tettoia;

in merito alla *componente Flora, fauna e ecosistemi*, l'impianto si localizza in un'area industriale preesistente, attualmente in disuso, la quale non presenta particolari peculiarità sotto gli aspetti della vegetazione della fauna o degli ecosistemi;

in merito alla *componente Paesaggio*, il proponente prende in esame Disciplina dei Beni Paesaggistici di cui all'Elaborato 8b del PIT/PPR; la realizzazione del progetto non prevede la costruzione di nuovi edifici ma la sola realizzazione di tettoie, posa in opera di apparecchiature elettromeccaniche, camini di emissione, serbatoi di stoccaggio del biodiesel e presidi ambientali. Si tratta di interventi di adeguamento funzionale del sito. Gli interventi non andranno ad interferire con la vegetazione ripariale e non impediranno l'accessibilità al corso d'acqua. Si collocano in un'area già urbanizzata ai fini industriali;

in merito alla *componente Rumore e vibrazioni*, il proponente specifica che l'impianto in esame ricade interamente in Classe V di PCCA, “Aree di tipo misto”. Le elaborazioni acustiche del proponente stimano la coerenza delle attività previste con il rispetto del limite di emissione ed immissione e del limite differenziale. Relativamente alla fase di costruzione, l'impatto acustico è transitorio e deriva dall'utilizzo di attrezzature e macchinari tipici delle lavorazioni di cantiere, come, ad esempio, macchine movimento terra, betonaggio e movimentazione di materiali;

in merito agli aspetti legati alla *Viabilità e al traffico indotto*, il proponente segnala che l'area su cui si collocherà l'impianto risulta ben fornita di infrastrutture adeguate. In fase di costruzione, le opere e gli interventi a carattere edilizio da realizzare sono modesti.

Relativamente alla fase di esercizio, considerando una capacità di trattamento di rifiuto dell'impianto pari a 96 t/giorno e che la capacità massima di un autoarticolato a 3 assi è pari a 30 t, si prevede un traffico indotto di mezzi pesanti pari a 4-5 mezzi in ingresso e 4-5 in uscita;

la viabilità interna si sviluppa lungo apposito percorso che costeggia il capannone; l'ingresso carrabile è situato a Nord del lotto; nella parte iniziale del percorso si trova l'area per lo scarico e il ricevimento del pulper in ingresso all'impianto. Proseguendo lungo la strada asfaltata i mezzi pesanti giungono all'area per il carico del combustibile prodotto dall'impianto per poi tornare sulla viabilità esterna attraverso apposito varco posto a Sud del capannone. Il percorso così concepito è percorribile in un solo senso di marcia al fine di prevenire complicanze di manovra e ridurre l'eventualità di possibili incidenti tra i mezzi;

relativamente alla componente *Rifiuti*, il proponente ha analizzato sia la fase di cantiere che quella di esercizio.

Relativamente alle attività di cantiere è prevista la produzione di tipologie di rifiuti edili tipicamente derivanti dall'attività di installazione attrezzature e macchinari e dalle attività svolte al suo interno come, ad esempio, cemento, legno, vetro, plastica, miscele bituminose, rame, bronzo, ferro e acciaio, terre e rocce da scavo. I rifiuti prodotti saranno gestiti secondo normativa vigente ed inviati prioritariamente a recupero (attraverso mezzi e impianti terzi autorizzati) e secondariamente a smaltimento. In merito alle terre e rocce da scavo risultanti dall'attività di posizionamento della vasca AMD ed altri scavi, il proponente segnala che le terre verranno riutilizzate in coerenza con il D.P.R. del 13 giugno 2017 n. 120; la loro quantità è limitata.

Relativamente ai rifiuti prodotti in impianto dalle operazioni di trattamento (EER 03.03.07 "scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone", EER 19.12.04 "Plastica e gomma" e EER 19.01.17* "Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose"), questi verranno sistemati in deposito temporaneo (all'interno di cassoni a tenuta per il codice EER 03.03.07 e big bags per le altre due tipologie) in area dedicata (e ben segnalata) all'interno del capannone (con superficie di circa 230 mq); verranno prelevati con cadenza trimestrale (come da normativa vigente) e destinati ad impianti terzi;

in riferimento alle *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*, il proponente ha preso in esame le interferenze del progetto in esame con le linee elettriche MT e la cabina MT presenti;

in riferimento al *Consumo di risorse naturali e materie prime*, il proponente evidenzia che il progetto in oggetto non determina significativi consumi di "risorse naturali", in quanto il processo si alimenta principalmente con rifiuti. Relativamente al metano esso sarà prelevato dalla rispettiva rete di approvvigionamento per avviare i pirolizzatori e il post-combustore e per garantire una temperatura uniforme e costante nella camera di pirolisi. Il proponente stima un consumo giornaliero di metano prelevato da rete, in condizioni operative, pari a 1.352 mc.

Per quanto riguarda il prelievo di energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari dell'impianto (potenza complessiva 184 kW), il proponente ha stimato un consumo di 1.472.472 kWh.

Non è previsto alcun consumo di suolo, in quanto il progetto si andrà a collocare in un sito industriale esistente;

in riferimento alla *Componente Sicurezza Pubblica*, l'impianto in progetto è collocato nelle vicinanze di una azienda rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 115/2015 (ICAP Sira Spa) a rischio di incidente rilevante; ricade all'interno delle aree denominate "zone di rischio", interessate dall'evento incidentale, come risulta da Piano di Emergenza Esterno (PEE) della stessa azienda, approvato dalla Prefettura di Firenze. L'impianto in progetto non rientra nelle aree considerate nel PEE dell'azienda Galvair Spa, anch'essa posta nell'area industriale di Barberino;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento sia alla documentazione presentata all'avvio del procedimento che alla documentazione integrativa e di chiarimento:

la società Publiacqua S.p.a., nel proprio contributo del 27/09/2022, comunica che l'impianto di depurazione di destino della fognatura posta su Via del Lago (IDL Rabatta – DE00034) attualmente risulta critico dal punto di vista idraulico e non ha capacità residua per ricevere le AMPP che verrebbero scaricate dalla Ditta. Nel contributo finale del 09/09/2023 conferma la posizione già rilasciata nel contributo del 27/09/2022 e ribadisce che l'impianto di depurazione di destino (IDL Rabatta – DE00034) attualmente risulta critico dal

punto di vista idraulico e non ha capacità residua per ricevere le AMPP che verrebbero scaricate dalla Ditta. Ritiene inoltre opportuno sottolineare la vicinanza dell'insediamento industriale al Fiume Sieve che recapita, poco più a valle, nell'invaso di Bilancino;

la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia, nel proprio contributo del 10/10/2022, esprime posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale comunicando che "l'area in cui ricade l'intervento è sottoposta a tutela ex art. 142 co. 1 let. c) del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. e che l'intervento, sebbene dagli elaborati disponibili sul sito della Regione Toscana non sia molto evidente l'impatto paesaggistico che il nuovo impianto determinerà, non debba essere sottoposto alla procedura di VIA"; ritenendo comunque necessario "prevedere particolari cautele, in quanto l'intervento ricade in area sottoposta a tutela ex Parte III del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii., si comunica che, nel caso in cui le medesime opere venissero escluse dalla verifica di assoggettabilità, esse potranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni della Disciplina dei beni paesaggistici – Elaborato 8B del PIT PPR della Regione Toscana, in particolare del punto 8.3, lettere a), b) e c)";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 10/10/2022, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGR – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PSRI - Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico e PBI - Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno) rilevando quanto segue:

"con riferimento al PGR, l'area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);
- è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale FIUME SIEVE MONTE BILANCINO, classificato in stato ecologico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DELLA SIEVE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli indirizzi di piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.

Con riferimento al PBI, l'area in oggetto:

- è classificata come area "di possibile interferenza con il reticolo superficiale" (ai sensi degli articoli 13 e 15 delle norme di PBI);

- è ricompresa in "interbacino a deficit idrico elevato – C3" (ai sensi dell'articolo 22 delle norme di PBI); pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI."

L'Autorità ricorda inoltre che qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, sarà necessario acquisire, nelle successive fasi autorizzative, il relativo parere;

il Comune di Barberino di Mugello, nel proprio contributo del 14/10/2022, relativamente agli aspetti programmatici e progettuali, nonché alle componenti ambientali di propria competenza, afferma che l'intervento proposto è attuato in un edificio industriale esistente in Zona urbanistica D.1 normata dall'art. 85 delle NTA del RUC per il quale non rileva elementi di contrasto con la normativa vigente; inoltre afferma che, riguardo gli aspetti edilizi e vincolistici, dovranno essere richiesti dal proponente gli atti abilitativi ed ottenute le relative Autorizzazioni, Pareri e/o Nulla Osta necessari nella fase di attuazione degli interventi; l'area e l'edificio in oggetto sono situati all'interno del Territorio urbanizzato così come perimetrato ai sensi dell'art. 4 comma 3 della LR 65/2014 e ricompresi in un insediamento industriale/artigianale e che ai fini

della verifica dei criteri di cui al paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al Piano regionale rifiuti e bonifiche (DCR 94/2014), come anche evidenziato nella documentazione prodotta dal proponente, la distanza dell'impianto in progetto da aree con la presenza di insediamenti residenziali all'interno di un centro abitato risulta maggiore di 500 m. Segnala infine che l'impianto in progetto ricade all'interno delle aree denominate "zone di rischio" interessate dall'evento incidentale di una azienda rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 115/2015, come risulta da Piano di Emergenza Esterno approvato dalla Prefettura di Firenze. Conclude il contributo esprimendo parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, previa verifica di conformità dell'intervento con il Piano Strutturale Intercomunale del Mugello (PSIM) approvato con Delibera Giunta Unione Montana Comuni del Mugello n. 11 del 18.2.2022.

Nella successiva nota del 17/11/2022, ha comunicato che:

- "- il progetto risulta coerente con il Piano Strutturale Intercomunale approvato essendo l'area ricompresa in area produttiva interna al territorio urbanizzato;*
- il sito in progetto risulta essere, come desumibile dalla cartografia del Piano Strutturale Intercomunale, in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno duecentennale;*
- il Piano Strutturale Intercomunale è stato redatto ai sensi della L.R. 41/2018 e della Disciplina di PGRA";*

l'azienda USL Toscana Centro, nel proprio contributo del 17/10/2022, prende atto della documentazione presentata dal proponente specificando che ai fini autorizzativi dovranno essere approfonditi alcuni aspetti. Esprime quindi posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale a condizione che nella successiva fase autorizzativa:

- "1. sia chiarita la modalità con cui si intende garantire che lo stoccaggio delle balle del rifiuto in ingresso avvenga in condizioni di sicurezza e stabilità, in modo tale da non comportare per i lavoratori un rischio di caduta dall'alto di tali balle;*
- 2. sia chiarita la natura delle analisi e delle prove svolte e delle eventuali sostanze chimiche utilizzate;*
- 3. siano fornite informazioni sull'idoneità dei rapporti areo-illuminanti di tipo naturale degli ambienti interni destinati alla linee produttive (es.: linea pirolisti), eventualmente anche con la presenza di illuminazione di tipo zenitale (lucernari);*
- 4. sia chiarito se per le acque del pozzo che insiste nell'area dell'impianto è previsto un emungimento, in particolare a fini produttivi;*
- 5. siano specificate le misure atte a prevenire la dispersione di polveri nell'ambiente interno durante l'operazione di riduzione volumetrica nel granulatore."*

Nel contributo finale del 06/02/2023 conferma il parere favorevole, evidenziando "... il riscontro positivo, già in questa fase procedimentale, alle prescrizioni formulate nel sopra citato parere e pertanto queste devono intendersi ottemperate...." e concludendo che "... la scrivente Azienda USL si riserva di impartire eventuali prescrizioni/condizioni ambientali nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo ...".

Nel contributo finale del 06/02/2022 afferma che nella documentazione integrativa presentata il proponente ha dato riscontro positivo già in questa fase alle prescrizioni formulate nel precedente contributo e che pertanto queste devono intendersi ottemperate; conferma quindi il parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, fermo restando che la scrivente Azienda USL si riserva di impartire eventuali prescrizioni/condizioni ambientali nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo;

ARPAT, nel proprio contributo del 20/10/2022, dopo aver esaminato la documentazione presentata dal proponente, ha ritenuto necessario chiedere al proponente chiarimenti e integrazioni relativamente a:

- interferenze del progetto con le acque sotterranee;
- interferenze con il Fiume Sieve e con la relativa fascia di rispetto di 10m;
- interferenze con suolo e sottosuolo in fase di costruzione e di esercizio;
- presenza di un sito contaminato a sud della zona di impianto, inserito in anagrafe Sisbon con il cod. FI-250;
- requisiti EoW per biocarburanti avanzati, materiali metallici e plastici;
- stoccaggio e movimentazione dei rifiuti in ingresso;
- emissioni convogliate in atmosfera;
- AMD;
- rumore;
- terre e rocce da scavo, in fase di costruzione.

Nel contributo finale del 08/02/2023, con riferimento alle attività di scavo per la realizzazione della vasca di prima pioggia, rileva la necessità di tenere conto della presenza di falda idrica e l'eventuale necessità di adottare tecniche costruttive specifiche a tutela dell'integrità e della tenuta della stessa. Prende atto delle

misure operative/gestionali per la fase di cantiere riportate nelle integrazioni presentate dal proponente. Relativamente alla produzione di biocarburanti avanzati (oli da pirolisi altobollenti e bassobollenti) EoW, afferma che nella documentazione integrativa presentata le descrizioni della rispondenza ai requisiti di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 fornite dal proponente fanno ritenere che nelle successive fasi autorizzative, sia autorizzabile la qualifica giuridica di fine rifiuto per tali oli prodotti, ricordando però che, dovrà essere presentata dal proponente tutta la documentazione tecnica necessaria per poter permettere lo svolgimento di un'istruttoria tecnica ai fini del rilascio del parere tecnico EoW da parte di ARPAT, come previsto da normativa. Tale aspetto è valido anche per la produzione di materiali metallici e plastici EoW: infatti anche nella fase autorizzativa dovrà essere presentata idonea documentazione tecnica di dettaglio secondo i contenuti minimi riportati nella revisione del gennaio 2022 delle Linee Guida SNPA.

Relativamente agli aspetti acustici, ritiene necessari, ai fini autorizzativi, alcuni approfondimenti acustici, sia per quanto attiene la fase di esercizio che per quanto concerne la fase di cantiere; ritiene comunque che non siano attesi impatti acustici significativi tali da dover sottoporre il progetto a VIA.

Conclude quindi il parere ritenendo che gli impatti diretti sulle varie matrici ambientali, imputabili alla installazione in progetto, non sono tali da rendere necessaria una valutazione d'impatto ambientale a meno del rispetto delle condizioni ambientali suggerite. Per quanto riguarda il rumore, gli approfondimenti suggeriti sono i seguenti:

- a. caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore interne: nel calcolo è stato assunto come rappresentativo il livello di rumorosità massimo previsto dal D.Lgs. 81/2008. Per le sorgenti esterne specificare la fonte del dato di potenza sonora assunto;
- b. considerazioni in merito alla possibile presenza di componenti tonali e/o impulsive nelle emissioni acustiche della configurazione impiantistica prevista;
- c. specificare se il modello acustico abbia tenuto conto del contributo di riflessione della facciata degli edifici;
- d. per il recettore R1 (attività di ristorazione) devono essere considerati come potenzialmente impattati, oltre alla pertinenza esterna, anche gli ambienti interni; deve essere dimostrato il rispetto del valore limite differenziale di immissione negli ambienti abitativi interni (in base ai livelli sonori riportati nella seconda tabella di pag.20 della VIAc agli atti del presente procedimento), risulterebbe il superamento del valore limite differenziale, nel periodo notturno, presso detto recettore;
- e. analisi della rumorosità della fase di cantiere, si ricorda che qualora fosse ipotizzabile il superamento di uno o più valori limite normativi si renderà necessaria la richiesta di una deroga acustica secondo il vigente regolamento comunale;

e-distribuzione Spa, nel proprio contributo del 16/02/2023, trasmette la planimetria con indicata la posizione, rispetto all'impianto in progetto, della cabina MT interna all'impianto e delle linee elettriche esercite alla tensione nominale di 15.000 V. Precisa "che la posizione delle linee in cavo interrato è da ritenersi puramente di massima essendo possibili discordanze con la situazione reale, con esonero di ogni responsabilità della Società e-distribuzione Spa.

Nell'esecuzione di lavori in prossimità dei nostri impianti in servizio, Vi raccomandiamo di porre in atto tutte le cautele, diligenza e prudenza del caso, ricorrendo, se necessario, allo scavo a mano.

RicordandoVi che l'articolo 130 del R.D.L. 11/12/1933, n.° 1775 vieta a chiunque di danneggiare o comunque manomettere le condutture elettriche, decliniamo ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa derivare a persone, animali o cose, in dipendenza dei lavori.

Eventuale richiesta per segnalazione sul posto delle linee elettriche in cavo interrato dovrà essere rivolta a: e-distribuzione Spa, Unità territoriale di Firenze [...] almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Con l'occasione richiamiamo la Vostra attenzione sulle disposizioni del D. Lgs. N° 81 del 09 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che regolamentano la materia ed in particolare sugli artt. 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette senza che siano adottate idonee precauzioni e pertanto decliniamo ogni responsabilità per ogni evento dannoso che potesse derivare a persone, animali e cose in dipendenza dei lavori di cui sopra e per l'inosservanza delle relative vigenti disposizioni di legge, salvo ed impregiudicato ogni nostro ulteriore diritto";

il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco (CTR - RIR), con nota del 10/03/2023, rileva che l'Azienda proponente è la 'Opportunità Solare S.r.l.' non contemplata dalle soglie Seveso del D.Lgs. 105/2015. Il sito di progetto è prossimo a due aziende a rischio di incidente rilevante: Icap Sira Spa e Galvair Spa risultando

nell'area di interesse del piano di emergenza esterna della Icap Sira Spa. Il CTR RIR ha convenuto di non avere contributi diversi da fornire rispetto alla conclusione dei procedimenti previsti dal Decreto 105/2015 riguardanti l'Azienda ICAP SIRA SPA, già partecipati alla Regione con precedenti comunicazioni;

il Comando provinciale di Firenze dei Vigili del Fuoco, con nota del 13/03/2023, ricorda le proprie competenze istituzionali disposte dal D.Lgs 139/2006; ricorda gli obblighi previsti dagli articoli 3 (Valutazione di progetto) e 4 (SCIA antincendio) del DPR 151/2011 per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi incluse nell'Allegato I del suddetto DPR;

e per quanto riguarda i competenti Settori regionali:

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo del 03/10/2022, rileva che la documentazione depositata dal proponente necessita di integrazioni e di chiarimenti.

Nel contributo finale del 27/01/2023, afferma che *“vista la documentazione integrativa prodotta, in particolare la nota di “Risposta alla richiesta di integrazioni e chiarimenti”, la “TAV.04 – Planimetria generale - opere di mitigazione ambientale”, la “TAV.05 Planimetria generale – verifica fascia di rispetto fiume Sieve” – e la “TAV.19 Sezione di riferimento al fiume Sieve”, da cui risulta: - Ai fini di una più completa valutazione si chiede una verifica rispetto alle prescrizioni di cui all’art.8.3 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B) come riportato in istruttoria: PARZIALMENTE OTTEMPERATO, risultano elencate le prescrizioni di cui all’articolo 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici e se ne dichiara il rispetto, la cui verifica è tuttavia rinviata alle successive fasi progettuali; - redazione di una planimetria con individuazione di un progetto volto alla riqualificazione paesaggistica dell’impianto, prendendo spunto anche dagli esempi figurati dell’Allegato 2 del PIT-PPR – Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea; nella scelta delle specie arboree e arbustive il progetto tenga conto delle specie autoctone presenti, a valle di un’analisi del contesto: OTTEMPERATO. Nella Tav. 04 è rappresentata l’organizzazione del verde anche se non tutte le piante proposte per l’impianto risultano autoctone, sicuramente non il pino nero né l’abete douglas; - redazione di una sezione dell’area di impianto ad illustrare il rapporto con la sponda del Fiume Sieve: OTTEMPERATO. La Tav. 19 contiene 2 sezioni dalle quali si evince l’articolazione della sponda del Fiume Sieve a confine con l’area dell’impianto; - fornire indicazioni sulle modifiche dell’edificio esistente mediante la redazione dei prospetti, se variati rispetto all’attuale”: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nella nota “Risposta alle integrazioni” viene precisato che “L’edificio esistente sarà modificato esternamente solo con l’apertura nel lato nord di un portone delle dimensioni di 6 m con scorrimento verso il lato est dell’edificio. Sarà realizzata una pensilina sull’angolo sud ovest dell’edificio a copertura degli impianti di frazionamento (colonne) e una ulteriore pensilina per il carico e scarico del combustibile staccata dall’edificio principale” ma non viene redatto alcun prospetto.”.*

Esprime in conclusione un contributo favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, con la seguente prescrizione: *“realizzare adeguate fasce di vegetazione lungo i confini dell’area, mediante l’utilizzo di piante autoctone caratteristiche dei morfotipi ecosistemici adiacenti e quindi essenze tipiche della vegetazione ripariale evitando l'utilizzo del pino nero, dell'abete douglas e del cipresso”.* Suggerisce inoltre una raccomandazione in relazione all’area incolta posta ad est dell’impianto;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel proprio contributo del 10/10/2022, chiede al proponente di *“chiarire se intenda utilizzare o meno il pozzo suddetto, nell’ambito delle attività dell’impianto in oggetto”*, precisando che, in caso affermativo, il proponente dovrà presentare istanza di Concessione allo stesso Settore per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi del T.U. 1775/33; alternativamente, dovrà essere presentato un progetto di tombatura del pozzo, in ottemperanza alle disposizioni dell’art. 78 del Regolamento D.P.G.R. 61R/2016. Nelle integrazioni, il proponente specifica che provvederà alla chiusura del pozzo.

Nel contributo finale del 09/02/2023, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, il Settore Genio Civile Valdarno Superiore evidenzia la presenza di due manufatti, descritti come fabbricato esistente e cabina elettrica media tensione esistente, per i quali agli atti dello stesso Settore non risulta rilasciata alcuna autorizzazione idraulica, così come è rilevata la presenza di un manufatto di scarico con recapito finale nel Fiume Sieve per il quale non risulta avviata alcuna pratica di autorizzazione idraulica e concessione demaniale.

Conclude con la richiesta della presentazione del titolo comprovante la legittimità edilizia dei due manufatti esistenti all’interno della fascia di rispetto di 10 metri dal Fiume Sieve e di regolarizzare la posizione in merito all’occupazione demaniale dovuta al manufatto di scarico nel Fiume Sieve presentando apposita domanda di autorizzazione idraulica e concessione demaniale;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel proprio contributo del 13/10/2022, afferma che *“dal progetto emerge che l’attività che si andrà a svolgere nel nuovo impianto sarà improntata alla gestione di rifiuti speciali di tipo non pericoloso”* e che *“la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani. Pertanto le operazioni che verranno effettuate nell’impianto si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.”*. Con riferimento ai criteri localizzativi individuati nell’Allegato 4 al PRB, prende atto delle risultanze prodotte dal proponente e chiede alcuni approfondimenti. Con riferimento alla qualità dell’aria segnala che *“ai fini della valutazione dell’istanza, sebbene l’impianto non ricada in un comune critico, è comunque opportuna una analisi preliminare delle potenziali ricadute dei principali inquinanti prodotti (PM10 e NOx) nell’intorno dell’impianto in oggetto.”*, anche in relazione del Piano regionale della qualità dell’aria.

Nel contributo finale del 13/02/2023, relativamente ai criteri localizzativi osserva che la documentazione prodotta dal proponente conferma la non operatività del criterio escludente *“Aree collocate nelle zone di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile di cui all’art. 94, comma 1, del d.lgs 152/2006 e s.m.i. In assenza dell’individuazione da parte della Regione di tale zona di rispetto, la medesima ha un’estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, secondo quanto previsto al comma 6 dello stesso art. 94 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.”*; prende atto inoltre che relativamente al criterio penalizzante *“Condizioni climatiche e meteorologiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti e degli odori ove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza”, e “Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)”* dall’analisi effettuata dal proponente, visti i dati anemometrici e pluviometrici, non sussistono condizioni climatiche e meteorologiche di particolare interesse sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti e degli odori eventualmente prodotti dall’impianto in oggetto. Per il criterio penalizzante *“Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)”* prende atto di quanto indicato in merito dal Piano Strutturale Intercomunale vigente; le aree di conferimento saranno dotate di bacini di contenimento dell’altezza minima di un metro. Risulta operativo il criterio escludente *“Aree di cui al comma 1 dell’art. 1 della l.r. 21/2012 “Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d’acqua” ossia alvei, golene, argini e aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell’argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d’acqua di cui al quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale previsto dall’articolo 48 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), come aggiornato dai piani di assetto idrogeologico (PAI)”*; per il Prb un criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce *“..la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d’uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi...”*.

Tale criterio potrà essere superato solo qualora il confine dell’impianto venga ricondotto all’esterno a tale fascia di rispetto.

Per quanto riguarda la qualità dell’aria, prende atto delle integrazioni presentate dal proponente;

Dato atto che risultano pervenute al Settore VIA n. 2 osservazioni da parte del pubblico, entrambe contrarie alla realizzazione dell’impianto in esame. Prendono in esame:

- presenza di aziende a rischio di incidente rilevante nell’area in esame;
- emissioni in atmosfera, anche notturne, delle altre aziende presenti nell’area;
- presenza di antenna televisiva e di parcheggio mezzi pesanti in loc. Cavallina;
- profili sanitari della popolazione di Barberino M.;
- presenza di vincolo paesaggistico;
- nell’area in esame non esistono cartiere;
- presenza del lago di Bilancino;
- richiama il vigente PRQA e la necessità di uno studio sulla dispersione degli inquinanti;
- suggerisce limitazioni temporali al funzionamento dell’impianto;
- suggerisce la sottoposizione a VIA del progetto e di considerare l’opzione zero;
- segnala i criteri localizzativi di cui all’allegato 4 al vigente PRB;

Dato altresì atto che il proponente, con riferimento alle osservazioni, evidenzia quanto segue:

- la collocazione dell'impianto è da ritenersi preferibile, in quanto area industriale con strutture già edificate e predisposte per l'attività in progetto;
- la tecnologia proposta è sviluppata nell'ottica dell'economia circolare, consentendo, oltre il recupero di rifiuti, anche la produzione di carburanti avanzati;

Rilevato quanto segue, con riferimento alle osservazioni del pubblico ed alle controdeduzioni del proponente:

per quanto riguarda le aziende Seveso presenti nell'area industriale in esame, il CTR-RIR presso il Comando regionale dei Vigili del Fuoco non ha segnalato elementi ostativi alla realizzazione del progetto in esame; aspetti quali le attività notturne delle altre industrie presenti in loc. Cavallina, l'operatività di una antenna televisiva e di un parcheggio mezzi pesanti non sono oggetto del presente procedimento; in merito agli aspetti sanitari, è stato acquisito il contributo favorevole della competente Azienda USL; per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, sono stati acquisiti i contributi favorevoli della Soprintendenza e del Settore regionale paesaggio; la localizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non deve necessariamente avvenire in stretta prossimità dei produttori del rifiuto trattato; la presenza del lago di Bilancino, a valle dell'impianto in esame, comporta l'adozione di cautele per la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee; nell'ambito del presente procedimento sono stati presi in esame, tra gli altri, il PRB ed il PRQA, nonché le modalità di funzionamento dell'impianto e l'opzione zero;

Visto che il proponente, con nota prot. 0084153 del 17/02/2023, ha trasmesso la documentazione afferente la legittimità edilizia della cabina elettrica e del manufatto presenti all'interno della fascia di rispetto di 10 metri dal Fiume Sieve;

Considerato infine quanto segue, con riferimento alla documentazione presentata dal proponente, ai contributi istruttori ed alle osservazioni pervenute:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura di verifica di assoggettabilità non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis). In applicazione della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti", in linea con le politiche dell'Unione Europea, è necessario promuovere un modello economico nel quale i residui derivanti dalle attività di produzione e di consumo siano reintegrati nel ciclo produttivo secondo una logica di rigenerazione delle risorse, al fine di ridurre l'impatto umano sull'ambiente;

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano Regionale Rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali, che verrà collocato all'interno di un sito industriale esistente attualmente in disuso. Verranno utilizzate le strutture edilizie esistenti e realizzate alcune nuove opere, quali tettoie, viabilità interna, serbatoi fuori terra, impiantistica e presidi ambientali

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto in esame; la realizzazione e l'esercizio del nuovo impianto determineranno alcuni impatti per i quali sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio, con particolare riferimento alle operazioni di cantiere, alla corretta gestione delle AMPP, al rumore, al paesaggio, alle fasce di tutela idraulica dei corsi d'acqua;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) ed in particolare l'allegato 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della L.R. 25/1998), segnatamente il punto 3.5 - Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria, che individuata tra i criteri escludenti anche il seguente: *"5. Aree di cui al comma 1 dell'art. 1 della l.r. 21/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua" ossia alvei, golene, argini e aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua di cui al quadro conoscitivo del piano di indirizzo territoriale previsto dall'articolo 48 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), come aggiornato dai piani di assetto idrogeologico (PAI)".* Detto criterio, riferibile alle previsioni normative attualmente vigenti (l.r.41/2018, art.3), interessa la porzione nord dell'impianto in esame (cabina MT e-distribuzione Spa; fabbricato annesso, viabilità interna, spigolo fabbricato principale, recinzione). In relazione a detto criterio, fatte salve eventuali future modifiche, del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, occorre che il perimetro dell'impianto previsto nell'autorizzazione ex art.208 d.lgs.152/2006, sia posto ad almeno 10 m dal ciglio superiore di sponda del Fiume Sieve. In ogni caso il proponente, per tutti i terreni nella sua disponibilità, deve ottemperare alle norme di polizia idraulica, come segnalate nel contributo del Genio Civile, agli atti.

Il sito impiantistico di progetto è interessato anche dal criterio escludente:

"15. Aree entro la fascia di rispetto [...] di elettrodotti [...] se interferenti". La porzione nord del sito di impianto, da e per la cabina MT, è interessato da linee elettriche MT, aeree ed interrate. Le interferenze devono essere risolte secondo le indicazioni fornite dal gestore delle linee, e-distribuzione Spa, nel contributo istruttorio agli atti del procedimento.

Per l'impianto in esame si verificano i seguenti criteri penalizzanti: con visivi panoramici la cui immagine è storicizzata; aree soggette a esondazione per tempi di ritorno compresi tra 30 e 500 anni; aree sismiche inserite nella zona 2 della classificazione regionale; aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del d.lgs.42/2004.

Con riferimento ai criteri penalizzanti, a seguito degli studi ed approfondimenti idraulici facenti parte del Piano strutturale intercomunale permarrà una pericolosità da alluvione per eventi con tempo di ritorno cinquecentennale; tuttavia il tempo di ritorno di riferimento previsto dalla normativa e dalle disposizioni della pianificazione di bacino è quello duecentennale. A livello cautelativo, in proposito, sarà prevista una specifica condizione ambientale.

Per quanto riguarda, gli aspetti sismici, il proponente dovrà provvedere alla progettazione delle nuove strutture previste secondo quanto previsto dalle NTC2018 per le zone sismiche 2, pericolosità sismica S3. Per quanto riguarda la presenza del vincolo paesaggistico previsto dall'art.142 del d.lgs.42/2004, l'impianto in esame si va a collocare in area industriale esistente, attualmente in disuso; sono stati acquisiti i contributi istruttori favorevoli della Soprintendenza e del Settore regionale paesaggio; sono previsti interventi a verde a carattere paesaggistico. Analoghe considerazioni si possono svolgere con riferimento alla presenza di con visivi panoramici per l'area di impianto.

Si verificano i seguenti criteri preferenziali: dotazione di infrastrutture; viabilità di accesso esistente, disponibilità di collegamenti stradali; localizzazione in area industriale dismessa; area a destinazione industriale;

Dato atto che, per espressa previsione del Piano regionale rifiuti e bonifiche, il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce la completa non idoneità di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o smaltimento di rifiuti;

Preso atto che, allo stato delle vigenti disposizioni del Piano regionale rifiuti e bonifiche, per il progetto in

esame si verificano i criteri escludenti n.5 e n.15 dell'allegato 4, paragrafo 3.5 del Piano, come sopra evidenziato; ai sensi del Documento di Piano e del paragrafo 1 del suddetto allegato 4 l'impianto non può essere realizzato fatte salve: la definizione del perimetro impiantistico a distanza di almeno 10 m dal ciglio superiore di sponda del Fiume Sieve; la risoluzione delle interferenze con gli elettrodotti MT, con le modalità indicate dal gestore e-distribuzione Spa. Sono inoltre fatte salve eventuali future modifiche del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, delle osservazioni dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di azioni di mitigazione e di monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, il proponente deve presentare al Genio Civile quanto indicato nel contributo istruttorio del 9.2.2023 n. 70698, con riferimento alla porzione di impianto posta all'interno della fascia di 10 m dal ciglio superiore di sponda del Fiume Sieve (r.d.523/1904 e l.r. 41/2018) ed al manufatto di scarico. E' fatta salva la possibilità per il proponente di presentare al Settore VIA motivata richiesta di proroga del suddetto termine;

[la documentazione di cui alla presente prescrizione 1. deve essere inviata per conoscenza al Settore VIA regionale]

2. ai fini della richiesta di autorizzazione unica, art. 208 del D.Lgs. 152/2006, si chiede al proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, di presentare quanto segue:

a) un elaborato di approfondimento acustico secondo le indicazioni, di cui ai contributi di ARPAT, riportate in premessa al presente atto;

b) in funzione del prevedibile livello di soggiacenza della falda acquifera e della profondità di scavo prevista per la vasca AMPP, definire nel dettaglio le tecniche costruttive adottate, a tutela della falda;

c) dato atto che, secondo il gestore del S.I.I. Publiacqua Spa, il depuratore di Rabatta non ha adeguata capacità idraulica per ricevere le AMPP prodotte dall'impianto in esame, il proponente deve presentare una soluzione alternativa per la gestione delle AMPP, con la finalità di tutelare le acque superficiali che recapitano nel lago di Bilancino; possono essere prese in esame le opzioni afferenti: al riutilizzo in impianto per usi produttivi, antincendio ed irrigui; alla modulazione temporale della portata idraulica dello scarico, ove assentita dal gestore del depuratore; la gestione come rifiuti liquidi. Al momento dell'adeguamento del depuratore di Rabatta o comunque della disponibilità di adeguata capacità idraulica, il proponente deve chiedere a Publiacqua Spa l'allacciamento alla fognatura di via del Lago per le AMPP;

[la prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti al Settore regionale VIA]

3. contestualmente all'invio al Comune della richiesta di autorizzazione paesaggistica, di cui all'art.146 del d.lgs.42/2004, il proponente, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve presentare al Settore scrivente gli approfondimenti indicati dal Settore regionale paesaggio (opere a verde), contenuti nel contributo riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA, che consulerà il Settore Tutela e riqualificazione e valorizzazione del paesaggio]

4. ai fini del rilascio del titolo edilizio, il proponente – con riferimento all’evento alluvionale con tempo di ritorno cinquecentennale (criterio penalizzante del PRB, allegato 4) – deve prevedere misure di gestione del rischio da alluvione, anche organizzative, finalizzate alla tutela della sicurezza degli addetti, a prevenire il rilascio di sostanze inquinanti nelle acque ed a tutelare i beni facenti parte della installazione. Il proponente deve tenere conto anche di possibili episodi di *flash flood*, di cui alla Disciplina di PGRA;
[la presente prescrizione 4. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Barberino, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

5. devono essere messe in atto tutte le misure operative e gestionali che il proponente ha previsto nella documentazione integrativa agli atti del presente procedimento e devono essere adottate le seguenti misure:

- a) lo scavo per il posizionamento della vasca di prima pioggia non dovrà interferire con le acque sotterranee e, comunque, durante le attività di scavo dovranno essere adottate tutte le misure operative e gestionali volte a non produrre inquinamento delle acque sotterranee;
- b) il lavaggio dei mezzi (e loro parti) e delle attrezzature di cantiere dovrà sempre avvenire in apposita area dedicata e caratterizzata da fondo impermeabile e sistema di raccolta e trattamento delle acque dilavanti;
- c) i serbatoi (che dovranno essere fuori terra) e tutte le aree interessate da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali pericolosi e/o inquinanti dovranno essere poste in zone di cantiere ben individuate, lontane dal corso d’acqua e su pavimentazione impermeabile che preveda la raccolta delle acque dilavanti con successivo trattamento (o allontanamento come rifiuto);
- d) dovrà essere predisposto un sistema di sorveglianza e di allarme nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose e/o inquinanti dai serbatoi e da qualunque altro deposito/area di stoccaggio contenente tali sostanze;
- e) i serbatoi e tutte le aree adibite allo stoccaggio di materiali inquinanti e composti chimici pericolosi dovranno essere realizzati in modo da impedire dispersione di tali materiali e sostanze in caso di esondazioni eccezionali;

[la presente prescrizione 5. è soggetta a controllo in corso d’opera a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore regionale VIA]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere:

l’adozione delle buone pratiche contenute nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale” redatte da ARPAT (gennaio 2018);

fatto salvo quanto previsto dal D.p.r. 120/2017, l’adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

adottare misure per evitare l’imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall’impianto;

considerato che al confine est dell’impianto è presente un’area incolta nella disponibilità del proponente, effettuare una sistemazione a verde della stessa mediante l’utilizzo di piante autoctone, quale misura di mitigazione paesaggistica, anche al fine di schermare l’impianto dalla viabilità esistente;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall’impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell’impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

l’adozione delle buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene, di cui al documento SNPA 38/2018 del 03/10/2018;

il recupero in impianto delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, per usi produttivi, antincendio ed irrigui, al fine di ridurre i prelievi da acquedotto;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente

per quanto riguarda la fase di cantiere:

- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune interessato una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

le indicazioni del PGA del Distretto Appennino settentrionale, come riportate in premessa al presente atto, nel contributo della competente Autorità di bacino;

la risoluzione delle interferenze con gli elettrodotti MT e le indicazioni in materia di sicurezza degli addetti, contenute nel contributo di e-distribuzione Spa, circa l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici;

quanto previsto dal vigente PRQA, per quanto attiene i valori limite emissivi in atmosfera;

ai fini della richiesta del titolo edilizio per le nuove opere previste, dare conto degli accorgimenti adottati per la progettazione delle strutture, tenuto conto che l'area è inserita in zona sismica 2 della classificazione regionale ed è caratterizzata da pericolosità sismica s.3, nel rispetto delle NTC 2018;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica, ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel D.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

i necessari adempimenti antincendio, come segnalati nel contributo del Comando di Firenze dei Vigili del Fuoco;

ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, le prescrizioni di cui al paragrafo 8.3 dell'elaborato 8B del PIT-PPR;

Ritenuto infine opportuno raccomandare a Publiacqua Spa di prevedere l'adeguamento idraulico dell'impianto di depurazione IDL Rabatta – DE00034, al fine di consentire il recapito di ulteriori acque reflue e carattere industriale;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti provenienti da cartiera (mediante operazioni R13, R3, R4), finalizzato alla produzione di carburanti avanzati, sito in Via del Lago n. 20 nel Comune di Barberino di Mugello (FI), presentato da Opportunità Solare S.r.l. (sede legale in

Via Guido Rossi n. 42, Cellatica - BS; Partita IVA: 02318040694), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di ricordare che, allo stato delle vigenti disposizioni del Piano regionale rifiuti e bonifiche, per il progetto in esame si verificano i criteri escludenti n. 5 e n.15 dell'Allegato 4, paragrafo 3.5 del Piano, fatte salve le condizioni di superamento come evidenziate in premessa al presente atto;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto alla proponente Opportunità Solare S.r.l. e di trasmettere alla medesima il contributo di e-distribuzione Spa, al fine della risoluzione delle interferenze con gli elettrodotti MT;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA
CARRARA - PORTI REGIONALI

Responsabile di settore Dario BELLINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 6722 - Data adozione: 31/03/2023

Oggetto: SRT 2 Cassia - Variante all'abitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi - CUP:D51B19000020001 - Pagamento diretto di somme di indennità di proroga dell'occupazione temporanea e di somme spettanti per l'abbattimento di recinzione accettate sig.ri Ferrara e Nappi

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/04/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD007299

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, già integrato con Decreti del Direttore Generale n.7280 del 14.05.2019, n.9700 del 02 luglio 2020 come modificato con Decreto del Direttore Generale n 7514 del 28 aprile 2021;

Visto il Decreto dirigenziale n. 16950 del 23.10.2020 di approvazione del progetto definitivo dei lavori “SRT 2 Cassia – Variante all’abitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi e con il quale si dichiara la pubblica utilità ex art. 12 DPR 327/2001;

Visto il decreto n. 7291 del 01.05.2021 di determinazione provvisoria dell’indennità d’esproprio, asservimento, d’occupazione anticipata e occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell’opera indicata in oggetto;

Visto il decreto n. 23564 del 29.11.2022 con il quale è stata disposta la proroga del termine di durata dell’occupazione temporanea ed è stata quantificata la relativa indennità;

Visto il decreto n. 2343 del 10.02.2023 con il quale si è quantificata, ad integrazione del decreto n.7291/2021, la somma dovuta ai signori Ferrara e Nappi per l’abbattimento della recinzione relativa al bene descritto al Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappale 44;

Viste le relate di notifica dei suddetti decreti;

Dato atto che i signori sotto elencati hanno, nei termini di legge, accettato l’indennità di occupazione temporanea dovuta per la proroga del termine di scadenza, proposta con suddetto decreto 23564/2022 ed hanno, altresì, condiviso e accettato l’indennità determinata con decreto 2343 del 10/02/2023 sopra menzionato e dichiarata la libera proprietà del bene:

- Ferrara Giovanni nato a Palma Campania (NA) il 23.02.1960, quota di proprietà 5/36
- Ferrara Vittorio nato a Palma Campania (NA) il 03.08.1964, quota di proprietà 5/36
- Nappi Angelina Anna nata a Domicella (AV) il 05.01.1932, quota di proprietà 13/18
- bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappale 44

Accertato, ai sensi dell’art. 35 D.P.R. 327/01, che i beni ove sarà realizzata l’opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 02.11.2020 dal Comune di Poggibonsi;

Richiamati:

- il D.Lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n.1, “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R.20/2008”;
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l’anno 2023);

- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Ritenuto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €4.235,24 al capitolo 32145 del bilancio 2023 e di liquidare a favore dei signori sopra elencati le somme indicate e nei modi precisati nell'allegato “A”;

DECRETA

1. di impegnare la soma totale pari ad €. 4.235,24 sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023, al capitolo 32145 (competenza pura) (PdC V liv:2.02.02.01.001), prenotazione 20202839, a favore dei soggetti sopra indicati e meglio descritti all'Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre il pagamento per l'importo complessivo di €. 4.235,24, di cui €.135,24 dovuto a a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea ed €.4.100,00 a saldo della somma spettante per l'abbattimento della recinzione, a favore dei soggetti sotto elencati e con le modalità indicate nell'allegato “A” al presente atto:
 - Ferrara Giovanni - €.588,22,
 - Ferrara Vittorio - €.588,22,
 - Nappi Angelina Anna - €.3.058,80;
3. di dare atto che le indennità indicate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art.35 del D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa;
4. disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
5. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Elenco Beneficiari

3a88c670509c8c2884a2e8423ba0e76c9abd46915a630ee4ff6e5f9fd9cbd6dd

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere Vinaccia nel Comune di Sorano (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT n°1491/2023**

Il Sig. Gazzaruso Egidio legale rappresentante dell'Unica s.r.l., ha presentato in data 18/08/2022 (prot. reg. n°316217), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,17 l/s (mod. 0,0017) e massima pari a 0,1 l/s (mod. 0,001), per un fabbisogno medio annuo di m³ 5400 e per uso "agricolo" nel Comune di Sorano (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°96 del Foglio n°45.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **25/05/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Aquilaia - Comune di Scansano (GR), per uso agricolo****PRATICA n°1493/2023**

La Sig.ra Bona Angela legale rappresentante dell'Aquilaia Comandi s.s.a., ha presentato in data 18/10/2022 (prot. reg. n°395559), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da n°2 pozzi (campo pozzi) per una quantità di acqua media pari a 0,35 l/s (mod. 0,0035) e massima pari a 2,5 l/s (mod. 0,025), per un fabbisogno medio annuo di m³ 11148,4 e per uso agricolo nel Comune di Scansano, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappali n°29 e 47 del Foglio n°243.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **30/05/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Passo degli Ulivi Comune di Civitella Paganico (GR), per uso agrico****PRATICA SIDIT n°1683/2018**

La Sig.ra Salvini Antonella, ha presentato in data 01/09/2022 (prot. reg. n°335028), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,26 l/s (mod. 0,0026) e massima pari a 0,76 l/s (mod. 0,0076), per un fabbisogno medio complessivo annuo di m³ 8385 per uso agricolo nel Comune di Civitella Paganico, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°80 del Foglio n°103.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **27/04/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede del Comune Interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Martineta Civitella Marittima nel Comune di Civitella Paganico (GR), per uso civile.****PRATICA SIDIT n°3300/2022**

La Sig.ra Biondi Alessandra Sindaco del Comune di Civitella Paganico, ha presentato in data 26/08/2022 (prot. reg. n°329047), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,10 l/s (mod. 0,001) e massima pari a 2,88 l/s (mod. 0,0288), per un fabbisogno medio annuo di m³ 3228,75 e per uso civile nel Comune di Civitella Paganico, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°75 del Foglio n°75.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **20/04/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Grosseto Nord nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile****PRATICA Sidit n°101504/2020**

Il Sig. Becattini Edoardo legale rappresentante del Condominio il Borgo, ha presentato in data 19/12/2022 (prot. reg. n°489777), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,56 l/s (mod. 0,0056) e massima pari a 9 l/s (mod. 0,009), per un fabbisogno medio annuo di m³ 7500 e per uso civile nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°663 del Foglio n°72.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **19/04/2023** con ritrovo alle ore **10.30** presso la sede del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano
PRATICA n° 184433-2020 ex 2489 Tonarelli spa

Il sig. Tonarelli Beniamino nato a S. Marcello Pistoiese (PT) il 26/09/1957, residente in comune di Borgo a Mozzano, via S. Quasimodo n° 10, in qualità di legale rappresentante della Società Tonarelli S.p.A. con sede legale in comune di Borgo a Mozzano, via S. Quasimodo, snc, ha presentato in data 22/02/2023, prot. 92800, la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica superficiale per una quantità media di acqua pari a 0,178 l/s, pari ad un volume annuo di 5.624 mc, con una portata massima pari a 3 l/s, per uso produzione di beni e servizi, con restituzione parziale delle acque, mediante un'opera di presa dal torrente Socciglia costituita da una briglia a sassi sciolti, ubicata in Borgo a Mozzano, loc. Socciglia in corrispondenza del terreno contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune nel foglio 52, mappale 184.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sull' Albo Pretorio mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 11/04/2023.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

**Domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione di acqua pubblica
sotterranea da nr. 2 pozzi ubicati in Comune di Bagni di Lucca (LU)**

PRATICA SIDIT n° 184908/2020 (C.L. 2596 LU)

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0297907 del 27/07/2022 e successivi perfezionamenti trasmessi ed acquisiti al prot. RT n. 0436353 del 15/11/2022, ed al prot. RT. n. 0158297 del 29/03/2023, il sig. Stefani Edilio (C.F. OMISSIS), quale legale rappresentante della ditta Soffass S.p.A. (C.F. 01829730462), avente sede legale a Porcari (LU), in Via Fossanuova, 59, ha presentato **domanda di rinnovo con varianti di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da nr. 2 pozzi** (pratica SIDIT n.184908/2020 - C.L. 2596 LU), con punti di presa entrambi situati nel terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 24 del foglio di mappa n. 94 del C.T. del Comune di Bagni di Lucca (LU), in località "Bocca di Fegana" o "Val Fegana".

La derivazione idrica sopra indicata, effettuata senza strutture adibite ad accumulo, necessita in via primaria per uso "PRODUZIONE BENI E SERVIZI" (ciclo produttivo di industria cartaria, comprensivo di raffreddamento dei macchinari) ed in via secondaria ad uso "CIVILE" (antincendio). La portata media annua di acqua richiesta è pari a lt./sec. 4,66 (portata massima istantanea lt./sec. 15,00), dichiarata per 24 ore al giorno per 350 giorni l'anno, pari a complessivi metri cubi 140.918,40.

Le varianti alla concessione di derivazione acqua originaria consistono nella riduzione di portata media di acqua richiesta (da lt./sec. 26,00 a lt./sec. 4,66) e nell'aggiunta di una tipologia di uso secondaria (CIVILE), per adeguamento del quadro normativo rispetto alla concessione originaria.

La restituzione della risorsa idrica avviene, come indicato in atti, nel torrente Fegana, ubicato in zona limitrofe allo stabilimento produttivo.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Bagni di Lucca per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/04/2023, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del

Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 03 maggio 2023, con ritrovo alle ore 09:00 presso la sede dello stabilimento produttivo, ubicata in Via di Fegana, 38, Comune di Bagni di Lucca (LU), visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Enzo Di Carlo)

GM/ap

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso potabile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 508/2023/n. 316/2023; Codice locale n. ACS2023_00003.

In data 23/01/2023 Nuove Acque s.p.a. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 3598 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Bucine, località Solata, catastalmente ubicato nel foglio n. 27, particella n. 156. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 3.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,095 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Bucine per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 04/04/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 31/05/2023 con ritrovo alle ore 12:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717, e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di rinnovo concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea.

Richiedente: **SAN BIAGIO IMMOBILIARE Srl**

Pratica SIDIT: n. 2706/2016 Procedimento SIDIT: n. 2024/2023 Cod. Locale: n. 4682 - RINNOVO

In data 10/03/2023, LUCIANO NICCOLAI in qualità di legale rappresentante della **SAN BIAGIO IMM.RE Srl**, con sede in Loc. San Biagio in San Gimignano (SI) (Codice fiscale 01026940526) ha presentato la domanda, in atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 126454, per ottenere il rinnovo di concessione di acque pubbliche per uso CIVILE – irrigazione - da prelevare da n. 1 Pozzo esistente in terreno di proprietà della Ditta medesima, posto nel Comune di San Gimignano (SI), Loc. San Biagio c/o “Villa Ducci” e individuato catastalmente al N.C.T. foglio di mappa n.70 particella 40. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C DPGR 61/R-2016 e ss.ii.mm sommano ad un massimo di 4560 mc/anno corrispondenti ad una portata media annua di concessione (PMA) di 0,14 l/s e per una portata massima istantanea di 0,29 l/s. L'acqua non verrà restituita.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di SAN GIMIGNANO (SI) per la durata di **15** (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno **11/04/2023** e sul B.U.R.T.; sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno **18/04/2023** alle ore 10:00 in modalità videoconferenza previa richiesta di accesso e secondo le modalità che saranno indicate dall'istruttore della pratica. In quella occasione gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- il procedimento dovrà concludersi entro il 05/08/2023 così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Alessandro Incerpi tel. 0554386393 mail alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. CACCIATORE CARMELO

\\CC/INCAL

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante alla concessione preferenziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 315/2022/n. 246/2022; Codice locale n. 1419.

In data 19-05-2022 il seguente titolare CARPINETO SRL ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 206381 relativa alla richiesta di Variante alla concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso CIVILE (lavaggio macchinari e cantina, servizi igienici, irrigazione verde privato e antincendio), per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Greve in Chianti località DUDDA catastalmente ubicato nel foglio n. 98, particella n. 315 (ex 144). I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 8.500 mc_anno (di cui 3.900 mc/anno in preferenziale) per un prelievo massimo di 34 mc/giorno (di cui 17,7 mc/g in preferenziale) e un prelievo massimo istantaneo di 1,2 l/sec (di cui 0,5 l/sec in preferenziale), corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,27 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Greve in Chianti per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/04/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 19/04/2023 con ritrovo alle ore 11:30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: RICCI Francesco, Tel. 055 4386391, e-mail: francesco.ricci@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. carmelo cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

In data 31/03/2023 l'AZIENDA AGRICOLA IL POZZO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0164629 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 2 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Capolona località Il Pozzo, catastalmente ubicati nel foglio n. 6, particella n. 90 e foglio n. 7, particella n. 82. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6.800 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,22 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Capolona per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06/04/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **31/05/2023** con ritrovo alle ore **08:30** presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di posizione organizzativa "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 0554382717; e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale della concessione di derivazione di acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Arezzo con D.D. 653/DS del 30/12/2015 dal Fiume Tevere in Loc. Riolo nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR) per uso irriguo. Richiedente: Reparto Carabinieri Biodiversità di Pieve Santo Stefano - Procedimento/Pratica SIDIT n. 2318/2023/n. 5840/2020 - Codice locale n. CSU2014_00004.

In data 28/03/2023 il Reparto Carabinieri Biodiversità di Pieve Santo Stefano ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.155791 relativa alla richiesta di Variante sostanziale della concessione per la derivazione di acqua superficiale rilasciata dalla Provincia di Arezzo con D.D. 653/DS del 30/12/2015 ad uso irriguo, per mezzo di un punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Pieve Santo Stefano in Loc. Riolo catastalmente ubicato nel foglio n. 121, particella n. 126. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 40.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 1,286 l/s per l'irrigazione di circa 100.000 mq di terreno coltivato a postime forestali in campo e in vasetti.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Pieve Santo Stefano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 12/04/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo Via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore



Consorzio 5 Toscana Costa

C.F. 01779220498

www.cbtoscanacosta.it

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE N°26 DEL 03 APRILE 2023

“OCDPC n.920/2022 - Ampliamento impianto ricarica della falda in condizioni controllate Comune di Suvereto - Loc. I Forni” - CUP G65E22000910001. **Decreto di Esproprio (art. 23 DPR 327/2001).**

IL DIRETTORE
“Omissis”

D E T E R M I N A

1. di espropriare a favore del Comune di Suvereto (Li) (cod. fisc. 00218220499) il terreno interessato dai lavori previsti nel progetto “OCDPC n.920/2022 - Ampliamento impianto ricarica della falda in condizioni controllate - Comune di Suvereto - Loc. I Forni” - CUP G65E22000910001”, come di seguito indentificato:
Proprietà: Grandi Lavori Fincosit spa cod. fisc. 03120030378 – in Concordato Preventivo;
Esproprio: Foglio 56 del Comune di Suvereto (ex particella 129) particella 480 di superficie pari a 30.740,00 mq;
Indennità tot. Esproprio: € 23.055,00 (bonifico bancario di €18.444,00 mandato di pagamento n°264 del 24/02/2023 e bonifico bancario di €4.611,00 mandato di pagamento n° 424 del 17/03/2023);
2. di notificare la presente Determina al proprietario nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l’indicazione del luogo, del giorno e dell’ora in cui è prevista l’esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all’art.24 del D.P.R. n. 327/2001;
3. di dare atto che il passaggio di titolarità, conseguenti alla pronuncia del presente decreto, è soggetto alla condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate;
4. di dare atto che un estratto della presente determina è trasmessa entro 5 giorni per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
5. di dare atto che la presente determina sarà trascritta e volturata presso la competente Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze a cura e spese del consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa e sarà eseguito con le modalità degli artt. 23 e 24 del D.P.R. n. 327/2001;
6. di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.
7. di dare atto che una volta trascritto il presente Decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, potranno essere fatti valere esclusivamente sull’indennità;
8. di procedere alla pubblicazione telematica della presente determina nella sezione “Albo Pretorio” del sito internet del Consorzio;
9. di dare atto che il RUP del presente procedimento è il sottoscritto Direttore Generale Ing. Roberto Benvenuto;
10. di procedere alla pubblicazione telematica della presente determina nella sezione Albo Pretorio sul sito internet del Consorzio.

Il Direttore Generale
Ing. Roberto Benvenuto

Consorzio Associato:



Via degli Speciali n. 17 loc. Venturina Terme 57021 CAMPIGLIA M.ma (LI)

Telefono: +39 0565 85761 - Fax: +39 0565 857690

cb5@pec.cbtoscanacosta.it

procollo@cbtoscanacosta.it

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 170 del 30/03/2023

OGGETTO: *“Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo”, Codice regionale: D2019ENOV00030 – CUP C17H21006210006 – (ID GLP 664 GLP). Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327.*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- in data 17 dicembre 2019 è stata emessa l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.622, recante *“Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto”* che dispone tra l’altro, la nomina del Presidente della Regione a Commissario delegato per fronteggiare l’emergenza e la possibilità per lo stesso di avvalersi, tra gli altri, dei consorzi di bonifica quali enti attuatori degli interventi di ripristino;
- con l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 79 del 11/05/2021 è stato approvato un nuovo stralcio del piano dei suddetti interventi con le disposizioni per l’attuazione degli stessi eseguiti da parte dei soggetti attuatori;
- con l’OCDPC n. 860 del 3/02/2022, la Regione Toscana è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell’esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all’articolo 1 della citata OCDPC n. 622/2019;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 410 dell’11 aprile 2022 è stato tra l’altro approvato il Piano degli interventi riportato nell’allegato B;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 609 del 30/05/2022 è stata approvata la rimodulazione ed integrazione del Piano degli interventi;
- tra gli interventi ammessi a finanziamento risulta anche il progetto in questione relativo all’**“Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo”, Codice regionale: D2019ENOV00030 – CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 GLP)**, per il quale è stato individuato il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale soggetto attuatore;

Premesso inoltre che:

- in data 14.11.2022 è stata assunta la Determina del Dirigente n. 502 di conclusione della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 del DPR 327/2001, la cui efficacia rimane condizionata alla apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dall’intervento;
- è in corso di approvazione da parte del Comune di Montemurlo la variante urbanistica per l’apposizione del suddetto vincolo preordinato all’esproprio;

Considerato che:

- in data 29 dicembre 2022, tra il sig. Danilo Guidoni e il Consorzio è stato sottoscritto l’accordo acquisito al protocollo consortile n.0013655/2022 del 30.12.2022 per la cessione volontaria dei terreni e dei fabbricati oggetto di intervento e per la determinazione ed accettazione definitiva della indennità di esproprio, di occupazione e di asservimento;

- con lo stesso accordo la proprietà espropriata ha dichiarato di essere piena ed esclusiva proprietaria degli immobili e che gli stessi sono liberi da vincoli, oneri ed iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli obbligandosi, in ogni caso, a tenere indenne il Consorzio da eventuali pretese di titolari di diritti reali o personali sul bene;

Tenuto conto che a seguito della firma dell'accordo sopra citato, l'indennità da liquidare alla proprietà è risultata essere la seguente, salvo lievi modifiche che potranno verificarsi a seguito del definitivo frazionamento delle aree assoggettate ad esproprio ed in ragione della eventuale diversa consistenza delle medesime:

<i>Progr</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Dichiarazione di accettazione dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione ex artt. 20 c.8 e 26 c.3 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Indennità da liquidare</i>
1	Guidoni Danilo c.f. GDNDNL37A31G999R	Prot.n.0013655/2022 del 30.12.2022	Prot.n.0013636/2022 del 30.12.2022	€ 31.370,00

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione all'espropriato di cui sopra le indennità di espropriazione dovute a seguito della firma del citato accordo di cessione bonaria acquisito al protocollo consortile n.0013655/2022 del 30.12.2022, così come sopra descritto;

DETERMINA

1. Di liquidare alla proprietà Guidoni Danilo C.F. GDNDNL37A31G999R interessata dalla realizzazione dell' "Intervento di adeguamento arginale del Torrente Funandola nel tratto adiacente a Via Pistoiese nel Comune di Montemurlo", Codice regionale: D2019ENOV00030 – CUP C17H21006210006 - (ID GLP 664 GLP), le somme dovute a titolo di indennità definitiva di esproprio, per un importo complessivo di **€ 31.370,00** secondo le modalità indicate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso e di cui si omette la pubblicazione per motivi di riservatezza;
2. Di dare atto che le somme suddette sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
3. Di imputare la somma indicata per un importo totale di € 31.370,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
5. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
6. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L. 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Alessandra Deri

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI LUCCA. PROGETTO DEFINITIVO “ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE – CARIGNANO”

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Lucca mediante approvazione progetto, è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 2, Parte Seconda del 11/01/2023;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 44 del 23/03/2023 è stato approvato il progetto definitivo “ESTENSIONE RETE FOGNATURA ZONA OLTRESERCHIO LOC. S. ALESSIO II LOTTO FUNZIONALE – CARIGNANO” in comune di Lucca con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Piano Solvay Lotto 2.3 – Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep. Ordine di pagamento diretto della indennità di asservimento e occupazione temporanea determinata con Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 48 del 02/03/20223

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso, prot. n. 17330/22 del 20.07.2022, nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Piano Solvay Lotto 2.3 – Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep", previsto nel piano degli investimenti vigente di ASA approvato dall'Autorità Idrica Toscana (Codice PGI G006-5631-004);

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 214,72 euro per le indennità di asservimento e occupazione temporanea rendicontabili sul codice PGI di cui al comma precedente;

Visto che in data 20.07.2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da asservire tra le quali sono ricomprese aree di Sua proprietà;

Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot. n. 18095/22 del 29/07/22, avente ad oggetto "Piano Solvay Lotto 2.3 - Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto l'art. 22 del D.P.R. n.327/01 per il quale, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di particolare urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione senza particolari indagini e formalità, dando atto della determinazione urgente dell'indennità ed invitando il proprietario nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso a comunicare se la condivide;

Visto che l'opera in oggetto rientra all'interno del più ampio intervento denominato "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", che è stato finanziato nell'ambito della Misura M2C4, linea di investimento I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e la sua realizzazione riveste carattere d'urgenza;

Vista la perizia di stima del 12/07/2022, contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto denominato "Piano Solvay Lotto 2.3 - Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep", che determina in 4,00 €/m² il valore di mercato della particella 235 del foglio 36 del Comune di Cecina;

Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Visto che ai sensi dell'art. 40 c. 5 del D.P.R. 327/01 e ss. mm. ii. al proprietario coltivatore diretto spetta un'indennità aggiuntiva, determinata in misura pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticata;

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 174 del 14.12.2022 è stato approvato il progetto definitivo denominato "Piano Solvay Lotto 2.3 – Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep" nei Comuni di Montescudaio e Cecina, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo;

Visto il Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, Rep. n. 48 del 02/03/2023, avente oggetto "Piano Solvay Lotto 2.3 – Collegamento del nuovo serbatoio del Paratino con il serbatoio Pianacci e con i Pozzi Montegrappa e Peep. Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii.", eseguito in data 04/04/2023 tramite immissione in possesso e redazione del verbale dello stato di consistenza;

Visto che la proprietà di seguito indicata ha accettato espressamente l'indennità provvisoria di asservimento determinata con il decreto rep. n. 48 del 02/03/2023;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c.7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 26 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento,

ORDINA

Il pagamento diretto, in favore della signora Adele Tombesi, dell'indennità di asservimento e occupazione temporanea, di importo complessivamente pari a €305, 69 (trecentocinque/69 euro), determinata con atto Rep. n. 48 del 03/02/2023 per i terreni interessati siti nel Comune di Cecina, foglio di mappa n. 36, particella 235, e comprendente altresì l'indennità aggiuntiva ex art. 40 c. 4 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii.

I terzi interessati possono proporre opposizione alla scrivente società entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

Atto registrato il 03/04/2023
nella serie 3 al n. 377

Repertorio n. 2/2023 del 22/03/2023
Uff. Patrimonio, Pareri, Affari generali

DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA

l'esecuzione dei lavori di "Razionalizzazione e riassetto dei sistemi acquedottistici della Lunigiana - Lotto 2" nel comune di Fivizzano (MS). Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

a favore di GAIA S.p.A., Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia, avente sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), alla quale sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R. Toscana n. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020, per l'asservimento e occupazione temporanea dei beni immobili ubicati nel Comune di Fivizzano occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Il Direttore di GAIA S.p.A. Dott. Paolo Peruzzi

PREMESSO

Che GAIA S.p.A., ha necessità di eseguire i lavori di razionalizzazione e messa in sicurezza del sistema acquedottistico del comprensorio della Lunigiana, riguardante un'area di territoriale a cavallo dei Comuni di Aulla (MS) e Fivizzano (MS) e precisamente la nuova rete acquedottistica da realizzare interessa il tratto tra il serbatoio Collecchia ed il serbatoio Cavanon, entrambi nel Comune di Fivizzano. Il tracciato delle nuove condotte interesserà alcune proprietà private, con conseguente procedura di asservimento coattivo e occupazione temporanea delle aree, per l'esecuzione dei lavori.

Che GAIA S.p.A. è stata delegata dall'Autorità Idrica Toscana detta A.I.T., ai sensi degli art. 3 comma 2 e art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ed in applicazione degli art. 2 della L.R. 30/2005 e art. 22 comma 4 della L.R. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020.

Che l'area ove sarà realizzata l'opera in oggetto, risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza di Nulla Osta di Avvio del Procedimento prot. n. 44502 del 13/06/2022 ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001.



Che in data 15 settembre 2022, l'Ufficio per le Espropriazioni di GAIA S.p.A. ha provveduto a dare notizia ai proprietari dei beni, tramite raccomandata A.R., della Comunicazione di "Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto Definitivo per l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e alla dichiarazione di Pubblica Utilità delle Opere finalizzate all'Asservimento coattivo e all'Occupazione Temporanea delle aree interessate", prevista dagli artt. 11 e 16, D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dagli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e che l'Ufficio Espropri ne ha verificato le debite ricevute, come ultima pervenuta il 23/09/2022 e pubblicazione dell'Avviso n. 630/2022 all'Albo Pretorio online del Comune di Fivizzano dal 12/09/2022 al 27/09/2022 e dell'Avviso n. 708/2022 all'Albo Pretorio online del Comune di Fivizzano dal 03/10/2022 al 03/10/2022. Inoltre è stata fatta pubblicità mediante pubblicazione dell'Avviso sul quotidiano "Il Tirreno" cronaca di Massa e sul quotidiano Nazionale "Il Foglio" il 15/09/2022 e l'8/10/2022, per gli intestatari catastali irreperibili dando facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché di fornire ogni elemento utile per la determinazione del valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio, asservimento e occupazione temporanea.

Che nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni i soggetti interessati non hanno presentato osservazioni, richieste e/o comunicazioni al soggetto realizzatore dell'opera.

Che GAIA S.p.A. ha inviato all'A.I.T. il Progetto Definitivo per la sua approvazione, con riferimento in atti A.I.T. prot. n. 17489 del 09/12/2022.

Che il Progetto Definitivo dell'opera, redatto dall' Ufficio Servizi Ingegneria di GAIA S.p.A., è stato approvato in linea tecnica ed economica dal Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana, con **Decreto n. 16 del 10/02/2023**, comportando l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio finalizzato all'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea, con contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità e costituzione titolo abilitativo alla realizzazione e all'esercizio degli interventi per la razionalizzazione ed il riassetto dei sistemi acquedottistici della Lunigiana, Comune di Fivizzano (MS) - lotto 2, come previsto dal D.P.R. 327/2001.

Che ai sensi dell'Art. 12 comma 1 del D.P.R. 327/2001 con tale approvazione, divenuta esecutiva a norma di legge, è stata dichiarata la **Pubblica Utilità a decorrere dalla data del 10/02/2023 fino al 10/02/2028**, termine entro il quale deve concludersi la procedura espropriativa.

Che in data 28/02/2023 è stata trasmessa la comunicazione, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario catastale o, se conosciuti, ai proprietari effettivi, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del citato D.P.R. n. 327/2001, dell'avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la Pubblica Utilità dell'intervento con carattere d'urgenza, dell'avvio dei lavori inamovibili, indifferibili, inerenti l'attuazione dell'opera pubblica in oggetto, tale da non consentire l'applicazione della procedura ordinaria di cui all'art. 20 del TU Espropri.

Che i soggetti interessati alla procedura espropriativa non hanno fatto pervenire a GAIA S.P.A. osservazioni.

Che per la realizzazione dell'intervento in oggetto è indispensabile avere la disponibilità dell'area e dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza tale da consentire, in relazione alla particolare natura delle opere volte a eliminare i fenomeni di intorbidimento dovuti ai depositi accumulatisi nel tempo all'interno delle condotte di adduzione, l'applicabilità dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Considerato che l'indennità provvisoria viene fissata, ai sensi degli artt. 37, 40, 44 e 49 del menzionato D.P.R. 327/2001 e che per i su esposti motivi questa Autorità ha determinato in via d'urgenza l'indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea nella seguente misura:



Considerato che l'indennità provvisoria viene fissata, ai sensi degli artt. 37, 40, 44 e 49 del menzionato D.P.R. 327/2001 e che per i su esposti motivi questa Autorità ha determinato in via d'urgenza l'indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea nella seguente misura:

Indennità provvisoria di asservimento determinata in € 2.658,00 (Euro duemilaseicentocinquantotto/00)

La misura dell'**indennità di occupazione temporanea determinata in € 1.031,66 (Euro milletrentuno/66)**, per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, per un anno di occupazione è pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio delle aree (Art. 50 TU Espropri).

Accertato quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il Decreto di ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi degli artt. 22 e 49 del D.P.R. 327/2001 e riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

Art. 1 – È pronunciata a favore di GAIA S.p.A. con sede in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, Autorità espropriante, per la causale di cui alla premessa del presente Atto, **l'Asservimento Coattivo e l'occupazione temporanea** per pubblica utilità degli immobili di seguito descritti:

1. ditte ascritte al numero progressivo 1 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 71 del Fg. 108 nel Comune di Fivizzano: CORRERINI GIULIANA nata a Fosdinovo il 25/03/1940 CRRGLN40C65D735S, TRIVELLI MARINO nato a Fivizzano il 22/09/1938 TRVMRN33P22D629K. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 112,50 (Euro centododici/50), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 42,00 (Euro quarantadue/00), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso;
2. ditte ascritte al numero progressivo 2 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 154 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: PENNINI ISMAELE FU FAUSTO nato/a a FIVIZZANO (MS) il 05/11/1874, PENNINI MICHELINA nata a FIVIZZANO (MS) il 20/09/1915 PNNMHL15P60D629C. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 210,00 (Euro duecentodieci/00), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 117,60 (Euro centodiciassette/60), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso;
3. ditta ascritta al numero progressivo 3 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria dei mappali 152, 177, 354 e 176 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: BIANCHINI GRAZIA ANITA nata a LA SPEZIA (SP) il 25/02/1958 BNCGZN58B65E463W. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 724,50 (Euro settecentoventiquattro/50), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 270,48 (Euro duecentosettanta/48);
4. ditte ascritte al numero progressivo 4 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 151 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: PIAGGIO DARIO nato a LA SPEZIA (SP) il 19/10/1958 PGGDRA58R19E463I, PIAGGIO PAOLO nato a LA SPEZIA (SP) il 13/06/1957 PGGPLA57H13E463K. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 144,00 (Euro centoquarantaquattro/00), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 53,76 (Euro cinquantatre/76) detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso;



5. ditta ascritta al numero progressivo 5 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria dei mappali 175 e 150 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: GUELFAMELIA DANIELA nata a BERGAMO (BG) il 06/06/1967 GLFMDN67H46A794I. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 490,50 (Euro quattrocentonovanta/50), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 183,12 (Euro centoottantatre/12);
6. ditta ascritta al numero progressivo 6 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria dei mappali 173 e 195 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: TRIVELLI MARIO nato a FIVIZZANO (MS) il 22/05/1951 TRVMRA51E22D629C. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 355,50 (Euro trecentocinquantacinque/50), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 132,66 (Euro centotrentadue/66);
7. ditta ascritta al numero progressivo 7 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria del mappale 172 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano PELLI GIOVANNI nato a FIVIZZANO (MS) il 15/09/1950 PLLGNN50P15D629Y. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 63,00 (Euro sessantatre/00), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 23,52 (Euro ventitre/52);
8. ditta ascritta al numero progressivo 8 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria del mappale 189 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: MATTEI EGISTO FU. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 85,50 (Euro ottantacinque/50), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 31,92 (Euro trentuno/92);
9. ditta ascritta al numero progressivo 9 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria del mappale 167 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: TRIVELLI ROSANNA nata a AULLA (MS) il 09/10/1950 TRVRNN50R49A496O. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 292,50 (Euro duecentonovantadue/50), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 109,20 (Euro centonove/20);
10. ditta ascritta al numero progressivo 10 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria del mappale 142 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: LAZZINI ANGIOLINO nato a FIVIZZANO (MS) il 16/02/1936 LZZNLN36B16D629W. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 117,00 (Euro centodiciassette/00), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 43,68 (Euro quarantatre/68);
11. ditta ascritta al numero progressivo 11 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria del mappale 198 del Fg. 106 nel Comune di Fivizzano: ROSI ANGELA nata a FIVIZZANO (MS) il 22/12/1942 RSONGL42T62D629X. Indennità provvisoria per l'Asservimento di € 63,00 (Euro sessantatre/00), indennità provvisoria per l'Occupazione Temporanea dell'area assoggettata di € 23,52 (Euro ventitre/52);

Art.2 – Gli immobili di cui al piano particellare elenco ditte, sono perpetuamente asserviti, a favore di GAIA S.p.A.. Alle Ditte proprietarie non è consentito realizzare sulle aree asservite costruzioni o comunque eseguire lavori di qualsiasi tipo che danneggino e rendano più gravoso l'esercizio del diritto di servitù di cui all'art.1) che precede. GAIA S.p.A. avrà diritto di accedere al fondo asservito per le necessarie ispezioni o riparazioni alle condotte idriche e accessori; gli eventuali danni arrecati in conseguenza di tali accessi verranno di volta in volta risarciti.



Tutte le opere realizzate resteranno di esclusiva proprietà di GAIA S.p.A. che pertanto potrà eventualmente sostituirlle, ridurle o rimuoverle, a suo insindacabile giudizio.

Art. 3 – Le ditte proprietarie che intendano accettare l'indennità di asservimento loro ascritta, a norma dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, dovranno darne comunicazione a questa Autorità entro il termine perentorio di trenta (30) giorni decorrenti dalla data di **immissione in possesso** dei beni da parte del beneficiario dell'asservimento, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. A tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Per il successivo pagamento diretto dell'indennità eventualmente condivisa, il proprietario concordatario dovrà far pervenire a GAIA S.p.A. entro il termine perentorio di sessanta (60) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la titolarità del diritto di proprietà del bene e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi.

In caso di mancata accettazione dell'indennità determinata l'interessato potrà sempre entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso, avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, in tal caso egli potrà nominare un tecnico di fiducia e/o presentare osservazioni e documenti.

Decorso il termine di trenta (30) giorni senza che l'indennità sia stata accettata e in mancanza della suddetta documentazione, GAIA S.p.A. procederà al deposito della somma, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, Servizio Depositi Definitivi (ex Cassa DD.PP.).

In caso di rifiuto o di silenzio, l'indennità di esproprio si intenderà non accettata e, pertanto, il procedimento espropriativo seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal Testo Unico in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001. Per gli effetti dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001, le eventuali ditte non concordatarie potranno comunicare, entro il citato termine di 30 giorni dalla data di immissione nel possesso, se intendano avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e ss. del D.P.R. 327/2001 ai fini della determinazione definitiva dell'indennità di asservimento loro spettante. I proprietari interessati all'applicazione della predetta procedura, contestualmente alla comunicazione di avvalimento, sono tenuti a designare, a pena di inefficacia dell'istanza di ricorso, un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato da questa Autorità a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni asserviti.

Art. 4 – Viene disposto l'Asservimento Coattivo e/o l'Occupazione Temporanea a favore di GAIA S.p.A. alla condizione che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'Art. 24 del D.P.R. 327/2001. Ultimati i lavori di posa, le aree utilizzate a titolo di occupazione temporanea, previa rimessione in pristino, verranno restituite ai proprietari.

Art. 5 – Il presente Decreto viene notificato nelle forme previste per gli atti processuali civili, al fine di soddisfare le condizioni di cui all'Art. 23, comma 1 lettera f), del D.P.R. 327/2001, unitamente all'avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui i Tecnici incaricati da GAIA S.p.A. prenderanno possesso degli immobili di cui è autorizzata l'occupazione. La notifica dell'atto dovrà essere effettuata almeno sette (7) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso e il Decreto verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Fivizzano. In forza del disposto dell'art. 23 comma 3 del T.U., trattandosi di una procedura d'urgenza, la notifica del decreto di esproprio potrà avere luogo anche contestualmente alla sua esecuzione e cioè in occasione della presa di possesso dell'immobile, senza il predetto preavviso. In tal caso, qualora il proprietario o il possessore del bene si opponga all'occupazione, nel relativo verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di 10 giorni.



Art. 6 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma liquidata.

Art. 7 – Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari.

Art. 8 – Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) Toscana entro 60 giorni dalla notifica dello stesso o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla data di notifica o presa conoscenza.

AVVISA
(Esecuzione del decreto)

Che il presente decreto sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'Autorità espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 comma 1 lettere h) e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con le seguenti modalità:

- Le operazioni di verbalizzazione ed esecuzione del decreto si terranno il giorno **26/04/2023** dalle ore 9:00 alle ore 14:00, sui luoghi, mappali 142, 167, 189, 172, 195, 198, 173, 150, 175, 151, 176, 354, 177, 152, 154 del Foglio 106 e mappale 71 del Foglio 108 del Comune di Fivizzano

- In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 27 (ventisette) del mese di aprile alla stessa ora, senza darne ulteriore comunicazione.

- Alle operazioni di esecuzione del presente decreto si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contraddittorio con i proprietari, con rappresentanti o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese

Il Direttore
Dr. Paolo Peruzzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Peruzzi", written over a faint circular stamp or watermark.

3	377	03/04/2023	0,00	TZR23L000377000UC
			2.664,00	<i>codice identificativo</i>
				<i>per eventuali adempimenti successivi</i>
			0,00	
			2.664,00	
	EURO	2.664,00	TOT. SOGG. : 15	TOT. NEG. : 1

TZR

SEZIONE II



Inserire il nome dell'Ente che emette l'atto **COMUNE DI GROSSETO**

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare **Deliberazione Consiliare**

Inserire il numero dell'atto **n. 62** | Inserire la data dell'atto **14/07/2022**

Definire e inserire la data della scadenza

Aggiornamento di quadro conoscitivo ai sensi della LRT 65/2014, art. 21 e dell'art. 2, comma 12 delle NTA del Regolamento Urbanistico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

...omissis...

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 12 delle NTA di RU vigenti, nonché ai sensi di quanto previsto dalla LRT n. 65/2014, art. 21, c. 1, l'aggiornamento di quadro conoscitivo in relazione alla correzione degli errori materiali segnalati in narrativa secondo quanto proposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica, dando atto che le modifiche suddette non costituiscono variante al Regolamento Urbanistico approvato;
- 2) di dare mandato al Servizio Pianificazione Urbanistica di trasmettere il presente provvedimento a Regione e Provincia, al Garante dell'informazione e della partecipazione, nonché agli Uffici Comunali competenti;
- 3) di dare atto che gli allegati elencati in premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conservati in copia cartacea agli atti del Settore Servizi per le Imprese e per il Territorio – Servizio Pianificazione Urbanistica.

Inserire Firma **il Responsabile del Procedimento**
Dott.ssa Elisabetta Frati | Inserire numero Allegati **1**

COMUNE DI MONTEVARCHI (Provincia di Arezzo)**DECRETO N. 20 DEL 29/03/2023****DECRETO DI ESPROPRIO DERIVANTE DA INDENNITA' URGENTE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 23 DEL DPR 327/01 E S.M.I. RELATIVAMENTE ALL'INTERVENTO PNRR M2.C4.I2.2 "STRADA DI ACCESSO ALLA FRAZIONE DI LEVANE ALTA – LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E ALLARGAMENTO CARREGGIATA STRADALE"-CUP E77H20000000005****IL DIRIGENTE**

VISTO:il D.P.R. 327 del 08/06/2001;

DATO ATTO:

- che il vincolo preordinato all'esproprio, relativamente all'intervento "STRADA DI ACCESSO ALLA FRAZIONE DI LEVANE ALTA – LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E ALLARGAMENTO CARREGGIATA STRADALE"-CUP E77H20000000005, è sorto giusto atto in seguito alla Del. C.C n.53 del 28/06/2022 divenuta efficace mediante la pubblicazione sul BURT n.35 del 31/08/2022;

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n.271 del 03.11.2022 è stato approvato il progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui all'oggetto e approvato il piano particellare d'esproprio;

PRESO ATTO:

- che con Decreto n.5/2023 è stato emanato decreto d'esproprio e determinazione urgente di indennità di esproprio ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001 e s.m.i. e notificato agli interessati;
- che con successivo Decreto n.17 del 10/03/2023 è stato annullato in autotutela il Decreto di esproprio n.5/2023, comprensivo dell'Allegato A - CALCOLO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO;
- che con suddetto Decreto n.17 del 10/03/2023 si è disposto di procedere alla successiva determinazione urgente di indennità di esproprio ai sensi dell'art.22 del DPR 327/2001 e all'emissione di un nuovo Decreto di espropriazione con conseguente notifica agli interessati;

TENUTO CONTO che l'Art. 22. del DPR 327/2001 *"Determinazione urgente dell'indennità provvisoria"* prevede che *"Qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si dà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide."*

DATO ATTO

- Che l'art.32 comma 8 del DLgs 50/2016, così modificato dall'art. 4, comma 1, della legge n. 120 del 2020 identifica tra i motivi di urgenza per l'esecuzione dei contratti pubblici anche la perdita di finanziamenti comunitari: "L'esecuzione d'urgenza di cui al presente comma è ammessa esclusivamente nelle ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili, per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e la salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale ovvero nei casi in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari.

- che l'intervento "Strada di accesso alla frazione di Levane Alta. Lavori di consolidamento e allargamento carreggiata stradale" riveste carattere di urgenza in quanto è oggetto di finanziamento dell'Unione Europea - Next Generation EU e prevede tempi di esecuzione rapidi pena la perdita del finanziamento;
- che la disponibilità dei relativi terreni assume pertanto caratteristica essenziale, urgente ed indifferibile.

ACCERTATO che non è consentito effettuare le operazioni espropriative nei tempi previsti dall'art. 20, commi 1 e 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

DATO ATTO che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 336 del 29/03/2023, con la quale venivano fissate le seguenti indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01:

Proprietari	Fg.	N. mapp.	Catasto terreni					Superficie esproprio	Valore di mercato	Indennità di esproprio
			qualità	Clas.	Sup. mq	R.D. (€)	R.A. (€)			
Lanini Rolando , proprietà 1/2, nato a Montevarchi il 26/09/1944 c.f. LNNRND44P26F656U	34	844	Sem. arb.	6	458,00	0,24	0,24	458,00	€ 12,50	€ 5.725,00
Lanini Ida , proprietà 1/2, nata a Montevarchi il 16/07/1949 c.f. LNN DIA49L56F656L										
Bonini Fulvia , proprietà 1/2, nata a Terranuova Bracciolini il 20/12/1954 c.f. BNNFLV54T60L123R	34	846	Sem. arb.	3	15,00	0,08	0,04	15,00	€ 12,50	€ 187,50
Dini Antonio , proprietà 1/2, nato a Arezzo il 25/09/1951 c.f. DNINTN51P25A390Y										

DATO ATTO CHE sulle somme da corrisondersi a titolo di indennità di esproprio non sarà operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, di cui all'art. 35, comma 2°, del D.P.R. n. 327/01, in quanto le aree in oggetto ricadono/non ricadono nelle zone omogenee A, B, C e D, come definite dagli strumenti urbanistici;

VISTO che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/01, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quel che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa;

VISTO gli art. 36 e segg. del D.P.R. 327/01 in ordine alle modalità di determinazione delle indennità;

DECRETA

1) l'esproprio dei beni di seguito identificati:

Proprietari	Fg.	N. mapp.	Catasto terreni					Superficie esproprio	Valore di mercato	Indennità di esproprio
			qualità	Clas.	Sup. mq	R.D. (€)	R.A. (€)			
Lanini Rolando , proprietà 1/2, nato a Montevarchi il 26/09/1944 c.f. LNNRND44P26F656U	34	844	Sem. arb.	6	458,00	0,24	0,24	458,00	€ 12,50	€ 5.725,00
Lanini Ida , proprietà 1/2, nata a Montevarchi il 16/07/1949 c.f. LNN DIA49L56F656L										
Bonini Fulvia , proprietà 1/2, nata a Terranuova Bracciolini il 20/12/1954 c.f. BNNFLV54T60L123R	34	846	Sem. arb.	3	15,00	0,08	0,04	15,00	€ 12,50	€ 187,50
Dini Antonio , proprietà 1/2, nato a Arezzo il 25/09/1951 c.f. DNINTN51P25A390Y										

2) che il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da eseguirsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente decreto sia notificato ai proprietari sopra indicati con le modalità previste dall'art. 13, comma 1, della Legge Regionale Toscana n. 30/2005 e s.m.i.;

4) di pubblicare integralmente il presente atto all'albo pretorio (online) dell'Ente e in Amministrazione trasparente, per estratto nel B.U.R.T. ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001. Entro i 30 giorni successivi dalla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

5) di disporre che il presente atto venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate, trascritto presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Arezzo – Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare e volturato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Arezzo – Territorio – Servizi Catastali;

6) di dare atto che dopo la trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sulle indennità;

7) ai fini della registrazione e trascrizione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità. Il presente decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 della L. 1149/1967, nonché al punto 22 dell'allegato b) al DPR 642/1972.

6) che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. della Regione Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta

conoscenza fermo restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

7) che il giorno 12.04.2023 avverrà l'immissione in possesso delle aree oggetto di esproprio, e si provvederà a trasmettere il relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione;

8) di invitare i proprietari interessati a comunicare nel termine di trenta giorni, dalla immissione in possesso, se condividano l'indennità stabilita con la richiamata determinazione n. 336 del 29/03/2023;

IL DIRIGENTE
Nicola Serini



Comune di Campi Bisenzio
(Città Metropolitana di Firenze)

DETERMINAZIONE N. 305 DEL 30/03/2023

OGGETTO: Ampliamento del Cimitero Comunale del Capoluogo. Presa d'atto dell'accettazione dell'indennità di esproprio da parte del Sig. Cervetri e svincolo del deposito costituito in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4 – Programmazione e Gestione del Territorio
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti
confermato con decreto del Commissario Prefettizio n. 1 del 17/08/2022

(omissis)

DETERMINA

- 1) di dare atto dell'accettazione trasmessa con nota assunta a prot. 20861 del 28/03/2023 dal Sig. Cervetri Valdemaro dell'indennità di esproprio stabilita con determinazione dirigenziale n. 1319/2022 relativamente agli immobili censiti al CT del Comune di Campi Bisenzio, foglio di mappa n. 10, part.IIa 474;
- 2) di dare atto che, a seguito dell'avvenuta accettazione, la suddetta indennità di esproprio è divenuta definitiva;
- 3) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, con riferimento al deposito 24/03/2023 Nr. Nazionale 1388722 – Nr. Prov.le 193113, cod. rif. FI01388722T, dell'importo di € 30.420,00, a svincolare in favore del Sig. Cervetri Valdemaro, nato a Signa il 27/05/1956, la somma di € 9.746,00 (proprietà 1/1), oltre interessi maturati dalla data del deposito;
- 4) di dare atto che:
 - dal certificato di Zona Omogenea del 29/11/2022 rilasciato dall'U.O. 4.6 Programmazione Strategica del Territorio si evince che i terreni espropriati censiti al NCT Fg. 10, part.IIa 474, già di proprietà del Sig. Cervetri, ricadono all'esterno del perimetro delle Zone omogenee A, B, C, D, del DM 1444/1968 e che, pertanto, non occorre applicare la ritenuta d'acconto del 20% ex art. 35 DPR 327/2001;
 - da Ispezione Ipotecaria presso i Pubblici Registri Immobiliari non risultano ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli riferite al suddetto bene immobile;
- 5) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- 6) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio Comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

7) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente del Settore 4, Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

Il Dirigente del Settore 4
Programmazione e Gestione del Territorio
(Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti)

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

Adozione del Piano Urbano della Logistica Sostenibile della Città metropolitana di Firenze.

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO CHE

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 19 del 22/02/2023, è stato adottato il “Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS)”, comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, redatti ai sensi del Titolo II del D. Lgs. N. 152/2006 e del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017.

L’Avviso di deposito e gli elaborati del PULS, così come adottati, sono depositati e pubblicati digitalmente all’Albo Pretorio on-line, (Atti della Città Metropolitana) sul sito istituzionale della Città Metropolitana, sito liberamente consultabile e al link: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/> .

La presente pubblicazione dà l’avvio alla fase di consultazione atti del PULS e della relativa VAS, prevista ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. n. 152/2006.

L’Amministrazione procedente, nel processo di adozione-approvazione del PULS in oggetto, è la Città metropolitana di Firenze, mentre l’Amministrazione competente per gli adempimenti previsti in materia di Valutazione Ambientale sul Piano medesimo è il Comune di Firenze, che esprimerà il parere motivato, tenuto conto delle osservazioni presentate e degli esiti della consultazione, a conclusione della procedura di VAS, ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. n. 152/2006.

Gli elaborati del PULS, così come adottati, sono altresì depositati presso il Settore TPL, Via Ginori n. 10 – 50123, Firenze, e possono essere visionati da chiunque, liberamente, negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sotto indicato: il lunedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 17,30 previo appuntamento da concordarsi scrivendo al seguente indirizzo: osservatorio.trasporti@cittametropolitana.fi.it

A decorrere dal 04 Aprile 2023 ed entro il termine perentorio del 19 Maggio 2023 chiunque vi abbia interesse può formulare osservazione in forma scritta, in carta libera, sul PULS, sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non Tecnica, consapevole che tali osservazioni, che saranno valutate per l’approvazione definitiva del Piano medesimo, potranno essere pubblicate nei documenti di Piano.

Le osservazioni devono essere indirizzate alla Città Metropolitana di Firenze – Direzione TPL Ufficio Protocollo, Via Ginori n. 10, 50123 Firenze, e presentate, allegando fotocopia fronte-retro di un valido documento d’identità, con le seguenti modalità: a mano all’Ufficio protocollo, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, in forma telematica all’indirizzo PEC: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it, utilizzando l’apposito modulo predisposto dall’Amministrazione e pubblicato sul sito web dell’Ente.

La pubblicazione del presente Avviso viene eseguita all’Albo Pretorio, nel B.U.R.T. e nel sito ufficiale della Città Metropolitana di Firenze.

Il Responsabile del Procedimento

Alberto Berti

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero relativo alla scheda 393 parte B in via Trento e Trieste, con contestuale variante al piano operativo ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi degli articoli 32 e 111 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa agli strumenti urbanistici di cui in oggetto, adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 23 febbraio 2023, sarà depositata negli Uffici della Segreteria comunale per 30 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 12 aprile 2023 al giorno 12 maggio 2023. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 12 maggio 2023 ai sensi degli articoli 32 comma 2 e 111 comma 3 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI CAPRAIA ISOLA (Livorno)

Piano di Recupero comparto TR01 ex “Convento di Sant’Antonio” e contestuale Variante semplificata al Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi degli artt. 111 e 32 della L.R. n. 65/2014. - Avviso di avvenuto deposito degli atti nella Segreteria Generale del Comune.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29.03.2023:

- è stata adottata la variante al “Piano Operativo ai sensi dell’Art. 32 della L.R. 65/2014” che rettifica e definisce il perimetro dell’area TR01 oggetto di comparto soggetto a piano attuativo e aggiorna alcune delle previsioni delle aree contermini al comparto stesso;
- è stato adottato il Piano Attuativo di Recupero del Patrimonio edilizio esistente (PdR) ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014, che sviluppa la disciplina di dettaglio per le azioni di trasformazione del suddetto comparto TR01, le funzioni ammesse e l’uso degli spazi aperti;
- è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 comma 6 della LR 10/2010;
- la deliberazione suddetta corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso la segreteria comunale;
- per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso è disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell’ente;
- entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Capraia Isola (LI), Ufficio Protocollo, Via Vittorio Emanuele n. 26, oppure all’indirizzo di posta elettronica certificata (comunecapraiaisola@postacert.toscana.it) e riportanti la dicitura “Servizio Urbanistica e Assetto del Territorio - Piano di Recupero comparto TR01 ex “Convento di Sant’Antonio” e contestuale Variante semplificata al Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi degli artt. 111 e 32 della L.R. n. 65/2014. - Osservazione”.

Il Responsabile dell’Area Tecnica
Arch. Dario Barabino

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (SIENA)
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.11 DEL 09/03/2023

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO DELL'AZIENDA AGRICOLA CAMPOTONDO DI SALVIUCCI ELENA, PER LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA CANTINA, E CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI. ESAME DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA, CONSEGUENTI AGGIORNAMENTI E APPROVAZIONE DEFINITIVA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della L.R.n.65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art. 19, commi 6 e 7, e art.111,

AVVISA

che gli atti ed elaborati relativi al PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO DELL'AZIENDA AGRICOLA CAMPOTONDO DI SALVIUCCI ELENA, PER LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA CANTINA, E CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER L'INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI, adottati con deliberazione consiliare n.57 del 21/09/2022, sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 09/03/2023 e sono depositati in visione presso gli uffici dell'Area Tecnica e della Segreteria di questo Comune per essere liberamente consultabili

Tutta la documentazione è altresì disponibile sul sito internet istituzionale del Comune di Castiglione d'Orcia all'indirizzo www.comune.castiglionedorcia.siena.it, all'interno della sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio, per essere liberamente consultabile.

La variante urbanistica, pertanto anche il Piano Attuativo cui è correlata, acquisirà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso di approvazione sul BUR della Toscana ai sensi dell'art.19 c.7 della L.R.n.65/2014.

Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio comunale (on line), sul sito internet istituzionale del Comune di Castiglione d'Orcia all'indirizzo www.comune.castiglionedorcia.siena.it (all'interno della sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Castiglione d'Orcia, lì 03/04/2023

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Pecci

PECCI STEFANO Firmato digitalmente da PECCI STEFANO
Data: 2023.04.03 12:30:08 +02'00'

COMUNE DI GAVORRANO (Grosseto)

Programma complesso di riqualificazione insediativa di Bagno di Gavorrano, articolo 120 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65, in variante semplificata al piano operativo vigente – adozione ai sensi dell'articolo 32, della stessa legge.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

Visti gli articoli 30, 32 e 120 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

che con la deliberazione del Consiglio comunale del 27 marzo 2023, n. 6 è stato adottato il Programma complesso di riqualificazione insediativa di Bagno di Gavorrano, di cui all'articolo 120 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65, in variante semplificata al piano operativo vigente ai sensi dell'articolo 32 della stessa legge regionale;

AVVISA

che, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 65, gli atti relativi all'adozione:

- sono depositati presso il Settore III (Lavori pubblici, manutenzioni e governo del territorio) per trenta giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- sono a disposizione di chiunque per la presa visione e resteranno pubblicati fino alla scadenza sul sito istituzionale del Comune di Gavorrano al seguente link: <https://comune.gavorrano.gr.it/index.php/amministrazione-trasp/pianificazione-e-governo-del-territorio/itemlist/category/549-programma-complesso-di-riqualificazione-insediativa-di-bagno-di-gavorrano>.

Che tutti gli interessati possono presentare le proprie osservazioni a questo Comune nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT.

Il Responsabile del Settore III

Giampaolo Romagnoli

COMUNE DI MANCIANO

Avviso di deposito : Avviso “<< **OGGETTO: L.R. 65/2014 ART. 111 ADOZIONE PIANO ATTUATIVO <<"LA STELLATA" TERME DI SATURNIA- PIANO ATTUATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI 25 CAMERE-SUITE, IN STRUTTURA ALBERGHIERA -ART 18 LRT 80/2016 >>** >>

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.111 commi 1 e 2 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con D.C.C. 10 del 27 .02.2023 è stato adottato il procedimento richiamato in oggetto

Che dalla data di pubblicazione e per 30 giorni consecutivi gli atti si trovano depositati presso l'Ufficio Urbanistica a libera visione del pubblico

Che gli atti e gli elaborati di variante sono altresì consultabili sul sito web comunale con il seguente percorso: Comune di Manciano-Trasparenza- Pianificazione e Governo del Territorio

<https://www.comune.manciano.gr.it/c053014/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/463>

Il presente avviso viene inviato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT) per la relativa pubblicazione ed è stata effettuata l'affissione all'Albo Pretorio Comunale per i quindici giorni utili ad una prima presa visione CON SCADENZA IL GIORNO 8 APRILE 2023

Il presente avviso è esente bollo visto l'art. 16 tab B all..DPR n° 642/72 e successive modifiche e integrazioni

IL DIRIGENTE
Arch. Fabio Detti



COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO

PROGETTO DI OPERA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA AREA RICREATIVA- LOCALITA' FOSSATELLO - COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

ADOZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 22.03.2023 con delibera n. 23 ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/14 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico e contestuale studio di fattibilità lavori di riqualificazione area Fossatello, proposto da COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

AVVISA CHE

A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Toscana la delibera completa di tutti gli allegati è depositata presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Monte San Savino sede in Corso Sangallo, 38, e sul sito web del Comune, per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione. Qualora non pervengano osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**VARIANTE REGOLAMENTO URBANISTICO MODIFICA SCHEDA N. 30 -****COMPLESSO EDILIZIO SCHEDATO DI VALORE- LOCALITA'****CAVALBIANCO - SOCIETA' AGRICOLA CAVALBIANCO S.S..****Presa atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 14.03.2023 con delibera n. 11, ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/14 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto da SOCIETA' AGRICOLA CAVALBIANCO S.S., modifica scheda 30, edificio di valore.

L'efficacia di detto atto decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

COMUNE DI MURLO

Provincia di Siena

PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO IN MURLO, VIA SAN NICOLA SOC. AGRICOLA RASENNA S.R.L. E PROGETTO UNITARIO- APPROVAZIONE

Il Responsabile del Procedimento;

Vista la Legge Regionale n.65 del 10.11.2014 ;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 15.03.2023 è stato approvato ai sensi della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i., il “PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO IN MURLO, VIA SAN NICOLA SOC. AGRICOLA RASENNA S.R.L. E PROGETTO UNITARIO”.

- Il PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALENZA DI PIANO ATTUATIVO IN MURLO, VIA SAN NICOLA SOC. AGRICOLA RASENNA S.R.L. E PROGETTO UNITARIO sarà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**Dott. Franco Caridi**

Si comunica che l'Amministrazione Comunale è esente da bollo ai sensi dell'art.16 all.B) del D.P.R. 26.10.1972, n.642 come modificato dal D.P.R. 31.12.1982, n.955.



SETTORE 2 – PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE E SERVIZI AL TERRITORIO.

COMUNE DI PESCAGLIA
Via Roma, 2 - 55064 Pescaglia (LU) – Italia

Tel +39 0583 35401

Spett.le
Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca
provincia.lucca@postacert.toscana.it

Oggetto: COMUNE DI PESCAGLIA (LU) -Richiesta di pubblicazione sul B.U.R.T. Regione Toscana dell'avviso di Approvazione del progetto di "Ristrutturazione di un edificio per la realizzazione della "Nuova Casa di Comunità di Torcigliano – Pescaglia" CUP J24E22000110006 – Approvazione progetto definitivo con adozione di variante al Regolamento Urbanistico vigente".

Con la presente si comunica che:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 23/03/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto di *"Ristrutturazione di un edificio per la realizzazione della "Nuova Casa di Comunità di Torcigliano – Pescaglia" CUP J24E22000110006 – Approvazione progetto definitivo con adozione di variante al Regolamento Urbanistico vigente"* e contestualmente è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R.T n. 65/2014, la variante al Regolamento Urbanistico;
- che la deliberazione sopra citata, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso la sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che, entro lo stesso termine, gli interessati possono presentare le proprie osservazioni al Comune;
- che gli atti relativi alla variante in oggetto sono altresì resi accessibili sul sito web istituzionale dell'amministrazione comunale al seguente indirizzo:
<https://portale.comune.pescaglia.lu.it/openweb/pratiche/registri.php?sezione=territorio&CSRF=24b831e0458bab7c15ebe5471a581b32>
- che con la deliberazione sopra citata è stata dichiarata la pubblica utilità dei suoli interessati dall'intervento pubblico;

Distinti saluti

Il Responsabile Settore 2
"Programmazione territoriale e servizi al territorio"
Arch. Alessandro Ciomei
(firmato digitalmente)



Città di
Piombino
Medaglia d'Oro al Valor Militare

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED ECONOMICA
Servizio Programmazione e gestione strumenti urbanistici

VARIANTE AL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
"AMBITO DI COLMATA (APEA)"

AVVISO PUBBLICO
DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE
ai sensi dell'art. 112 e seguenti della L.R. n. 65/2014

IL DIRIGENTE
del

SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ed ECONOMICA

Vista la L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio"

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 15 marzo 2023 è stata approvata la Variante semplificata al Piano per gli Inseidiamenti Produttivi "Ambito di Colmata" (APEA) - ai sensi dell'art. 112 e seguenti della LRT n. 65/2014,
- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 15 marzo 2023 è stata approvata anche la nuova Convenzione Operativa del Piano per gli Inseidiamenti Produttivi "Ambito di Colmata" (APEA);
- che i restanti elaborati costituenti il PIP originario, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 08/02/2016 ed efficace a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT n. 29 del 20/07/2016, mantengono la loro validità ed efficacia;
- che presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici del Settore Programmazione Territoriale ed Economica sono depositati gli elaborati della Variante, approvati con la sopraccitata deliberazione n. 18/2023;
- che tutti gli elaborati costituenti la Variante sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Piombino

il Dirigente del Settore
Programmazione Territoriale ed Economica
arch. Michela Carletti

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi di legge)



Via Ferruccio, 4 - 57025 - Piombino (LI)

COMUNE DI RAPOLANO TERME

(Provincia di Siena)

Delibera C.C. n° 20 del 30/03/2023. Procedimento di variante al R.U. ai sensi degli art.li 34 e 238 della L.R. 65/2014 finalizzata alla modifica della destinazione d'uso di terreno comunale per la realizzazione dell'opera pubblica "nuova casa della comunità" e contestuale approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

PREMESSO

che il Consiglio Comunale con delibera n° 20 del 30/03/2023 ha approvato, ai sensi degli art.li 34 e 238 della Legge Regionale 10/11/2014, n° 65, il progetto di Fattibilità Tecnico Economica per la realizzazione di un'opera pubblica "Casa della Comunità Spoke" e contestuale variante al R.U. finalizzata a modificare la destinazione d'uso da "Impianti e attrezzature per la mobilità", (art. 94 R.U.) ad area "Altre attrezzature d'interesse generale pubbliche o di uso pubblico - F2" (art. 76 R.U.), "Attrezzature e edifici di interesse comune" (art. 76.04 F2.K R.U.);

RENDE NOTO

che il provvedimento è depositato presso l'Ufficio dell'Area Tecnica per trenta (30) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. e gli atti sono accessibili sul sito istituzionale del Comune: <http://www.comune.rapolanoterme.si.it>;

INFORMA

che chiunque può prenderne visione, e gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione sul BURT.

Il Responsabile dell'Area

Ing. Sauro Malentacchi

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

DELIBERAZIONE n.9 del 17.03.2023

“Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del nuovo Nido “Pinocchio” a San Miniato Basso con contestuale variante n.10 al Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi dell’art. 34 della Legge Regionale n.65/2014 e dell’art.19 del D.P.R. n.327/2001.”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI TECNICI

ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 12 gennaio 2023, esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del nuovo Nido “Pinocchio” a San Miniato Basso con contestuale variante n.10 al Regolamento Urbanistico. Adottata ai sensi dell’art. 34 della Legge Regionale n.65/2014 e dell’art.19 del D.P.R. n.327/2001;

Accertato che:

- l’avviso di adozione degli strumenti urbanistici in oggetto è stato pubblicato sul BURT n. 4 parte seconda del 25 gennaio 2023;
- nei trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell’avviso di adozione sopracitato non sono pervenute osservazioni in merito;

RENDE NOTO

- che la Variante n. 10 al Regolamento Urbanistico diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dell’art. 34 della legge regionale n. 65 /2014;

- che la suddetta deliberazione e gli elaborati di progetto sono consultabili sul sito istituzionale del Comune all’indirizzo <https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistici/regolamento-urbanistico-ru/varianti-al-regolamento-urbanistico> e sono depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica e Paesaggio.

Il Dirigente
Ing. Iuri Gelli

COMUNE DI SIGNA**CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 COMMA 2 LEGGE N. 241/90
E S.M.I. – FORMA SEMPLIFICATA IN MODALITÀ ASINCRONA****VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE MEDIANTE APPROVAZIONE
DEL PROGETTO DEFINITIVO DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA ATTIVAZIONE
PROCEDURA VARIANTE AUTOMATICA (AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022) - “OSPEDALE DI
COMUNITÀ” – VIA EGISTO FERRONI, 6 SIGNA (FI)****IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 – PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO**

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R.T. n. 12/2022

RENDE NOTO

che in data **3 maggio 2023**, in modalità asincrona, viene indetta la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2 e art. 14-bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. per l'approvazione del “*Progetto per la realizzazione dell'Ospedale di Comunità*” da realizzarsi nell’“*Edificio denominato Palazzo Ferroni*” in Signa – via Egisto Ferroni n. 6;

che il progetto è pubblicato al seguente link:
<https://drive.google.com/drive/folders/12NYy5pSmgVbDqeOVqfPxRc3qjTRmxXfp>;

che copia del progetto in variante al Regolamento Urbanistico Comunale, su cui dovrà esprimersi la Conferenza, è depositato presso il Settore 3 – Programmazione del Territorio di questo Comune, sito in Piazza della Repubblica, 1 – Signa (FI);

che i soggetti interessati possono presentare osservazioni entro i successivi **quindici giorni** dalla pubblicazione del presente avviso e quindi decorrenti dal giorno 12 aprile 2023 **fino al 27 aprile 2023**.

Le osservazioni, redatte in carta libera, dovranno essere presentate, entro il termine fissato, all'Ufficio Protocollo del Comune con le seguenti modalità:

- consegna a mano, direttamente all'Ufficio Relazione con il Pubblico, lunedì/martedì/giovedì/venerdì dalle ore 8,00 alle ore 12,30, nel giorno di martedì anche dalle ore 15,00 alle 17,00: la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;
- a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Signa – Piazza della Repubblica n. 1 - 50058 SIGNA (FI). Per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede la ricezione all'Ufficio Protocollo comunale;
- trasmissione in via telematica all'indirizzo “*comune.signa@postacert.toscana.it*”, attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata.

che le osservazioni pervenute saranno portate all'attenzione della Conferenza di servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimeranno motivatamente;

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituirà variante al Regolamento Urbanistico Comunale;

che la variante assumerà efficacia a seguito della deliberazione da parte del Consiglio Comunale con la quale verrà preso atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi.

Signa, 5 aprile 2023

Il Responsabile del Settore 3
Programmazione del Territorio
Arch. Filippo Falaschi

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.16 del 03.04.2023
APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA
"DC_VAL_07" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE SITA IN LOCALITA'
VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N.20
AL R.U. E N.04 AL P.S. – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 E 107 DELLA
L.R. N.65 DEL 10/11/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n.04 del 30.01.2023 è stata adottata la variante semplificata al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico finalizzata all'approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico relativo all'area DC_VAL_07 sita in Valvigna, ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della L.R. n.65 del 10.11.2014;
- la predetta deliberazione unitamente agli allegati è stata trasmessa via PEC in data 01.02.2023 - Prot. n. 2367 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo;
- che tutti gli atti relativi sono stati resi accessibili sul sito del Comune e per la durata di 30 (TRENTA) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 6 del 08.02.2023, durante i quali chiunque ha avuto facoltà di prenderne visione e presentare al Comune le proprie osservazioni;
- nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni;
- che in data 07.03.2023 si è svolta la conferenza paesaggistica ai sensi dell'art.23 della Disciplina del PIT-PPR, e che la stessa si è conclusa con parere favorevole e specifiche prescrizioni che sono state recepite nelle NTA del piano attuativo in fase di approvazione;

AVVISA

- che il Consiglio Comunale con deliberazione n.16 del 03.04.2023 ha approvato il piano attuativo di iniziativa privata relativo all'area "DC_VAL_07" a destinazione industriale/artigianale sita in Località Valvigna nel comune di Terranuova Bracciolini comportante variante n.20 al R.U. e n.04 al P.S. – variante semplificata ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della l.r. n.65 del 10/11/2014;
- che nella stessa deliberazione si è stato dato atto del Provvedimento di verifica emesso dall'Autorità Competente VAS ai sensi dell'art. 22 co.4 della L.R. 10/2010, che ha escluso la variante in oggetto dal procedimento di VAS di cui alla determinazione n. 2574 del 02.12.2022;

RENDE NOTO

Che il piano attuativo di iniziativa privata relativo all'area "DC_VAL_07" a destinazione industriale/artigianale sita in Località Valvigna nel comune di Terranuova Bracciolini comportante variante n.20 al R.U. e n.04 al P.S. approvato con la D.C.C. n. 16 del 03.04.2023, acquisirà la propria efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera sono consultabili on-line sul sito istituzionale del Comune di Terranuova Bracciolini nella sezione relativa ai procedimenti urbanistici conclusi al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Novedratsi

NOVEDRATI
MARCO
05.04.2023
13:41:18
GMT+01:00



COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI
(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.17 del 03.04.2023
APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA
"DR_POB_01" (EX "D2_POB_02") SITA IN VIA LUNGARNO IN LOCALITA' POTIBURI NEL
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORANTE VARIANTE N.19 AL R.U. -
VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DELL' ART. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.79 del 29.12.2022 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico finalizzata all'approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in variante al Regolamento Urbanistico relativo all'area DR_POB_01 (ex D2_POB_02), ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della L.R. n.65 del 10.11.2014;
- la predetta deliberazione unitamente agli allegati è stata trasmessa via PEC in data 18.01.2023 - Prot. n. 1359 - alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo;
- che tutti gli atti relativi sono stati resi accessibili sul sito del Comune e per la durata di 30 (TRENTA) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 4 del 25.01.2023, durante i quali chiunque ha avuto facoltà di prenderne visione e presentare al Comune le proprie osservazioni;
- nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni;
- che in data 23.02.2023 si è svolta la conferenza paesaggistica ai sensi dell'art.23 della Disciplina del PIT-PPR, e che la stessa si è conclusa con parere favorevole e specifiche prescrizioni che sono state recepite nelle NTA del piano attuativo in fase di approvazione;

AVVISA

- che il Consiglio Comunale con deliberazione n.17 del 03.04.2023 ha approvato la variante semplificata al Regolamento Urbanistico finalizzata all'approvazione del piano attuativo di iniziativa privata in variante al Regolamento Urbanistico relativo all'area DR_POB_01 (ex D2_POB_02), ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della L.R. n.65 del 10.11.2014;
- che nella stessa deliberazione si è stato dato atto del Provvedimento di verifica emesso dall'Autorità Competente VAS ai sensi dell'art. 22 co.4 della L.R. 10/2010, che ha escluso la variante in oggetto dal procedimento di VAS di cui alla determinazione n. 2574 del 02.12.2022;

RENDE NOTO

Che il piano attuativo di iniziativa privata relativo all'area "DR_POB_01 (ex D2_POB_02) sita in via Lungarno, Località Potiburi nel comune di Terranuova Bracciolini, comportante variante n.19 al R.U. approvato con la D.C.C. n. 17 del 03.04.2023, acquisirà la propria efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera sono consultabili on-line sul sito istituzionale del Comune di Terranuova Bracciolini nella sezione relativa ai procedimenti urbanistici conclusi al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Marco Novedrati

NOVEDRATI
MARCO
05.04.2023
13:53:53
GMT+01:00



COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.12 del 01/03/2023**

Avviso di Approvazione - Oggetto: “Approvazione in linea tecnica del progetto di riqualificazione dell’area a verde attrezzato denominata Ex Casa del Fascio e apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità. Dichiarazione di efficacia Delibera di Consiglio Comunale n. 68/2022”

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 01/03/2023 è stata disposta l’efficacia della precedente Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 24/10/2022 avente ad oggetto “Approvazione in linea tecnica del progetto di riqualificazione dell’area a verde attrezzato prospiciente Viale Carducci denominata Ex Casa del Fascio e apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità” ed è stata contestualmente approvata la Variante al Regolamento Urbanistico vigente.

Parallelamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di dichiarazione di efficacia e di contestuale approvazione della variante ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

<https://www.comune.viareggio.lu.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=21201&idArea=21208&idCate=21262&ID=39045&TipoElemento=pagina>

Ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. n. 65/2014, lo strumento approvato acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2023-04-03 - 0031721

COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.14 del 01/03/2023**

Avviso di Approvazione - Oggetto: “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 30 della L.R.T. n. 65/2014, Piano Attuativo degli Arenili ai sensi dell’art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, Rapporto Ambientale (VAS) ai sensi della L.R.T. n .10/2010”

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti degli art. 32 e 111 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii. e dell’art. 28 della L.R.T. n. 10/2010 e ss.mm.ii.,

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 01/03/2023 sono stati approvati la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 32 della L.R.T. n. 65/2014, il Piano Attuativo degli Arenili ai sensi dell’art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, e il Rapporto Ambientale (VAS) ai sensi della L.R.T. n .10/2010.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di approvazione della Variante, del Piano Attuativo e del Rapporto Ambientale di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

<https://www.comune.viareggio.lu.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=21201&idArea=21208&idCatt=21262&ID=39008&TipoElemento=pagina>

Ai sensi degli art. 32 e 111 della L.R.T. n. 65/2014, gli strumenti approvati acquistano efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

Comune di Vicchio
(Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE AI SENSI DEGLI ART. 30 E 32 DELLA L.R. 65/2014 PER LA MODIFICA E L'INTEGRAZIONE DELL'ART. 58 DELLE N.T.A INERENTE L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SOLARI TERMICI ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 18 del 30-03-2023, è stata APPROVATA la VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE ai sensi degli art. 30 e 32 della L.R. 65/2014 per la modifica e l'integrazione dell'art. 58 delle N.T.A. inerente l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art.32 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa ai seguenti enti competenti:

- Regione Toscana
- Città Metropolitana di Firenze
- Unione Montana dei Comuni del Mugello

e resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Vicchio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N.2

SERVIZI TECNICI

Arch. Mario Lopomo

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Attuativo residenziale di iniziativa privata (PA*22), in conformità al Regolamento Urbanistico – approvazione variante normativa ai sensi dell’art. 112 della L.R. 65/2014 e dell’art. 5, comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n.106

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- vista la Legge 12 luglio 2011, n.106;
- vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

rende noto che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 21/03/2023, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stata approvata una variante normativa al Piano Attuativo (PA*22), in conformità al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell’art. 112 della L.R. 65/2014 e dell’art. 5 comma 13 lettera b) della legge 12 luglio 2011, n. 106;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati allegati sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione “Amministrazione trasparente” ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- la presente variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all’Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Rosanna Spinelli

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**